



COMUNE DI GIOIA DEL COLLE

Area Metropolitana di BARI

CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE

ORIGINALE

OGGETTO APPROVAZIONE DEL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 12/04/2023.	Nr. Progr. 48 Data 18/05/2023
--	--

Adunanza ORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 18/05/2023 alle ore 09:30.

L'anno DUEMILAVENTITRE il giorno DICIOOTTO del mese di MAGGIO alle ore 10:07 convocata con le prescritte modalità, nella Sala Consiliare di Palazzo San Domenico si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano presenti:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
MASTRANGELO GIOVANNI	S	MAURIZIO ADUA	S	PAVONE FILOMENA	S
COLAPINTO FILIPPO	N	CAPANO DOMENICO	S	LUCILLA DONATO	S
PETRERA GIUSEPPE JUNIOR	S	BENAGIANO ANDREA	S	COVELLA SILVESTRO	S
SERRA PASQUA	N	FERRANTE OTTAVIO	S		
DONVITO FRANCESCO	S	PARADISO DONATO	S		
SPINELLI CATERINA ANTONIA	S	MARTUCCI FILIPPO DAVIDE	S		
CASAMASSIMA DOMENICO	S	LIUZZI MAURIZIO	N		
Totale Presenti: 14			Totali Assenti: 3		

Partecipa il VICESEGRETARIO GENERALE, DOTT. GIOVANNI MARIA PALMISANO, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede la seduta il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO del Consiglio, OTTAVIO FERRANTE il quale, dichiarata la legalità della seduta, invita il Consiglio Comunale a deliberare in merito all'oggetto

Non avendo chiesto alcuno di intervenire, il Presidente pone in votazione per alzata di mano la proposta in esame. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 14

Assenti 3 (Serra, Liuzzi, Colapinto)

Votanti 12

Astenuti 2 (Pavone, Martucci)

Favorevoli 12

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il verbale della seduta del Consiglio Comunale del 12 aprile 2023;

VISTO l'art. 98 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

VISTO il parere in ordine alla regolarità tecnica;

VISTO il T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO l'esito della votazione;

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta del Consiglio Comunale del 12 aprile 2023.

OGGETTO

APPROVAZIONE DEL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 12/04/2023.

PARERI DI CUI ALL'ART. 49, comma 1, D.Lgs. 18.8.2000, n. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere : FAVOREVOLE Data 11/05/2023 IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DI SERVIZI DOTT. GIOVANNI MARIA PALMISANO
	

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ferrante Ottavio

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Palmisano Giovanni Maria

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).



COMUNE DI GIOIA DEL COLLE
(Città Metropolitana di Bari)

**VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL GIORNO 12/04/2023**

Il giorno 12/04/2023, alle ore 11,34 nella sala consiliare, a seguito di avviso prot. n. 10933 del 06/04/2023 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria ed in 1° convocazione per la trattazione dei seguenti argomenti:
SEDUTA PUBBLICA:

1 - Proposta

OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COVELLA SILVESTRO, MARTUCCI FILIPPO E LIUZZI MAURIZIO IN RIFERIMENTO ALL'INTERVENTO DI "RIGENERAZIONE DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE ATTREZZATO FERROVIA-PIAZZA PLEBISCITO"

2 - Proposta

OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COVELLA SILVESTRO, MARTUCCI FILIPPO E LIUZZI MAURIZIO SUI NOTEVOLI PROBLEMI ALLA SALUTE E ALLA VIVIBILITA' DEI CITTADINI DOVUTO ALL'AUMENTO ESPONENZIALE DEL TRAFFICO CITTADINO.

3 - Proposta

OGGETTO: MODIFICA REGOLAMENTO TOPONOMASTICA - RICHIESTA DEL 12/03/23 (PROT. 8265/23)

4 - Proposta

OGGETTO: AMBITO TERRITORIALE SOCIALE (ATS) DI GIOIA DEL COLLE-CASAMASSIMA-TURI-SAMMICHELE DI BARI - – PRESA D'ATTO DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2022 – 2024 E SUOI ALLEGATI DI CUI ALL'ART. 10 DELLA L.R. N. 19/2006 E D.G.R. N. 353 DEL 14-03-2022 DI APPROVAZIONE DEL V PIANO REGIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI DELLA REGIONE PUGLIA PER IL TRIENNIO 2022- 2024.

5 - Proposta

OGGETTO: ZONA ARTIGIANALE D/2 DEL VIGENTE P.R.G. - ADOZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA LEGGE REGIONALE 31 MAGGIO 1980, N. 56 E S.M.I.

6 - Proposta

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETTERA E) DEL D.LGS. N. 267/2000 IN FAVORE DELL'AVV. DOMENICO EMANUELE PETRONELLA.

7 - Proposta

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART.194, COMMA 1 LETTERA A) DEL D.LGS. N. 267/2000 IN FAVORE DI REGIONE PUGLIA-SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE

8 - Proposta

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1 LETTERA A) DEL D.LGS. N. 267/2000 IN FAVORE DI RUBINO MARIA VITA

9 - Proposta

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETTERA A) DEL D.LGS. N. 267/2000 IN FAVORE DI ADDATI LAURA

10 - Proposta

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LUCILLA DONATO, PARADISO DONATO E PAVONE FILOMENA SULLA DESTINAZIONE DELLE SOMME INTROITATE DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 82 DEL 13/12/2010 E N. 32 DEL 18/05/2011, ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI URBANIZZAZIONE NELLA "ZONA 167" ORA DENOMINATA "QUARTIERE RINASCITA".

Presiede: sig. ottavio ferrante – Presidente del Consiglio

Assiste: Dott. Luigi Di Natale – Segretario Generale

Eseguito l'appello da parte del Segretario Generale risultano presenti 13 componenti il consiglio ed assenti 4 come da tabella seguente:

CONSIGLIERI	P	A
Mastrangelo Giovanni	X	
Colapinto Filippo		X
Petrera Giuseppe Junior	X	
Donvito Francesco	X	
Spinelli Caterina	X	
Casamassima Domenico	X	
Maurizio Adua	X	
Capano Domenico	X	
Benagiano Andrea	X	
Serra Pasqua		X
Ferrante Ottavio	X	
Paradiso Donato	X	
Martucci Filippo Davide		X
Liuzzi Maurizio	X	
Pavone Filomena		X
Covella Silvestro	X	
Lucilla Donato	X	
TOTALE	13	4

Il Presidente dell'Assemblea dichiara valida la seduta.

COMUNICAZIONI

Presidente Ottavio FERRANTE: Ci sono comunicazioni? Prego consigliere Lucilla.

Consigliere Donato LUCILLA: Buongiorno Sindaco, assessori, consiglieri e cittadini che ci seguono. Innanzitutto volevo cogliere l'occasione per fare le personali congratulazioni al Segretario che, ho saputo, ricoprirà un

incarico di prestigio prossimamente, e quindi questo sarà verosimilmente l'ultimo Consiglio Comunale al quale partecipa, volevo congratularmi di persona per un incarico di prestigio che andrà a ricoprire prossimamente. Poi delle comunicazioni velocissime. Una riguarda, praticamente ne accennavamo prima con il Sindaco, cioè come si prevede di avviare l'anno scolastico nella riorganizzazione dei plessi che è previsto, quindi nei prossimi mesi di settembre, atteso che ormai è dato quasi per certo che a settembre l'istituto di via Eva non sarà fruibile per l'avvio dei lavori di abbattimento e rifacimento del plesso, quindi se più o meno c'erano delle indicazioni sulle tempistiche e anche degli altri plessi che sono oggetto di interventi in questo periodo. Poi l'altra questione riguardava se ci fossero delle novità relativamente all'impianto di SIERA, perché avevo fatto un'interpellanza un po' di tempo fa, alla quale mi era stato risposto che era in corso una procedura e che si sarebbe dovuta forse chiudere entro il mese di febbraio, quindi volevo sapere se ci fossero novità a riguardo. Infine, per quanto riguarda il distretto del commercio, il DUC, perché leggevo proprio notizia di alcuni giorni che paesi limitrofi stavano avviando delle attività, come Noci, Alberobello e altri Comuni, proprio in applicazione delle normative previste per il DUC, volevo sapere se a Gioia c'era qualcosa in cantiere relativamente a queste iniziative. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Lucilla. Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Innanzitutto mi associo anch'io agli auguri per il Segretario, per il suo prestigioso incarico, che avrà presso la Provincia di Foggia, presso il Comune di Vieste, con una richiesta specifica che faccio al Segretario, con cui abbiamo tante volte un confronto civile, ma polemico, soprattutto sulla questione dell'Albo Pretorio storico. Per cui lo inviterei, come ultimo atto, entro questa settimana di ripristinare l'archivio storico così ci rimane un bellissimo ricordo, al di là di tutti gli altri ricordi che avremo. Per cui è una richiesta che faccio al Segretario, un regalo che può fare a tutto il Comune di Gioia del Colle, detto tra virgolette. Poi una segnalazione che vorrei fare, riguarda un palo della pubblica illuminazione in via Einaudi, a causa, credo, di un incidente qualche auto o qualche camion sarà andato a finire contro questo palo, è pericolante, per cui prima che sorga qualche problema, sarebbe opportuno intervenire, si trova proprio di fronte ai campetti di calcio di via Einaudi. Un'altra segnalazione riguarda un problema che mi è stato segnalato proprio ieri pomeriggio e riguarda i pagamenti tramite POS dei certificati e delle Carte d'Identità. Adesso è possibile fare il pagamento tramite POS, ieri però un utente, a fronte di un pagamento di diritti di 22 euro, ha saputo e quindi gli hanno chiesto una commissione di un euro e 50. Per cui per qualsiasi pagamento POS la commissione è un euro e 50. Un euro e 50 significa il 7%, su 22 euro è il 7%, siamo credo su tassi da usura, insomma, in parole povere. Voi sapete bene che le commissioni che pagano i commercianti ma anche tutti quelli che usano il POS vanno dallo 0,2 allo 0,3 massimo si può arrivare allo 0,7%, invece siamo su cifre molto elevate, per cui invito il Sindaco e l'amministrazione comunale a porre riparo a questo problema, perché anche se parliamo di un euro e 50, comunque è sproporzionato rispetto poi all'effettivo costo di ciò che viene versato. E quindi diventa una maniera anche per disincentivare in maniera forte anche l'uso della carta elettronica, del pagamento tramite carta elettronica. Grazie, ho finito.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Paradiso. Mi ha chiesto la parola un attimo il Segretario.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Chiaramente sapete già, perché vi ho scritto, io da lunedì, appunto, sarò il Segretario Generale della Provincia di Foggia e, a seguire, il Segretario Generale del Comune di Vieste, perché il Sindaco di Vieste è anche Presidente della Provincia di Foggia. Colgo l'occasione in quest'ultimo Consiglio Comunale per ringraziare innanzitutto il Sindaco perché tre anni e mezzo fa mi ha nominato e quindi ha avuto fiducia in me, sicuramente la Giunta, a cui rivolgo i miei saluti, credo di aver avuto sempre un ottimo rapporto, tutti i consiglieri comunali, senza alcuna distinzione, il vostro status per me è uguale, quindi non distinguo l'opposizione per quanto, come diceva prima Paradiso, abbiamo avuto delle polemiche, l'ha detto all'inizio, di questo mandato e poi sicuramente un grosso ringraziamento di cuore a tutta la struttura fatta di persone valide che hanno supportato me e l'amministrazione nel raggiungimento di tanti obiettivi, che soprattutto in questi ultimi tempi stanno facendo sentire e vedere. Io vi auguro un buon lavoro e vi ringrazio tutti.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie Segretario. Ci sono altre comunicazioni? Ci sono Capano e poi Spinelli.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente, Sindaco, assessori, colleghi consiglieri. A nome della lista Mastrangelo Sindaco desideriamo ringraziare il Segretario, dr. Luigi Di Natale, per quanto fatto per il nostro Comune e ovviamente auguriamo, per il prestigioso incarico, buon lavoro e grazie ancora.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Capano. Consigliere Spinelli.

Consigliere Antonella SPINELLI: Grazie Presidente. Anche noi, come gruppo Forza Italia e l'assessore ringraziano veramente di cuore il dr. di Natale per tutto il lavoro svolto in questi anni affianco

dell'amministrazione e anche affianco chiaramente indirettamente di tutti i cittadini e gli auguriamo veramente di cuore un prosieguo brillante di carriera.

Volevo aggiungere oggi che hanno avuto finalmente inizio i lavori di rifacimento e di manutenzione del manto stradale e i lavori relativi al finanziamento regionale straordinario detto "Strada per Strada". Quindi oggi hanno avuto inizio questi lavori tanto attesi, chiaramente non è stato possibile finora perché le temperature non lo consentivano, da questa mattina la ditta che si è aggiudicata l'appalto, la ditta DSPA S.r.l. di Capurso sta operando in via Giulio Pastore, dove gli operai stanno effettuando i lavori di scarifica e di livellamento del manto, prim'anzi che poi possa essere steso il nuovo manto stradale. I lavori proseguiranno incessantemente nei prossimi giorni, chiaramente tutte le strade che saranno interessate dal rifacimento del manto bituminoso verranno poi completate con la segnaletica orizzontale e dopo via Giulio Pastore saranno interessate, subito dopo, via Toscanini, via della Pace e primo tratto di via Salvator Rosa, per poi proseguire in via Sandro Pertini, via Aldo Moro e via Eva. Diciamo che i lavori interessati sono stati classificati in 5 lotti, quindi verranno prima interessati il primo e il quinto lotto, per poi procedere anche nelle strade più piccole individuate in maniera omogenea in tutto il nostro paese. Se il Sindaco poi vorrà aggiungere altri dettagli, comunque vi terremo aggiornati e soprattutto terremo aggiornata la cittadinanza attraverso sia la comunicazione del sito istituzionale e sia attraverso le ordinanze del Comandante Ferrante che vedranno interessati, insomma, un po' tutte quante le vie e chiediamo ai cittadini scusa da questo momento se insomma dovesse la ditta necessariamente causare qualche disagio per quanto riguarda la viabilità, però, insomma, l'obiettivo è abbastanza importante e quindi tutti quanti dobbiamo collaborare in questa fase. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Spinelli. Ci sono altre comunicazioni? Prego consigliere Casamassima e poi c'è Liuzzi. Prego consigliere.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Grazie. Buongiorno a tutti innanzitutto. Anch'io volevo unirmi ai ringraziamenti nei confronti del Segretario, del nostro Segretario Comunale, che ha dimostrato diciamo grande professionalità nel suo ruolo in questi tre anni e mezzo, però oltre ad unirmi ai ringraziamenti volevo aggiungere che ho letto con piacere la sua lettera, con cui diciamo ha comunicato la sua decisione perché da questa lettera emerge anche quella che è stata l'importanza di questa sua parentesi lavorativa e diciamo della sua carriera nel nostro Comune. E questo è un motivo diciamo anche di orgoglio e di soddisfazione, perché se diciamo per chi lavora in un luogo e dall'altra parte trova gente che comunque ti consente di avere una crescita a livello professionale, diciamo, è un qualcosa di bello e di positivo. Pertanto mi unisco anch'io a questo ringraziamento e auguro a lui un prosieguo di carriera dove ovviamente è chiaro che nel momento in cui ci si trova di fronte a una possibilità di crescita è vero che in un luogo ti trovi bene e che hai la possibilità di lavorare con serenità, però è giusto anche guardare ad una crescita professionale di una carriera che ovviamente ha degli step da seguire. Quindi grazie ancora Segretario e auguri di buon lavoro nel suo prossimo incarico. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Casamassima. Consigliere Liuzzi, prego.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie. Buongiorno a tutti. Volevo anch'io ringraziare per il lavoro svolto il Segretario, con il quale abbiamo avuto anche, scontri no, ma confronti accesi, però quello che mi piace sottolineare è che sono sempre stati confronti sul merito e quindi sul merito delle vicende e mai di natura personale. Quindi io la ringrazio Segretario e le auguro un buon lavoro.

Poi volevo solo fare una comunicazione sulla piattaforma digitale nazionale dati, se questo Comune ha già attivato o ha manifestato interesse a questa piattaforma che di fatto, al netto di misure di finanziamento che prevede, assicurerebbe e abiliterebbe uno scambio semplice e sicuro di informazioni tra tutte le pubbliche amministrazioni attraverso un eco-sistema di interoperabilità, cioè la capacità di creare un sistema di comunicazione tra le varie banche dati che oggi ci sono anche nel nostro Comune affinché si possano, in ultima analisi, fornire servizi più immediati ai cittadini. Leggevo di questa piattaforma digitale nazionale dati, quindi se il Comune si è attivato, bene, altrimenti è uno spunto affinché si possa attivare.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Liuzzi. Ci sono altre comunicazioni? Consigliere Petrera, prego.

Consigliere Giuseppe J. PETRERA: Grazie Presidente. Mi unisco anch'io, come esponente della lista Lega, ai migliori auguri di buon lavoro al dr. Di Natale e ringraziamento per quello che ha fatto per il nostro Comune in maniera, secondo me, molto professionale e per questo lo ringraziamo. E poi voglio comunicare alla cittadinanza che è partita la campagna di prevenzione contro la Xylella fastidiosa. Abbiamo pubblicato sul sito del Comune di Gioia del Colle il manifesto sul quale ci sono tutti i chiarimenti per gli obblighi di prevenzione per la diffusione del vettore, sostanzialmente l'aspetto più importante è l'eradicazione con i mezzi meccanici, quindi arature o fresature, al fine di eliminare la vegetazione che, ricordo, è molto appetibile dal vettore che poi causa la malattia agli alberi di olivo. Il nostro Comune che è nella fascia da 200 a 500 metri di altitudine, prevede che i lavori siano

effettuati entro la fine del mese di aprile. Quindi io confido nel buon cuore di tutti i proprietari o conduttori dei terreni presenti sul Comune di Gioia del Colle perché siamo ancora, per fortuna non siamo stati invasi da questa malattia, devastante, io sono stato la scorsa settimana nelle campagne del brindisino e ho potuto constatare proprio un panorama veramente che non avrei mai voluto vedere, stanno procedendo all'estirpazione della maggior parte dei campi degli oliveti, è veramente un brutto scenario che non vorrei vedere nella nostra città. L'unico mezzo che abbiamo per poter combattere questo cancro, secondo me, che sta affliggendo le coltivazioni d'olivo è la prevenzione, quindi uniamoci, cerchiamo tutti quanti di assolvere a questo compito e di effettuare i lavori in maniera esemplare. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Petrera. Ci sono altre comunicazioni? Il Sindaco? Sindaco, possiamo cedere un attimo la parola all'assessore Milano che ha delle comunicazioni importanti.

Assessore Marianna MILANO: Grazie Presidente per la parola. Intanto mi associo anch'io ai ringraziamenti e agli auguri di buon lavoro al Segretario Generale, Luigi Di Natale, di cui abbiamo potuto, in questi anni, apprezzare le qualità umane oltre che professionali. Poi ho due importanti comunicazioni da darvi. Innanzitutto apprendo con una nota del 6 aprile 2023 che il CMR, centro diurno "Dopo di Noi", intende, per la bassa frequenza e per il mancato convenzionamento con la ASL, sospendere le attività dal 15 aprile 2023. Ricordo che loro sono in regime di concessione dal 2014 e che proprio questa mattina l'ufficio che è stato ovviamente investito di questo problema, i servizi sociali, ha convocato le famiglie delle sei persone disabili che frequentano il centro. Quindi questa era una comunicazione di cui volevo notificarvi in primo acchito. E poi un'altra comunicazione che riguarda invece il fatto che la Regione Puglia ha ammesso al finanziamento, come avete potuto apprendere anche dai social, il progetto presentato dal Comune di Gioia del Colle "Punti Cardinali", punti di orientamento per la formazione al lavoro, per un importo pari a 91.000 euro. È un progetto sperimentale, che riguarda non soltanto l'inclusione sociale ma anche proprio l'orientamento al lavoro, perché sappiamo bene che ci sono spesso molti ragazzi, soprattutto nel sud, che tendono ad andare via e quindi lasciare il nostro territorio verso le città, verso Bari, ma non solo, verso le città soprattutto del nord, perché? Perché c'è una possibilità di trovare lavoro molto più semplice rispetto a quella del nostro territorio. Ma non dobbiamo dimenticare che il nostro territorio è un territorio che comunque ha delle potenzialità e parlo proprio di quelli che sono i settori produttivi di maggior rilievo nel nostro territorio e quindi il settore lattiero-caseario, il settore della ristorazione, il settore vitivinicolo, ed è in questa direzione di orientamento al lavoro, di orientamento alla manodopera che va questo proprio progetto. Il progetto si svolgerà, tra l'altro, nella sede dell'ex LUM, è stato avviato in co-progettazione con una serie anche di altri enti che comunque vi elenco: Consorzio Mistery Puglia, IFOA (Istituto di Formazione Operatori Aziendali), il CPA, l'Associazione Culturale Ombre, Meridia consorzio di cooperative sociali e cooperativa sociale CSISE ONLUS. Chiaramente è una grande opportunità, ritengo, sotto il profilo produttivo ma anche sotto il profilo sociale e di inserimento lavorativo, oltre che di orientamento lavorativo anche per coloro che sono ormai in una età adulta, perché il progetto fa riferimento non soltanto ai ragazzi fino ai 29 anni, ma anche a persone di età adulta. Queste erano le comunicazioni, grazie Presidente.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei. Il Sindaco mi ha chiesto la parola prima, prego.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Buongiorno a tutti. Che dire, insomma? Avete già ringraziato voi il Segretario Comunale che, come avete già detto, appunto, assumerà le vesti di Segretario Generale della Provincia di Foggia, una provincia importante, una provincia anche delicata sotto il profilo politico-amministrativo, per cui sarà un ruolo di grande prestigio, ma allo stesso tempo di grande impegno. Io sono felice per il Segretario, un po' dispiaciuto perché il nostro Comune diventa sempre più, purtroppo, un trampolino di lancio per noi, ma è un problema perché le personalità più brave prima o poi, come è giusto anche che sia, fanno un salto di qualità, quindi mi sento di ringraziarti ma non ne sono felice, penso di esprimere un po' il sentimento di tutti, anche perché dopo tre anni e mezzo mi rendo conto che il tempo trascorso insieme esula da quelli che sono i rapporti professionali e si crea un rapporto anche personale e di amicizia, che si interrompe purtroppo perché la vita va avanti, la carriera giustamente fa fare dei cambiamenti e quindi, insomma, che dire!? Sono dispiaciuto, ma al contempo ti ringrazio, caro Luigi, per il lavoro che hai svolto in questo Comune e anche per la serenità con cui hai saputo affrontare situazioni delicate, nei rapporti con il personale, devo dire c'è stata una distensione anche in quelle che erano le criticità che hai saputo affrontare. Ovviamente hanno fatto un'ottima scelta a Foggia. Che dire? Buon lavoro, con mio personale rammarico ma durerà poco, mi dispiace.

Detto questo, vi volevo notificare sull'incontro che ho avuto la settimana scorsa con il Prefetto di Bari, insieme al Questore, al Comandante Provinciale dei Carabinieri e al Generale Comandante Provinciale della Guardia di Finanza. C'è stata questa riunione dove mi è stata ovviamente illustrata la situazione di Gioia del Colle, che è una situazione in questo momento sotto costante monitoraggio, da parte delle Forze di Polizia è stato raddoppiato l'intervento di azioni specifiche di verifiche e controlli sul territorio, anche alla luce dei due gravi episodi che si sono verificati nella nostra città. La situazione è anche oggetto di approfondite indagini investigative che stanno andando avanti a ritmo serrato. Al contempo il Prefetto, insieme ai due comandanti provinciali, mi hanno chiesto

di comunicare alla città che comunque Gioia del Colle, nonostante questi episodi di criminalità, che hanno fatto sobbalzare il Comune agli onori delle cronache, è una città relativamente tranquilla sotto l'aspetto dell'indice di criminalità, che è un indice al di sotto della media, che nonostante tutto Gioia ha comunque un potenziale economico che è attrattore purtroppo per la criminalità, e quindi nonostante ciò nella media statistica di tutti gli episodi di criminalità Gioia del Colle, nei dati in loro possesso, rappresenta ancora comunque una città relativamente tranquilla. Quindi mi ha chiesto di assicurare un po' tutti quanti, i cittadini, le forze politiche che il lavoro di indagine va avanti, che i servizi in questa fase sono stati incrementati notevolmente, anche per completare quel lavoro investigativo e che comunque cercheranno nel più breve tempo possibile di far luce e chiarezza su questi episodi. Questo ci tenevo a dirlo, a nome del Prefetto porto questo messaggio e anche dei due comandanti, per cui quell'invito che era stato rivolto a me dal Consiglio Comunale è stato anticipato da sua Eccellenza il Prefetto.

Detto questo, poi dò qualche altra comunicazione. La prima riguarda appunto i lavori sulle scuole. Abbiamo ottenuto un risultato anche questo importantissimo, il finanziamento per la demolizione e ricostruzione della scuola di via Eva, che è un risultato epocale, in un momento comunque complesso, dove ci eravamo candidati con una progettualità davvero importante, visto che si concorreva, anche in questo caso, con tantissimi altri Comuni e che anche in tempo di candidatura abbiamo fatto una prima ricognizione perché ci sarà ovviamente la necessità, laddove decideremo di confermare l'adesione a questo finanziamento, che riguarda una scuola con una serie di criticità, tra cui un indice di vulnerabilità sismica che è ai minimi rispetto a quelli che sono gli obblighi di legge, quindi una scuola che ha problemi diciamo difficili da risolvere con interventi tampone, e anche perché quella scuola laddove non fosse elevato l'indice di vulnerabilità sismica non sarà possibile ottenere alcun tipo di finanziamento sovra comunale, per cui sia la Task Force del Ministero, che ovviamente i referenti regionali ci avevano già comunicato che un intervento per così dire tampone, che potesse elevare l'indice di vulnerabilità sismica avrebbe avuto un costo praticamente molto vicino, purtroppo, a quello di una eventuale demolizione e ricostruzione. E quindi su questa comparazione di costi che sono stati fatti, diciamo, in stretta collaborazione sia con la Regione, ma anche con la Task Force del Ministero è emersa questa possibilità di candidare via Eva. Abbiamo delle idee che in questi giorni stiamo cercando di concretizzare, riguarderà poi gli spazi per le 24 sezioni che laddove il Comune di Gioia confermerà questa volontà di procedere a questo intervento importante, stiamo facendo una ricognizione nelle scuole storiche, in tutte le scuole di Gioia, un po' per valutare qualunque ipotesi di spostamento delle classi. Quindi un intervento importante che comporterà tanti disagi, che comporterà difficoltà, ma che ritengo che di qui al completamento degli stessi darà a Gioia del Colle un'ulteriore scuola nuova, sicura sotto l'aspetto sismico, sotto l'aspetto anche impiantistico, ma soprattutto con degli spazi adeguati alle esigenze del territorio. Sull'impianto del SIERA so soltanto che si è concluso e sono arrivate diverse offerte o meglio diverse proposte. Io non le ho ancora viste perché l'ufficio sta facendo una relazione complessiva di ciò che è arrivato e poi diciamo faremo una valutazione un po' in commissione, un po' tutti quanti insieme per capire cosa ci è stato proposto da chi ha voluto manifestare...

- *Intervento del consigliere Lucilla fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Mi ha detto il dr. Santoiemma o quattro o cinque proposte. Non le aveva ancora verificate, è in fase di verifica, anche perché siamo appunto nella fase di prevalutazione, per cui non abbiamo né obblighi di tempo verso i proponenti né obblighi di portare avanti se le proposte non saranno ritenute idonee e utili per la comunità. Sì, sul palo l'ho visto, abbiamo fatto già la segnalazione, c'è stato un incidente che diciamo ha coinvolto qualcuno che è andato via, quindi non siamo riusciti a risalire, come spesso accade, però abbiamo comunicato all'ente proprietario di quel traliccio, di quel palo che effettivamente è in una posizione di pericolo. Poi per quanto riguarda la questione del POS, mi diceva adesso il nostro informatico, che è lui che si è occupato di questo, che praticamente quella è una commissione all'intermediario tecnologico disposta da Mypay Regione Puglia per il servizio di Pago PA, che non abbiamo optato noi, nel senso che il servizio di Pago PA in Puglia si rivolge a questa intermediario e quindi ci hanno fornito il pacchetto del servizio PA obbligatoriamente con questa commissione, che ovviamente rimane all'intermediario, che mi pare sia fissa. Sta verificando con la Regione Puglia se ci sono delle offerte più convenienti perché in effetto un euro e 50 euro su 22 euro che ovviamente, ribadisco, vanno all'intermediario tecnologico Mypay in Regione Puglia, sembra anche a me un po' esagerato. Quindi cercherà di trovare una soluzione più favorevole all'utente.

- *Intervento del consigliere Lucilla fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sì, il pacchetto per Pago PA fornito era quello. Non sappiamo se noi possiamo distaccarci e fare una procedura di pagamento autonoma rispetto a questo, che non è neanche una commissione bancaria, è la commissione all'intermediario tecnologico. Non sono espertissimo della materia, ma mi pare che venga ristorato per questo servizio che offre in tutta la regione Puglia. Verificheremo perché effettivamente è un po' tantino.

- *Intervento del consigliere Lucilla fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Per quanto riguarda il DUC abbiamo fatto un incontro con Confesercenti e Confartigianato per verificare le disponibilità residue ed in più, insieme al Comune credo di Acquaviva, il referente di uno dei due CAT, non ricordo quale, sta prospettando l'idea che per accedere ad ulteriori fondi la Regione sta dando delle premialità ai Comuni che fossero in grado di associarsi attraverso anche il superamento credo di 50.000 abitanti o 40.000, comunque con Acquaviva riusciamo a superare questo limite. Ci siamo un po' frenati perché Acquaviva in questo momento è prossima al rinnovo dell'amministrazione, però io ho dato piena disponibilità perché se questo può dare risorse economiche aggiuntive oltre a quelle già utilizzate per il piano del commercio ovviamente per la piattaforma digitale, che devo dire soffre un pochetto, nonostante abbiamo fatto diversi corsi, quelli sono stati diciamo frequentati in larga parte da tante attività commerciali e da tanti responsabili di attività, soprattutto alberghiere e di ristorazione, il corso di inglese credo che abbia raggiunto forse tutti i posti disponibili, però ovviamente queste risorse che erano obbligatoriamente destinate a questo tipo di attività ora si sono fermate perché dobbiamo capire sul residuo cosa possiamo avviare. Ciò che mi dispiace è che la piattaforma digitale diciamo non è pienamente utilizzata da tutti i commercianti di Gioia, nonostante diversi inviti e diverse attività di promozione, però ci manca. Consigliere Liuzzi, a quel servizio abbiamo aderito il 23 di marzo, mi ha mandato l'informazione sempre il nostro ufficio informatico, con cui in data 21 marzo abbiamo ottenuto il finanziamento per aderire a questa piattaforma a cui lei faceva riferimento, per un importo di 30.000 euro e quindi ci siamo inseriti anche noi in questa piattaforma di scambio dati.

- *Intervento del consigliere Liuzzi fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sì sì, non me l'aveva ancora comunicato. Mi ribadisce che il Comune di Gioia su quella commissione, l'avevo già detto, non incassa ovviamente nessuna provvigione, sul pagamento.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Scusate, posso fare una cosa che non faccio mai? Un ringraziamento. La settimana scorsa anche per una questione di emergenza, perché erano previste forti piogge etc., per una volta voglio ringraziarlo pubblicamente, perché l'ho fatto altre volte, ma a volte non c'è neanche il tempo di dire grazie. Voglio ringraziare il consigliere Petrera perché a proprie spese, a proprie cure e con propri mezzi ci ha dato la disponibilità di ripulire completamente tutto il canale presente nel secondo tratto dopo la rotatoria di via Putignano che determinava l'occlusione di questa condotta e della presenza di melma ed erbacce, lo scorrimento in questa condotta, in questa raccolta delle acque, che effettivamente ha svolto con propri mezzi e siccome a volte diciamo ci parliamo sempre male politicamente, in generale, di chi svolge il ruolo di consigliere comunale o di amministratore, devo dire che per l'ennesima volta anche se non l'ho mai detto pubblicamente, oggi ci tengo a ringraziarti perché hai svolto un servizio per la tua comunità a tue spese ed il minimo è quello di ringraziarti pubblicamente. Quindi se lo farai ancora saremo anche più felici, però almeno per il momento ti posso dire grazie, anche perché è stato un lavoro che sembrava facile, ma se ne sono andati un paio di giorni e quindi hai sacrificato il tuo tempo e i tuoi mezzi in favore della comunità. Grazie consigliere.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie Sindaco.

I Punto all'Ordine del Giorno

Interpellanza presentata dai consiglieri Covella Silvestro, Martucci Filippo e Liuzzi Maurizio in riferimento all'intervento di "Rigenerazione del tessuto urbano consolidato per la realizzazione dell'asse attrezzato Ferrovia-Piazza Plebiscito".

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo procedere al primo punto iscritto all'ordine del giorno: «Interpellanza presentata dai consiglieri Covella, Martucci e Liuzzi in riferimento all'intervento di "Rigenerazione del tessuto urbano consolidato per la realizzazione dell'asse attrezzato Ferrovia-Piazza Plebiscito"». La parola al consigliere Covella. Prego consigliere.

Consigliere Silvestro COVELLA: Noi abbiamo presentato questa interpellanza, articolata in due parti: la prima parte riguarda la richiesta di conoscere i criteri ispiratori che hanno convinto l'amministrazione ed i progettisti a concludere questo progetto di riqualificazione con un Polipark in Piazza Plebiscito; l'altra, come vedremo, riguarderà la questione dei treni di Tozeur, di cui parleremo. Rapidamente. Nel sollevare queste obiezioni oppure nel sollevare l'argomento, non le voglio manco chiamare obiezioni, ci teniamo a precisare che questa non vuole essere una crociata o un attacco diretto alla qualità e funzionalità del progetto, che per altro manco conosciamo, ma dobbiamo esprimere, in modo che la cittadinanza ricordi, il timore più che fondato che queste ipotesi, come vedremo, che sarà fatto da finanza di progetto e nessuno sa come e quando e chi sarà questo

benefattore che verrà ad investire in quel progetto, che l'entusiasmo anche in buona fede di questi amministratori ha portato negli ultimi anni ad inimmaginabili chianconi e addirittura ad alcune cose inguardabili. Lo stesso edificio dell'INPS risale agli anni '70, ha un errore, io ero in Consiglio quando si decise l'abbattimento del mercato coperto. Anche lì c'era entusiasmo, buona fede, edificio nuovo, tant'è vero che regnando Piero Longo si pensò addirittura di tornare al progetto originario di ricostruzione per imitazione del progetto della piazza coperta. La stessa Piazza Kennedy, la stessa Piazza Dalla Chiesa. Io li ho definiti tempo fa i due bidet cittadini, uno di sinistra, quello che Povia fece davanti a Piazza Kennedy, e quello di destra che Piero Longo fece davanti a San Filippo, quegli spruzzi che sono inguardabili e pericolosi. Anche quelli sono frutto di buona fede, di buona volontà degli amministratori che immaginavano un progetto adeguato alla città. Queste questioni ci inducono a sollevare qualche dubbio e a impegnarci a metterci in sintonia con una città che non può trovarsi sempre di fronte a fatto compiuto. Io ho rispetto dei progettisti e degli amministratori che li hanno orientati, ma, insomma, un momento di coinvolgimento può essere previsto. Tra i mostri che sono stati i partoriti, per fortuna senza esito definitivo, voglio ricordare le famose due torri di attraversamento del passaggio a livello. Voi ricorderete quello scempio al passaggio a livello di via Santeramo, ci furono degli scienziati nucleari che progettaron due torri, un attraversamento e due ascensori. Ecco, anche quelli frutto di immaginazione, di buona volontà, etc., che però io ma tanti di noi possono immaginare un epilogo diverso. Uno può immaginare che un progetto che è stato riconosciuto da una rivista scientifica come un progetto piuttosto valido, però alla fine di questo progetto io mi sarei aspettato un contenitore culturale, ma tanti di noi possono avere il loro gusto. Resta il fatto che quel problema del Polipark, in quel punto, con quella criticità e con le osservazioni che sono già state svolte sui social, in particolar modo, resta un punto interrogativo sul quale è bene meditare. La stessa interpellanza contiene il riferimento ad un altro accordo, questo ancora più immaginifico, direbbe un amico mio, ed è quello che il Sindaco ha sottoscritto il 1° febbraio del '23 con l'APS, un'associazione culturale che conteneva il riferimento ai treni di Tozeur. Voi ricorderete che la riqualificazione del tratto ferroviario Gioia del Colle - Rocchetta Sant'Antonio oggi è oggetto di interventi consistenti, già in corso d'opera, che riqualificano a fini turistici quella bellissima tratta grazie all'attivismo e al prestigio di Fondazione FS, che sta dando concreti riferimenti alle aspettative delle popolazioni. Allora il Sindaco in quell'epoca, firmando con il suo responsabile, che è il dr. Domenico Maurizio Paradiso, offrì, diciamo buttò il cuore oltre l'ostacolo e si impegnò a favorire tutte le metodologie atte a fare in modo che: il vecchio dopolavoro ferroviario abbandonato nella pineta della stazione venisse valorizzato secondo il progetto treni Tozeur, come terminale turistico museale della ferrovia, con progetti teoricamente interessanti, che altrove sono stati effettivamente di grande utilità, nel senso che essendo Gioia capolinea di questa ferrovia importante, potesse contenere a fini turistici diciamo non soltanto una esposizione museale, degli attrezzi che hanno consentito nella storia, quanti di voi avranno viaggiato su quelle ferrovie, soprattutto gli studenti nei collegamenti con Santeramo, Altamura e gli istituti scolastici, dedicando un pezzo di memoria storica un'innovazione di tipo culturale e anche economica. L'accordo risale appunto al primo febbraio. Questa interpellanza, per la parte riguardante il Polipark e per la parte riguardante l'impegno che l'amministrazione vuole mantenere, chiede appunto se questo HUB turistico può essere una realtà. Siccome noi abbiamo già, ciascuno per la sua parte, avuto contatti consistenti sia con RFI, che rispetto ai tempi passati non se la tira più come una volta, non dico che fanno regali o sono diventati benefattori, però una trattativa che consenta al Comune di acquisire quell'immobile, all'interno del progetto della riqualificazione, che per ora prevede soltanto un aggiustamento periferico del giardino, può essere una iniziativa utile per la nostra città. E anche rispetto al fatto, e concludo, che l'ing. Cantamessa che è stato insieme a noi, il Sindaco l'ha ricevuto qualche settimana fa per ispezionare la linea, si è dichiarato totalmente favorevole a questa ipotesi progettuale. Dunque, a tenaglia un maggiore impegno di questa amministrazione e di Fondazione FS, può indurre RFI a mollare diciamo o a contrattare le condizioni migliori possibili un'alienazione di quell'immobile o un uso appropriato a quei fini di quell'immobile che può riqualificare la nostra città. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Covella. Cedo la parola al Sindaco, prego.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Vedo nella prima parte del suo intervento, consigliere, un po' di scetticismo, legittimo. Assolutamente legittimo. Io l'unica cosa che a volte sto imparando, facendo politica, è vero che nelle scelte la politica dà sempre un atto di indirizzo, però sulle questioni anche tecniche, prima di esprimere un giudizio, visto che ognuno fa il suo mestiere, i tecnici fanno i tecnici, gli imprenditori fanno gli imprenditori, gli architetti fanno gli architetti, i progettisti fanno i progetti, è avere un discorso di valutazione che non può essere preliminare. Per quanto riguarda non l'autosilo, il parcheggio automatizzato in piazza, tengo a precisare due cose: la prima, l'aspetto urbanistico. Mai e dico mai, da quando faccio il Sindaco ma da quando anche faccio il consigliere comunale, la Soprintendenza esprime un parere favorevole su un progetto così impattante su una piazza nell'arco di 30 giorni, quindi da un punto di vista architettonico contrariamente a quello che qualcuno in maniera strumentale e lo devo dire demagogica, mostra sui social, come ha richiamato lei, consigliere, una chiusura tout court bianca rispetto a quel vuoto urbanistico che sta affianco all'INPS, quello vuol dire strumentalizzare l'idea, perché non lo sappiamo l'aspetto estetico. La Soprintendenza ci ha solo detto che da un punto di vista del suo parere favorevole serve mitigare quella zona che è monca rispetto al prospetto della piazza

e uniformare il palazzo dell'INPS a quello che eventualmente sarà realizzato con la funzione di parcheggio automatizzato, che non è certamente una parete bianca, così come qualche partito politico, anche extra consiliare, mostra sui social, per far spaventare, per far dare un pregiudizio all'opera, che non è stata valutata dall'amministrazione, la proposta progettuale, questo ci tengo e lo dico con grande orgoglio, come Comune e non come amministrazione o come maggioranza, è stata fatta attraverso un concorso nazionale su una piattaforma che è quella dell'ordine degli architetti e da una commissione composta prevalentemente da docenti universitari che, con buona pace mia e del consigliere Covella sotto l'aspetto dell'utilità, dell'impatto, dell'impatto ambientale, della mitigazione urbanistica, almeno in linea teorica, noi forse siamo anche più bravi di loro, ma in linea teorica hanno tutti i titoli per poter valutare questa proposta progettuale che, ricordo, ha concorso a livello nazionale con altre progettazioni, la migliore, la più funzionale e anche quella che ha un potenziale più grande.

- *Intervento del consigliere Covella fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Covella, facciamo terminare il Sindaco.

- *Intervento del consigliere Covella fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Covella!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Che cosa?

- *Intervento del consigliere Covella fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Nella proposta progettuale, Loro hanno ipotizzato: "fatto salvo la fattibilità tecnica...".

- *Intervento del consigliere Covella fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Covella, per...

- *Intervento del consigliere Covella fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Forse non è chiara una cosa, che prima di poter fare un saggio su quell'area e capire quanto sotto può scendere, i tecnici ancora oggi stanno lavorando prima ancora di fare e presentare quello che dice di non conoscere, la progettualità definitiva.

- *Intervento del consigliere Covella fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Covella!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Lei fa bene a dire "scienziati" perché chi ha valutato quello sono docenti universitari.

- *Intervento del consigliere Covella fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Covella!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Consigliere Covella, non ti agitare.

- *Intervento del consigliere Covella fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Covella, particolarmente energico!

- *Intervento del consigliere Covella fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Perché loro hanno valutato la fattibilità urbanistica, la funzionalità dell'intervento e tutto il complesso che non si ferma all'INPS, come state insistendo voi, parte dall'INPS, via Roma, Piazza Umberto fino a Piazza Kennedy, quindi una valutazione complessiva dove la politica, almeno nella fase di valutazione tecnica che è stata una fase complessa ma molto rapida per i tempi che impone il PNRR, si è svolta così. Poi se vogliamo sindacare su cosa, su chi, qua facciamo retorica, sinceramente. Che cosa è successo? Che il progetto e il finanziamento ti hanno dato per la prima volta l'opportunità di poter, dalle risorse ricevute in

anticipazione, ma non lo fa solo il Comune di Gioia, lo fanno tutti quelli che mettono mano su una piazza, fare delle verifiche, attraverso l'apparecchiatura georadar, per capire esattamente in quell'area se ci sono situazioni di criticità, se ci sono anche reperti di interesse storico, quindi un lavoro, devo dire, anche rapidissimo perché qui parliamo di mesi.

- *Intervento del consigliere Covella fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Se per te sono inutili...

- *Intervento del consigliere Covella fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Covella!

- *Intervento del consigliere Covella fuori microfono.*

Consigliere Domenico CAPANO: Presidente, chiedo scusa...

- *Intervento del consigliere Covella fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Un attimo, consigliere Capano.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Tanto non ti piacerà la mia risposta e mi dice che...

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Covella, sta rispondendo il Sindaco, è stato interrotto quattro volte. La prego, consigliere Covella.

- *Intervento del consigliere Covella fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Lo so che non si offende, però è una questione di rispetto del regolamento.

Consigliere Domenico CAPANO: Presidente, chiedo scusa, più volte è stato chiesto che venisse rispettato il regolamento.

Presidente Ottavio FERRANTE: Sì, e lo stiamo rispettando, consigliere Capano.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, dai, non fa niente.

Consigliere Domenico CAPANO: C'è una risposta e poi il consigliere dirà se è soddisfatto o meno.

Presidente Ottavio FERRANTE: Per cortesia, manteniamoci calmi, non iniziamo già da adesso.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: La discussione è serena.

Presidente Ottavio FERRANTE: Posticipiamo a dopo.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ovviamente cerco di far capire, magari, qual è la posizione di un ente che nell'arco di sei mesi deve valutare preliminarmente e poi consacrare attraverso quello che deve essere uno studio progettuale, nella forma di un progetto definitivo, quello anche che può essere utile e quello che si può arrivare a fare, perché l'idea progettuale, consigliere Covella, è una cosa ed è un concorso di idee dove, a differenza di quello che è avvenuto negli anni sessanta, dove lei era consigliere, tutti i tecnici anche quello magari alla prima esperienza si buttavano nella mischia, noi ci siamo rivolti a livello europeo attraverso la piattaforma dell'ordine degli architetti e il team che è stato giudicato vincitore, con buona pace di quello che forse avveniva in passato, non è un simpatizzante dell'amministrazione o, come poteva avvenire, forse è avvenuto in passato...

- *Intervento del consigliere Liuzzi fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: E no, mi faccia dire, siccome lei ha parlato di obbrobrio e di stortura, facendo esempi del passato, le faccio anche io qualche esempio. Noi ci siamo rivolti a livello europeo, la commissione è composta da docenti universitari, dopo di che, piaccia o non piaccia, quanto meno ci siamo affidati ad un giudizio tecnico che ha visto poi la partecipazione non di uno...

- *Intervento del consigliere Covella fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Per cortesia!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io ti spiego la mia posizione, se sei interessato, però fammi finire, fammi argomentare, è un argomento importante, o lo liquidiamo in trenta secondi, e ti dico: va beh, quando decidiamo ti faccio sapere. Dimmi tu. Sennò te lo argomento con calma. Scegli tu, ti do l'opportunità di decidere, fammi dire le cose però. Dopo di che anche il team di progettisti è composto da geologi, sono circa 27 i tecnici che nella fase di stesura del progetto definitivo che è quello che assume la veste poi importante, più importante dell'idea progettuale, perché l'idea progettuale è una valutazione di massima, poi c'è il progetto definitivo a cui seguirà il progetto esecutivo, cosa sta valutando? Effettivamente da un punto di vista di fattibilità intanto l'altezza e la profondità dove potenzialmente si potrà arrivare. E il PNRR se non dà le attivazioni a quei fondi, il Comune non ha le risorse per spendere 50-60, 70-80.000 per fare dei saggi, mentre nel finanziamento del PNRR che i Comuni come Gioia si sono riusciti ad aggiudicare in interventi di natura e di complessità particolare, ti finanzia anche quello che è una cosa ottima che hanno fatto, anche perché riusciremo a capire in quell'ambito cosa si può fare e cosa non si può fare, perché può uscire anche qualcosa di interesse archeologico che ti blocca tutto. Ma non lo puoi fare prima, oggi, perché queste disponibilità tutte collegate alla progettazione definitiva. Detto questo, l'idea di un parcheggio automatizzato, spieghiamo anche qualche passaggio, perché ha convinto probabilmente la commissione? Perché intanto si arriva a macchina spenta ed in 35 secondi l'automatismo consente di prendere l'auto e di portarla nel ricovero. Parliamo di 35 secondi che è un tempo per cui questi argani, questi macchinari che si potrebbero installare in quella realizzazione hanno dei tempi fissi, ti consentono di risparmiare più tempo rispetto al cittadino che si reca in centro, con le cattive abitudini, con quello che vogliamo, poi le rivoluzioni, anche quelle del '17, hanno avuto delle gestazioni lunghe, anche le rivoluzioni, detto questo, probabilmente se si riuscirà a raggiungere una sufficienza di realizzazione, di piani, etc., capiremo se ci può essere anche un interesse economico o no. Perché, ho detto anche nell'ultimo Consiglio, l'ingegnere ha voluto stralciare dall'aspetto economico la possibilità di finanziarlo con i fondi del PNRR? Perché intanto stiamo andando avanti sull'intera progettazione compreso anche l'incontro che avremo venerdì, finalmente spero che sia anche un incontro concreto, per capire loro quell'area la cedono, la concedono, ce la danno? Perché non solo saremo dispostissimi a dare concretezza a quella manifestazione di volontà con le associazioni, ma se ci cedono quei volumi abbiamo anche le risorse oggi, non le avremo mai più, per poter intanto una parte della bonifica gliel'ho fatta fare ma andrebbe completata quell'area, ma per potere utilizzare quello spazio come un HUB di accoglienza turistica che è perfetto, coincide con la volontà espressa in quel documento ma anche con la finanziabilità, se ce lo cedono possiamo anche intervenire noi oltre a ridare un maggiore spazio a quell'area ed a quella viabilità. Ovviamente venerdì mi aspetto che RFI, dopo quasi due mesi a cui abbiamo demandato i pareri e le autorizzazioni per l'intervento, inizi a concretizzare, perché noi siamo fermi anche in queste decisioni strategiche perché dobbiamo interloquire purtroppo per quell'area, anche il semplice lavoro delle fontane che a te non piacciono realizzare dall'amministrazione...

- *Intervento del consigliere Covella fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Nella proposta progettuale non ci sono quelle fontane.

- *Intervento del consigliere Covella fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non le ho mai viste accese, sinceramente. Non me le ricordo neanche accese.

- *Intervento del consigliere Covella fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Nella proposta progettuale, ho detto. Se poi mi chiedi personalmente, ti rispondo: sinceramente non erano funzionali, magari esteticamente potevano piacere, va beh, non vado a fare il processo ai miei vecchi predecessori, è andata. Tanto non viviamo sempre di ricordi, viviamo un po' guardando avanti. Se RFI venerdì concretizza, certo che facciamo lì l'intervento, non soltanto per i viaggiatori della Rocchetta Sant'Antonio - Gioia del Colle ma anche e soprattutto per chi in quell'area può fare un punto di informazione turistica, colleghiamo un po' il servizio e lo ampliamo. Stiamo chiedendo questo a RFI, e siamo arrivati al punto, non possiamo certamente diffidare RFI perché non abbiamo questo strumento, ma gli faremo capire che se non ci danno una risposta, o sì o no, ni entro il 30 giugno, per obbligo di legge, dobbiamo appaltare. Loro forse questo non l'hanno ben capito, glielo dirò in maniera chiara venerdì, perché anche in questo i progettisti si stanno portando avanti con le verifiche, con i saggi, etc., in quell'area. Noi abbiamo un interlocutore che forse non si pone anche nei panni di una amministrazione che oggi deve decidere e dà indicazioni anche su un progetto definitivo. Quindi non essendoci, come tu potrai ben comprendere, e spero che si possa

concretizzare la decisione ovvero che RFI che sia poi coordinata con la fondazione, ancora meglio, va benissimo, ma credo che tutta questa volontà dipenda non dalla fondazione ma dipenda dall'area patrimonio di RFI, da quello che mi è stato comunicato. Detto ciò, io ritengo che bisogna fare una valutazione. Nel momento in cui i tecnici ci dicono per quanto riguarda il parcheggio automatizzato, non l'autosilo, che è diverso, quanto possiamo scendere e quale potrebbe essere il numero massimo di auto da poter mettere lì. Io ritengo che la funzione dell'INPS, che è una funzione fondamentale che non possiamo perdere, abbia un movimento giornaliero importante, perché l'INPS serve, ricordiamo, non soltanto Gioia del Colle ma diversi Comuni di competenza, in più abbiamo pressioni da tempo anche dei commercianti che purtroppo con la presenza della Caserma in piazza vedono sacrificati un po' di posteggi, a questo possiamo aggiungere una fattibilità economica che non la rischiamo noi, attenzione, la rischia l'imprenditore, quella che sarà la gestione del parcheggio di scambio, e quindi potrebbe diventare anche più appetibile l'investimento per il privato, questo però lo sapremo quando definiti gli aspetti delle indagini geognostiche potremo capire effettivamente se ci possiamo alzare fino al livello dell'INPS e quanto possiamo scendere. Io allora potrò dire concretamente se sono 20 posti auto la spesa non vale l'impresa, se ne vengono 80 si può dedicare anche una parte...

Presidente Ottavio FERRANTE: Sindaco, mi dispiace interromperla, ma la invito a concludere.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...del centro storico, etc., ad una valutazione anche di parcheggio rapido, come avviene in tutte le grandi città, perché l'idea si alternerà con quello che è il parcheggio di scambio, sicuramente, sarà una valutazione da fare con dati certi, ecco perché essere aprioristicamente contrari non credo che sia un esercizio diciamo positivo, per come la vedo io.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie Sindaco. Ora la parola al consigliere Covella.

Consigliere Silvestro COVELLA: Mi dichiaro soddisfatto in quanto aver appreso ad limine che incontro, immagino, con l'ing. Macchia, quello di RFI, può portare buoni frutti e invito cordialmente l'amministrazione ad informarci nei tempi più rapidi possibili, perché il progetto possa avere una qualche possibilità. Per quanto riguarda, invece, il primo degli argomenti, io mi sono un po' addentato perché la risposta che tu dai all'argomento non tiene conto di una obiezione che non è di merito rispetto al progetto, vedo la contraddizione tra... quando dici che è stato approvato il progetto e quando dici che stiamo facendo ancora dei rilievi e degli scavi, quindi il progetto non è conosciuto per sapere se sarà di 134 posti etc., ma questo può darsi che sta nella illogicità delle cose. L'osservazione che noi abbiamo fatto è una osservazione preventivamente critica sulla base dell'esperienza storica. Ora, può darsi che il difetto dei vecchi è parlare sempre di passato, ma io quella dote ho, io quelle prove posso esibirti, gli scempi fatti, le cose assolutamente insopportabili, che sono nate proprio con le migliori intenzioni ed i migliori fini. Ora tu che invece guardi al futuro, hai già immaginato una enorme potenzialità che, a mio avviso, ad avviso nostro e non solo nostro, potrebbe non verificarsi. Quindi noi esperiamo questi tentativi e questo è l'oggetto dell'interpellanza, segnaliamo il fatto, il nostro scetticismo sul fatto che a prescindere dalla qualità del progetto che può essere l'impatto mitigato e tutto quello che vuoi, noi avremmo visto qualche altra soluzione, punto. Quando i fatti ci daranno torto, quelli che verranno dopo di me, perché sarà una cosa alla lunga, dicono a Bari, diranno: effettivamente quelle previsioni fatte dall'amministrazione si sono rivelate giuste. Tutto qui. Il sistema democratico funziona così, esprimere anche dei dubbi.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Covella. Grazie Sindaco per la risposta.

II Punto all'Ordine del Giorno

Interpellanza presentata dai consiglieri Covella Silvestro, Martucci Filippo e Liuzzi Maurizio sui notevoli problemi alla salute e alla vivibilità dei cittadini dovuto all'aumento esponenziale del traffico cittadino.

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo procedere al secondo punto iscritto all'ordine del giorno, ovvero: "Interpellanza presentata dai consiglieri Covella, Martucci e Liuzzi sui notevoli problemi alla salute e alla vivibilità dei cittadini dovuto all'aumento esponenziale del traffico cittadino". Cedo la parola sempre al consigliere Covella, prego.

Consigliere Silvestro COVELLA: Anche questa interpellanza è divisa in due parti: la prima riguarda un'osservazione in progress di tutti quegli strumenti di carattere scientifico, notevolissimo, ho avuto modo di guardare i piani sulla ciclabilità, i PUMS, etc., che stanno per dare, non sappiamo in quanto tempo, risposte più sistematiche e più diciamo scientifiche al vecchio problema dell'assetto della mobilità in questa città. Il tema di questa interpellanza è un altro, cioè in attesa che tutte queste procedure che sono obiettivamente complesse arrivino al buon esito, se possibile, interpretando la realtà di questa città, intervenire con attenzione, con metodo, con razionalità a realizzare quegli interventi tampone, come li abbiamo definiti, che aiutano nell'immediato a risolvere i problemi di criticità: gli incroci, le intersezioni, i flussi, le maglie attuali. Ai miei tempi, nella mia azienda, i migliori urbanisti del traffico conoscevano perfino gli angoli della città. Io credo che ciascuno di noi, automobilista impenitenti, o ciclisti o pedoni, conosce molto bene quello che si può fare in alcune zone della città. Non ne indico una per evitare i conflitti di interesse. Però ci sono punti in cui un intervento sistematico dell'amministrazione comunale e degli uffici competenti possono alleviare il problema, perché la mia preoccupazione che mentre il traffico per ovvie ragioni aumenta, spesso volte impazzisce in alcune ore della giornata, festive soprattutto, in attesa che questi strumenti dispieghino i loro effetti positivi, che sono tutti teorici per il momento, noi continueremo a vivere in una città ingolfata dove bastava un intervento sistematico, programmato su pezzi di città e di viabilità e di traffico per alleviare il problema dell'inquinamento e della circolazione. Questo il primo. Voglio dire, a sostegno di questa mia tesi impertinente, c'è il fatto che da quando non si cambia un segnale stradale a Gioia, Presidente? L'ultima volta...

- *Intervento dell'assessore Gallo fuori microfono.*

Consigliere Silvestro COVELLA: Bravo! L'ultimo importante intervento è quello di via Celiberti. Ci sono altri? Questa è la città famosa perché non ha i semafori...

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Covella, finisca l'interpellanza, non è una interrogazione.

Consigliere Silvestro COVELLA: ...che se c'era in questa amministrazione, e questo manca da anni, mo' non vi sentite, perché qui la suscettibilità vedo che si taglia a fette, da anni l'ufficio della viabilità non produce un'idea progettuale minimo di intervento in quello che ho definito le maglie più sensibili al traffico in questa città. Tant'è vero che persino era la delibera n. 143 del maggio 2022 che propone alcuni interventi, nemmeno quelli sono stati fatti. Questo dà fondamento alle mie obiezioni, cioè afferma e conferma il fatto che quando si vuole intervenire per alcune criticità, provvisorie, i provvedimenti tampone in materia di viabilità e di traffico si possono fare. Abbiamo le competenze, abbiamo gli uffici e anche gli ufficiali, però io voglio dire a questo punto che l'amministrazione comunale potrebbe fare molto di più in questo settore. Nella stessa interpellanza, e chiudo, si apre il problema del trasporto pubblico automobilistico locale. Un po' come la televisione del carnevale di Sannicciola. Io non dico nulla sul rapporto che esiste tra qualità e quantità del servizio e capitolato d'appalto più volte prorogato credo fino al '26. Non mi voglio addentrare in una situazione complessa ed impegnativa. Faccio solo una domanda all'assessore delegato o al Sindaco etc., se sono in grado di assumersi la responsabilità di dire che il servizio attualmente offerto corrisponde alle previsioni del capitolato, tutto qui. Nel senso che per quanto la nostra città non ha fame di trasporto pubblico, e spesso il trasporto pubblico quando si fa contribuisce all'inquinamento della città, se le previsioni del capitolato, che sono innumerevoli e riguardano non soltanto i chilometri percorsi, omissis, che ammontano a 82.000, quanti sono, ed i contributi regionali trasferiti al Comune, possono dire che noi il servizio che abbiamo a Gioia può essere reso migliore e più efficace, un servizio che non si organizza o riorganizza come la canzone di Salvi, quella macchina spostala lì e quell'altra la metti lì, perché è un servizio che deve prevedere direttrici, servizi funzionali, punti di collegamento e una interazione con i parcheggi e qui casca l'asino, anzi non l'asino, l'elefante. Perché tutte le cose del futuro, i futurologi temporaneamente, cozzano con un'idea di passato, perché quando parliamo di viabilità, inevitabilmente dobbiamo parlare di sosta. Esistono provvedimenti attivi e positivi che riguardano la sosta, i famosi parcheggi? Mi si può dire: tutto è in progress. Quindi chi vivrà vedrà. Quindi io sollecito l'amministrazione a dare rassicurazioni al Consiglio e alla

città sul fatto che sia in attesa dell'approvazione di questo importante strumento di programmazione si metta mano, nei limiti della possibilità di spesa e di interesse dei soggetti richiedenti, a modifiche temporanee nel traffico cittadino, sia a potenziare, è un eufemismo, il servizio di pubblico trasporto in modo che diventi effettivamente utile per la città. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Covella. Cedo la parola al vicesindaco, assessore Gallo, prego.

Assessore Giuseppe GALLO: Grazie Presidente. Grazie consigliere Covella e consiglieri sottoscrittori dell'interpellanza, perché permette all'amministrazione e a me personalmente un po' di fare il punto di quella che è la situazione e il lavoro che in questi anni è stato fatto ed è in itinere nella stessa amministrazione in materia di mobilità. Innanzitutto permettetemi, lei, consigliere Covella, ha citato degli ambienti scientifici sull'aumento esponenziale del traffico a Gioia del Colle, io non sono d'accordo, perché se è pur vero che in determinati momenti della giornata, ore della giornata il traffico diventa importante, ma per un semplice motivo poi perché ci sono tante macchine in giro. Quindi i danni non li fa il traffico ai cittadini, ma sono gli stessi cittadini che utilizzando la macchina danneggiano sé stessi, quindi non è il traffico in sé, sono gli stessi cittadini gioiesi...

- *Intervento del consigliere Covella fuori microfono.*

Assessore Giuseppe GALLO: Sì, perfetto.

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Covella, facciamo...

Assessore Giuseppe GALLO: Quindi il primo aspetto senz'altro che va rivisto è nei comportamenti, al di là poi dei piani traffici, al di là delle soste, è il comportamento che va rivisto. E permettetemi di fare un piccolo passaggio su quella che è una iniziativa, quindi la promozione della stessa, una iniziativa che sarà portata avanti, iniziata e spero diventi costante, da lì una amministrazione deve iniziare un percorso, però ci devono essere tutti gli attori in grado di portarli in avanti, ovvero quello del bici-bus, che sarà realizzato nella giornata del 14 aprile, ovvero dopodomani. C'è un gruppo di amici ciclisti che mi ha accompagnato in questo, la stessa consigliera comunale Spinelli è venuta con me nelle scuole, abbiamo incontrato i ragazzi, classe per classe, mettendo in evidenza ancora di più quello che sono gli aspetti positivi, gli effetti, i tanti termini di socialità, di sostenibilità, di ambiente, l'utilizzo della bici o comunque anche di raggiungere la scuola a piedi. Ne abbiamo parlato tante volte, noi possiamo fare tutti i piani del mondo, ma nel momento in cui in corrispondenza della Carano-Mazzini si presentano tutti i genitori con le macchine, non ci sarà piano traffico che tenga. Quindi l'impegno innanzitutto deve dare atto a questa amministrazione di aver avviato determinati percorsi, determinati iter, in primis il piano della mobilità ciclistica che comunque era stato avviato anche dalla Amministrazione Lucilla, noi l'abbiamo deliberato in Giunta ad agosto, con delibera di Giunta 220, abbiamo formalizzato e adottato il piano della mobilità ciclistica, dopo pochi giorni abbiamo inviato ai vari enti interessati al rilascio dei vari pareri di natura ambientali la stessa delibera invitando a formalizzare anche loro gli opportuni pareri. Ad oggi purtroppo nonostante numerosi solleciti, gliel'ho già preannunciato ieri in quarta commissione, solleciti inviati alla Regione Puglia, ma mi sono recato anche più volte in Regione a sollecitare, purtroppo non è ancora arrivato. Quindi attendiamo anche una risposta definitiva in maniera tale che poi il nostro ufficio ambiente possa rilasciare la VAS, la Valutazione Ambientale Strategica, che ci consentirà poi di approvare il PMCC. Allo stesso tempo è stato dato l'incarico ad una società specializzata nel settore affinché rediga, sempre di concerto con l'ufficio e con l'amministrazione il PUMS, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile. Anche lì ci siamo dati da fare affinché si potesse avere un finanziamento, l'abbiamo ottenuto, quindi anche questo sarà a costo zero dall'amministrazione. Quindi per quanto riguarda il PMCC aspettiamo questi pareri; sul PUMS, grazie anche all'ausilio del dirigente, del funzionario, dr. Stella e della società stessa, stiamo cercando anche lì di velocizzare il tutto, però l'ha detto lei stesso che sono processi abbastanza lunghi ed importanti che naturalmente vedranno coinvolte le varie zone della città, anche in considerazione, anche questo l'ha detto lei e l'ha detto il Sindaco, di quelli che sono anche i nuovi progetti in itinere, i nuovi bandi a cui l'amministrazione ha partecipato e si è aggiudicata. In particolar modo mi riferisco al parcheggio di scambio, quindi parcheggio di scambio con l'annessa velo-stazione che sicuramente consentiranno anche un minor traffico cittadino perché le persone, io ritorno su questo concetto, le persone realmente interessate alla mobilità e anche diciamo all'ambiente potranno lasciare tranquillamente la macchina presso la stazione, perché dalla stazione in poco tempo si raggiunge il centro. Quindi questo è il nostro obiettivo, al tempo stesso abbiamo effettuato alcuni provvedimenti, ritengo anche importanti, in particolar modo quello dell'inversione del senso di marcia di via Celiberti, che ha sicuramente facilitato il raggiungimento della zona meridionale della città verso la piazza, laddove le direttrici, e qui mi meraviglio come mai anche in passato non sia stato fatto, tutte le direttrici erano verso l'uscita, per intenderci, dalla piazza verso via Giovanni XXIII, quindi ha facilitato e soprattutto reso meno caotico il traffico nella zona di via Flora, perché poi non dobbiamo anche dimenticare che dei provvedimenti importanti del traffico ovvero quello della chiusura di Piazza Luca D'Andrano, e la stessa chiusura del passaggio a livello non sono stati accompagnati nel corso degli anni da

provvedimenti aventi un importante impatto, è stato lasciato un po' tutto che andasse così. E su questo, consigliere Covella, siamo d'accordo. È stato lasciato così e ora noi siamo chiamati a redigere questi piani, ma al tempo stesso, e su questo ci troviamo d'accordo, cercare di avere o meglio mettere in atto dei provvedimenti che comunque in determinate zone ed in determinate situazioni rendano meno caotica la nostra mobilità, una mobilità che, come ripeto, è resa in alcuni momenti della giornata importante, ma per il semplice fatto che ci sono tante macchine in giro e poi, come amo ripetere, Gioia è anche un paese abbastanza piccolo, perché poi al di là delle zone un po' più periferiche del paese, ovvero, per intenderci, la zona di via Acquaviva e la zona di via Putignano, poi è abbastanza raccolta e, amo ripetere anche questa cosa, in pochi minuti, in 15 minuti vi dico perché l'ho fatto anche a piedi più di una volta, si raggiunge una parte e l'altra del paese, lasciando stare le zone periferiche, però per intenderci dall'ospedale per andare giù alle Proci, diciamo, ci vogliono 15 minuti, non di più. Quindi utilizzare la macchina in maniera spesso selvaggia effettivamente non va bene. Quindi per quanto riguarda gli interventi, ripeto, questa tempistica un po' più lunga, però spero di portare a termine quanto prima possibile, anche perché questo ci potrà dare la possibilità e ci darà la possibilità anche adottandoli, di partecipare a dei bandi che consentano poi l'ottenimento di risorse finanziarie necessarie alla realizzazione, magari, anche di piste ciclabili. Noi abbiamo già dei progetti anche esecutivi di piste ciclabili che raccordino in particolar modo la periferia della nostra città, più che al centro, al tessuto urbano e in particolar modo a quei luoghi che noi riteniamo importanti per snellire il traffico, in particolar modo al parcheggio di cambio. Quindi ci tenevo anche a questo, a dirlo. Quindi ci sono stati altri provvedimenti, l'inversione di via Diaz, è vero, purtroppo nonostante il provvedimento di Giunta ancora non è stato portato a termine l'iter. Se ci sono anche proposte da parte vostra, assolutamente le potremmo, visto che lei è anche più esperto e comunque si interessa molto del trasporto e comunque della mobilità, anche eventuali proposte assolutamente da parte nostra saranno prese in considerazione. Un altro aspetto importante è quello del trasporto pubblico. È veramente un caso che proprio stamattina sia stato sottoscritto, ma davvero un caso, sia stata sottoscritta la proroga del contratto sino al 2026. È stato sottoscritto solo oggi, nonostante la proroga sia stata effettuata con una determina di dicembre del 2022, se ricordo bene, il 28 dicembre, perché in questi mesi, grazie anche all'ausilio del corpo di Polizia Municipale, in particolar modo del dr. Ferrante e del dr. Domenico Laterza, neanche di Tommaso Bradascio, che collabora in particolar modo con me in questi progetti, è stato rimodulato quello che è il servizio di trasporto pubblico locale, è stato rimodulato secondo nuove direttrici, nuove esigenze, mutate esigenze che solamente, se non ricordo bene, Donato, durante la tua amministrazione era stato rivisto, però era fermo addirittura al 2008. Quindi raccogliendo anche, ma lo avevamo già fatto, consigliere Covella, il suo invito, ci si è messi sul pullman e si è girato insieme ai Vigili Urbani e insieme, non poteva essere diversamente, anche con l'autista e naturalmente i rappresentanti della ditta che si occupa del trasporto. Quindi lo abbiamo rafforzato in determinate ore del giorno, l'abbiamo implementato anche nelle ore pomeridiane. Di queste nuove linee e direttrici sarà data comunicazione attraverso le sedi istituzionali, però ci siamo mossi e anche lì cercheremo, compatibilmente ripeto, sempre con quella che è la volontà del cittadino, di utilizzare o meglio di fare utilizzare il trasporto pubblico. Naturalmente poi tutti questi progetti vanno, mi piace rimarcarlo, vanno intersecati ed implementati con quelle che sono anche le ciclovie che saranno realizzate, in particolar modo la Gioia-Matera, i cui lavori partiranno a breve, ed anche la ciclovia dell'acquedotto, molto importante, che collegherà il Sele a Santa Maria di Leuca e passerà da Gioia del Colle. Quindi tutte queste condizioni sicuramente e questi buoni propositi vanno messi in atto, però vi assicuro che l'attenzione dell'amministrazione e mia personale a questo tema, anche per motivi, come dire, sportivi, cercheremo di metterli in atto. Grazie.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Grazie assessore Gallo. Consigliere Covella, prego.

Consigliere Silvestro COVELLA: C'è inevitabilmente, assessore, uno scontro di tipo generazionale, non tra quelli che pensano al passato, ma tra quelli che pensano al presente, io, e quelli che guardano al futuro. Ora, che lo sguardo verso il futuro vada sempre orientato è un merito di tutti, ci sono tanti giovanissimi colleghi che possono testimoniare, ma a sentir parlare di progetti bellissimi sui quali io sono il primo a mettere un elemento di fiducia, quando invece il problema è qui ed ora, mi provoca un po' di disorientamento. Quindi io apprezzo la tua lezione di ciclismo, il quadro che hai disegnato, mi facevano osservare, è tale che noi non abbiamo neanche bisogno del coso in mezzo alla piazza, perché con tutto questo ben di Dio di circolazioni, ci manca che...

- *Intervento dell'assessore Gallo fuori microfono.*

Consigliere Silvestro COVELLA: Ma non avete un progetto per mettere le filovie, i tram, non so, sembra Disneyland. Hai disegnato Disneyland. Per ora io osservo che ci sono ingorghi cittadini. Prendo per buono quello che hai detto, cioè di dire che noi nei limiti ed è proprio quello l'oggetto della cosa, cioè io non è che posso venire all'ufficio e segnalare le esigenze dei cittadini, le quali spesso sono soggettivissime. Cioè l'incrocio alla casa di Donvito e l'incrocio alla casa di Liuzzi possono essere esigenze soggettive, ma l'autorità di programmazione decide quali sono, cioè luoghi dove esistono due strutture sanitarie, una scuola e ingorghi micidiali, come li definiresti? L'assessore mi risponde: abbiate fiducia nel futuro, prendete di meno la macchina, non andate...

Assessore Giuseppe GALLO: È stato poco attento alla risposta, consigliere Covella.

Consigliere Silvestro COVELLA: Ritiratevi a dormire entro le nove, ed è finita. Allora, detto questo... tu te ne vai sempre nei moneti topici, Sindaco. Stavo dicendo, la questione è questa: mi dichiaro insoddisfatto, ma fiducioso, significa che da domani se arrivano agli uffici competenti esigenze credibili, va bene, vuol dire che dirò: l'assessore si è messo all'ascolto e darà disposizioni. Per quanto riguarda il PTL sono desolato perché io non ho un assolutamente fatto riferimento al merito del capitolato e alle previsioni di tipo organizzativo che ivi sono contenute. Tu dici...

- *Intervento dell'assessore Gallo fuori microfono.*

Consigliere Silvestro COVELLA: No, tu hai parlato di rimodulazione.

- *Intervento dell'assessore Gallo fuori microfono.*

Consigliere Silvestro COVELLA: Allora, io non ti chiedo chi è che ha deciso queste direttrici ed in base a quale filosofia del traffico, vedo, quando lo vedrò, che il servizio è cambiato, lo potrò notare come cittadino? Oh! Ma la domanda è un'altra, e chiedo: tu come assessore al ramo garantisci al Consiglio e alla città che le previsioni del capitolato vengono effettivamente osservate?

- *Intervento dell'assessore Gallo fuori microfono.*

Consigliere Silvestro COVELLA: E vedi!? Qui c'è un problema, non so come me ne devo uscire. Ho detto all'assessore: l'amministrazione comunale garantisce la perfetta aderenza tra le previsioni non direttrici di traffico, perché se uno fa così e fa così, non ha fatto niente, chi garantisce tutto questo?

- *Intervento dell'assessore Gallo fuori microfono.*

Consigliere Silvestro COVELLA: Pure io!? E che c'entro io!? Assessore, devi essere chiaro. Tu sai di quello che sto parlando.

- *Intervento dell'assessore Gallo fuori microfono.*

Consigliere Silvestro COVELLA: Non è un problema di spirito. Ho detto questo servizio deve essere individuabile.

- *Intervento del consigliere Donvito fuori microfono.*

Consigliere Silvestro COVELLA: Tu hai detto amministrazione e uffici, prendo atto.

- *Intervento dell'assessore Gallo fuori microfono.*

Consigliere Silvestro COVELLA: E l'amministrazione non se li pone mai certi problemi di efficientamento del servizio?

- *Intervento dell'assessore Gallo fuori microfono.*

Consigliere Silvestro COVELLA: Avendo fatto la nuova proroga fino al '26, cambiamo le direttrici di marcia.

Assessore Giuseppe GALLO: Consigliere Covella lei è bravissimo a girare tutte le cose a suo modo, ma...

- *Intervento del consigliere Liuzzi fuori microfono.*

Consigliere Silvestro COVELLA: Sì sì sì, è giusto.

Assessore Giuseppe GALLO: Sì, Maurizio, devo replicare, perdonami.

- *Intervento del consigliere Liuzzi fuori microfono.*

Assessore Giuseppe GALLO: No, non è una discussione, però c'è un contratto, consigliere Covella, ed i contratti si rispettano in tutto e per tutto.

Consigliere Silvestro COVELLA: Questo volevo sentirti dire.

Assessore Giuseppe GALLO: Perfetto. E c'è un ufficio che coordina, controlla che questo contratto...

- *Intervento del consigliere Liuzzi fuori microfono.*

Assessore Giuseppe GALLO: No, Maurizio, è una cosa importante, perdonami, non fare così.

- *Intervento del consigliere Liuzzi fuori microfono.*

Assessore Giuseppe GALLO: Lo sai che ti voglio bene, però onestamente non fare così.

Presidente Ottavio FERRANTE: Che sta succedendo?

Consigliere Maurizio LIUZZI: È una replica della replica della replica.

Assessore Giuseppe GALLO: No, è un chiarimento, non penso che il consigliere Covella... Posso consigliare Covella?

Consigliere Silvestro COVELLA: Sì.

Assessore Giuseppe GALLO: Grazie consigliere Covella.

Presidente Ottavio FERRANTE: Che cosa sta succedendo?

Assessore Giuseppe GALLO: Solo per ribadire che c'è stata la proroga, ripeto, del contratto; il contratto ed in particolar modo le nuove linee, le nuove direttrici sono state determinate di concerto innanzitutto col corpo di Polizia Municipale, naturalmente con la ditta, ma la ditta si è adeguata a quelle che erano le indicazioni dell'amministrazione, ed in particolar modo degli uffici, che controllano nelle persone del comandante e in particolar modo del dr. Domenico Laterza, che tutti gli aspetti contrattuali del PTL vengono portati a termine ed a buon fine. Sicuramente ci sarà ancora maggiore, da parte mia, occhio di riguardo e di attenzione nei confronti di queste dinamiche che nel corso degli anni sicuramente per quanto riguarda diciamo tanti aspetti sono stati un po' messi da parte, però l'attenzione sarà massima senz'altro.

Presidente Ottavio FERRANTE: Bene. Io provo a chiedervelo: la dr.ssa Turturo fra un'ora deve andare via, ci sono problemi se anticipiamo e mettiamo il regolamento subito dopo?

Consigliere Maurizio LIUZZI: Presidente, posso?

Presidente Ottavio FERRANTE: Prego, ho fatto una proposta.

Consigliere Maurizio LIUZZI: In realtà noi, soprattutto da questa fase in poi dell'ordine del giorno, dove ci accingiamo a prendere delle decisioni, quindi a votare, ci ponevamo il problema se in realtà, quello che un po' le anticipavo all'inizio, se la presenza del consigliere Casamassima in videoconferenza, alla luce del regolamento che prevede che la modalità in videoconferenza o mista debba essere, dice l'art. 4 del regolamento, espressamente indicata nell'avviso di convocazione e nell'avviso di convocazione non c'è alcuna menzione di una modalità mista o in videoconferenza, ci chiedevamo e le chiedevamo se era legittima la presenza del consigliere Casamassima. Quindi poniamo questo problema.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie. Io ritengo di sì, magari se il Segretario vuole darmi manforte in questo, in quanto il regolamento parla della convocazione in modalità telematica e quindi ovviamente, come già è successo in passato, quando abbiamo convocato il Consiglio in modalità telematica nell'avviso era scritto "in modalità telematica" e non in presenza. È già successo in passato, sempre ovviamente come è specificato in maniera chiara e perentoria nel regolamento, all'art. 2, se non ricordo male, si parla di casi che siano imprevedibili, eccezionali e comprovati. Ora, il consigliere Casamassima ci starà sicuramente sentendo, io ieri sera ho avuto una richiesta sollevata dal consigliere dove mi ha inviato tutta la certificazione medica che attesta, appunto, va a comprovare il suo stato; e imprevedibile in quanto il consigliere Casamassima sarebbe potuto tornare ma ha avuto una estensione per quanto riguarda la prognosi. Quindi io ritengo, appunto, che essendo

stato il Consiglio convocato in seduta ordinaria con cinque giorni di anticipo, quasi sei, l'evento imprevedibile, appunto, la parola stessa lo dice è subentrato ieri sera. Ora, io reputo di sì. Segretario, lei è come si diceva a suo tempo il notaio d'aula.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Possiamo anche prendere la delibera di Consiglio che a sua volta fu approvata, lì penso che la motivazione sia più dettagliata rispetto a quanto previsto nel regolamento, quindi se mi date anche solo qualche minuto io l'andrei a recuperare e diamo lettura della delibera di Consiglio, perché sinceramente non sapevo di questo evento straordinario. Se voi continuate, mi allontanano un attimo per recuperarla.

Presidente Ottavio FERRANTE: Aspetterei prima di fare eventuali votazioni, proprio perché fino a questo momento il problema non sussiste.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Non avendo votato niente mi pongo poi la legittimità, oltre che la presenza dell'eventuale numero legale, se dovessimo avere degli impegni.

Presidente Ottavio FERRANTE: Faccio un'altra proposta, senza votazione, poiché mi era parso di capire che avremmo richiesto un'altra sospensione di 5-10 minuti per il regolamento, per il punto 3, vogliamo approfittare adesso? Così diamo tempo al Segretario e non stiamo fermi? Facciamo una sospensione di 10 minuti. Se siamo tutti d'accordo, non c'è bisogno della votazione.

- *Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 13:07.*
- *Il Consiglio Comunale viene ripreso alle ore 13:47.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Segretario, procediamo con l'appello.

- *Il vice Segretario Generale procede all'appello dei presenti.*

• CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
MASTRANGELO GIOVANNI - SINDACO	X		BENAGIANO ANDREA	X	
PETRERA GIUSEPPE JUNIOR	X		FERRANTE OTTAVIO	X	
COLAPINTO FILIPPO	X		PARADISO DONATO	X	
SERRA PASQUA		X	MARTUCCI FILIPPO		X
DONVITO FRANCESCO	X		LIUZZI MAURIZIO	X	
SPINELLI ANTONELLA	X		PAVONE FILOMENA		X
CASAMASSIMA DOMENICO	X		COVELLA PAOLO	X	
MAURIZIO ADUA	X		LUCILLA DONATO	X	
CAPANO DOMENICO	X		TOTALE	14	3

Vice Segretario Generale dr. Giammaria PALMISANO: 14 presenti, 3 assenti, la seduta è valida.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie Segretario. Sono le ore 13:48 e dichiaro riaperta la seduta. Chiedo l'inversione del punto 3 con il punto 4. Siamo tutti d'accordo? Bene.

III Punto all'Ordine del Giorno ex punto IV

Ambito Territoriale Sociale (ATS) di Gioia del Colle-Casamassima-Turi-Sammichele di Bari, presa d'atto del Piano Sociale di Zona 2022/2024 e suoi allegati di cui all'art. 10 della L.R. n. 19/2006 e D.G.R. n. 353 del 14/03/2022 di approvazione del V Piano Regionale delle Politiche Sociali della Regione Puglia per il triennio 2022/2024.

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo procedere al terzo punto all'ordine del giorno, ex n. 4: «Ambito Territoriale Sociale (ATS) di Gioia del Colle-Casamassima-Turi-Sammichele di Bari, presa d'atto del Piano Sociale di Zona 2022/2024 e suoi allegati di cui all'art. 10 della L.R. n. 19/2006 e D.G.R. n. 353 del 14 marzo 2022 di approvazione del V Piano Regionale delle Politiche Sociali della Regione Puglia per il triennio 2022/2024». Dr.ssa Turturo, c'è lì il computer se ha bisogno di proiettare qualche immagine, si può accomodare lì. Dr.ssa Turturo, cedo un attimo la parola all'assessore per una introduzione politica e poi le cedo la parola per entrare più nel merito. Prego assessore.

Assessore Marianna MILANO: Grazie Presidente. Premesso che i lavori inerenti la redazione del V Piano di Zona per l'annualità 2022/2024 sono iniziati a giugno, precisamente il 20 giugno scorso, e si sono conclusi il 4 luglio, io ho potuto prendere visione, in un momento successivo alla stesura e dunque a opera già conclusa. Tuttavia ritengo che sia stato fatto un lavoro veramente egregio di redazione da parte di tutto l'Ufficio di Piano, sotto la guida attenta e sapiente della responsabile, dr.ssa Irene Turturo, nel pieno rispetto di quelle che sono le normative nazionali e anche regionali, quindi faccio riferimento alla Legge 328 del 2000, intitolata proprio legge quadro il cui principio generale è proprio l'integrazione come mezzo per la promozione del benessere dei cittadini e in piena adempienza anche del piano regionale delle politiche sociali 2022/2024 che individua proprio le sette aree strategiche di interesse, al fine di consolidare il sistema di welfare territoriale. Ritengo, inoltre, che il fatto di aver organizzato, come ambito di Gioia del Colle, quindi ricordo anche a chi ci segue che l'ambito è composto non solo da Gioia del Colle che è capofila, ma anche da Sammichele, Turi, Casamassima, quindi questi incontri fatti proprio per dare vita a delle giornate di riflessione, di approfondimento, andando a coinvolgere sia soggetti pubblici ma anche soggetti operanti nel privato sociale, comunità locali e cittadini stessi, e rivisitando quelli che erano i vecchi tavoli di concertazione degli anni precedenti, ritengo sia stato un elemento di grande novità che inevitabilmente si va a conciliare con quella che è la nostra comunità, sempre e comunque in divenire. Sappiamo bene tra l'altro che con il passare degli anni le sfide a cui la nostra società va incontro cambiano, vuoi per l'aumento della crisi economica, vuoi anche per l'emergere di nuovi problemi sociali e l'acuirsi anche di fenomeni già esistenti come l'invecchiamento della popolazione, pone l'intero sistema sociosanitario di fronte a dei cambiamenti che risultano essere significativi. Questo approccio all'ascolto, al dialogo, alla partecipazione penso sia stato un punto di forza proprio nella redazione di questo V Piano Sociale di Zona che va a dare voce ad una comunità che si confronta, che valuta opportunità, ma valuta anche soluzioni, nell'ottica proprio di quella che è una politica di welfare che inevitabilmente pone al centro la persona, nella sua totalità, quindi la persona con quelli che sono i suoi bisogni e le sue necessità. Sulla parte prettamente tecnica e specifica delle aree di intervento, io cedo la parola alla dr.ssa Irene Turturo. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Prego, dr.ssa Turturo, a lei la parola.

Funzionario dr.ssa Irene TURTURE: Grazie. Grazie all'assessore per aver sintetizzato in maniera efficace il lavoro svolto fino ad ora. Grazie ai consiglieri per aver accettato di dare precedenza a questo punto perché purtroppo ho un impegno e devo allontanarmi.

Oggi siamo qui per effettuare una presa d'atto di lavori che sono iniziati, come ha detto l'assessore, a giugno dell'anno scorso, dieci mesi di lavoro che vedono coinvolte quattro amministrazioni comunali. Colgo l'occasione per ringraziare il Sindaco, avvocato Mastrangelo, per il lavoro sapiente e di mediazione effettuato in questi dieci mesi per portarsi a casa il risultato di una programmazione sociale triennale. Oggi stiamo celebrando un piano regolatore, il piano regolatore dei servizi sociali. Ed è una programmazione importantissima che decide il futuro per i tre prossimi anni di quattro amministrazioni. Ringrazio anche i Sindaci delle amministrazioni di Sammichele di Bari, di Casamassima e di Turi per aver collaborato con l'ufficio ed essere riusciti a portarsi a casa un risultato che, come vedremo, è un risultato di grande pregio. Noi abbiamo pensato di dare un cappello a questa programmazione, che ci è piaciuto chiamare "Comunità pensante". Tutti i lavori dell'Ufficio di Piano, ma devo dire anche i lavori del servizio sociale di questo Comune partono dalla comunità, dall'essere soggetti attivi in una comunità e dal conoscere quelli che sono i bisogni, ma anche le dinamiche dei territori per arrivare poi a programmare e costruire un piano. Quello che abbiamo fatto in questi mesi è stato quello di creare una memoria collettiva, una memoria collettiva di quello che è stato, di quello che è e di quello che sarà, con il contributo di tutti. Abbiamo fatto un lavoro veramente molto molto puntuale sul territorio, che è andato al di là di quelle che sono state le prescrizioni regionali. C'è stata una prima fase, qui vi ho inserito delle foto per darvi un'idea di quello che è successo, c'è stata una prima fase di apertura qui a Gioia, poi ci sono stati sette tavoli per aree tematiche, poi ci sono stati dei confronti con gli esperti, perché sentivo prima il consigliere Covella fare una osservazione: beato lei, Sindaco, che riesce a prevedere il futuro. Un buon lavoro di programmazione parte da una visione. Un buon lavoro di programmazione parte dal gettare il cuore oltre l'ostacolo, parte da uno sguardo verso l'orizzontante, parte dal prevedere un po' il futuro e per aiutarci a fare questo lavoro di programmazione abbiamo interpellato degli esperti a livello nazionale che con noi hanno approfondito, si sono interrogati su alcuni aspetti che sono tipici locali. Abbiamo poi elaborato e analizzato i risultati all'interno dell'ufficio di piano per poi partire ed elaborare quella che è una vera e propria costruzione del piano. A me piace dire "costruzione

del piano", noi non abbiamo redatto, non abbiamo assemblato, noi abbiamo costruito, abbiamo costruito in maniera collettiva delle politiche. Abbiamo inaugurato anche il metodo, che è un metodo molto partecipativo attraverso questi tavoli verticali, abbiamo chiamato tavoli verticali, c'è la possibilità di interrogare le quattro comunità sugli stessi temi in maniera itinerante, attraverso la presenza di facilitatori esperti e attraverso anche questo supporto di esperti a livello nazionale nelle varie aree. La Regione ci indica le sette aree da approfondire. Il welfare di accesso, le politiche familiari, l'invecchiamento attivo, la presa in carico della non autosufficienza, l'inclusione sociale, il maltrattamento per le donne ed i minori, le pari opportunità e la conciliazione vita e lavoro. Ma questo ambito, attraverso un lavoro molto forte di costruzione, all'interno dell'ufficio ha deciso di approfondire in maniera puntualissima quattro aree strategiche: c'è la costruzione di comunità educanti, l'importanza di lavorare molto sulle famiglie, su quella che è la costruzione di politiche, di presa in carico totale delle famiglie, quello che ultimamente sociologicamente noi chiamiamo comunità educanti. L'invecchiamento attivo, che è uno dei pilastri dell'agenda 20/30 ma anche delle nostre politiche, la disabilità e la buona salute, la co-progettazione e la co-programmazione con il terzo settore. Prima l'assessore vi ha fatto una comunicazione, per esempio, rispetto a punti cardinali. Punti cardinali è stato un intervento che questo Comune ha effettuato attraverso una co-progettazione con il terzo settore. Non sempre l'amministrazione ha le soluzioni, non sempre l'amministrazione ha delle soluzioni pronte, è necessario co-programmare, è necessario co-progettare, è necessario mettiamo insieme quelli che sono i valori aggiunti di ciascuno per fare una buona programmazione, però qui abbiamo le norme, abbiamo il Decreto 50 con i nuovi orientamenti, abbiamo le nuove linee guida per quanto riguarda il terzo settore e quindi su questo abbiamo approfondito molto per fare in modo che anche noi amministrativi riusciamo ad essere puntuali e trasparenti sulle procedure. E poi il contrasto alla povertà, l'emancipazione e la protezione sociale. Che cosa abbiamo fatto? Su questi quattro temi abbiamo girato i Comuni, poi abbiamo incontrato l'ordine del servizio sociale. Ora, tutto quello che vi dirò non era previsto dalla Regione, ma questo ambito l'ha voluto. Noi abbiamo un servizio sociale dei quattro Comuni più il servizio sociale dell'ufficio di piano, abbiamo in totale più o meno 20 assistenti sociali dell'ambito e oggi fare servizio sociale è un momento particolare, solo oggi qui abbiamo avuto quattro situazioni molto forti, mentre attendevo ci sono state quattro situazioni che chiedevano aiuto e quindi abbiamo tentato, con l'ordine dei servizi sociali, di definire il senso, qual è il senso del lavoro che stiamo facendo, che non è soltanto il fare l'assistente sociale, è molto molto di più. Essere all'interno di un sistema, di un sistema che chiede supporto. Abbiamo incontrato il centro di salute mentale, il distretto, la ASL, con la ASL abbiamo definito l'accordo, abbiamo incontrato la parte delle politiche attive del lavoro, abbiamo incontrato l'ARPAL, abbiamo incontrato AMPAL, il centro per l'impiego ed infine le organizzazioni sindacali per definire con loro un protocollo. Fatto tutto questo lavoro, abbiamo iniziato la costruzione del Piano Sociale di Zona. Veramente dei numeri: tra il 2018 e il 2021 questo ambito ha avuto 22.073.000 euro da investire nelle politiche sociali. Vedete che gran parte è stato impegnato, quasi 5 milioni di euro non sono stati impegnati, ma per una questione di natura puramente finanziaria di riporto da un anno all'altro. Però abbiamo una percentuale di impegno che è veramente molto alta. Il budget, invece, che abbiamo programmato fra il 2022 e il 2024 ammonta a 10 milioni di euro. Ammonta a 10 milioni di euro che abbiamo poi splittato in servizi per le comunità. Qui vedete le fonti di finanziamento. Quando parliamo del Piano Sociale di Zona parliamo di fonti finalizzate, cioè la Regione non ci dà 10 milioni di euro e noi possiamo con questi 10 milioni di euro mettere a punto a dei servizi. La Regione ci dà delle risorse che sono finalizzate per la famiglia, finalizzate per gli anziani, finalizzate per i disabili e nell'ambito di queste finalizzazioni noi, come tecnici, procediamo poi alla definizione dei servizi a seconda di quello che è il bisogno che abbiamo recepito. Guardate, qui soltanto veramente molto velocemente. Questa è la struttura, è l'ossatura del piano di zona ed è un'ossatura che ogni ambito non poteva cambiare, la Regione ci dice che dobbiamo fare questo. Ce lo dice perché ci sono di livelli essenziali di prestazioni sociali che dobbiamo garantire. La regione dice: gli ambiti con le risorse che hanno, 10 milioni di euro, devono prima garantire i livelli essenziali delle prestazioni sociali, se c'è altro, su quell'altro rispetto alle peculiarità locali è possibile elaborare, ma prima bisogna garantire il soddisfacimento dei LEPS. Per questo veramente lo faccio perché mi sembra la sede giusta per dare riscontro a tutti quelli che sono i servizi che noi promuoviamo: noi in questo ambito abbiamo il segretariato sociale, abbiamo il servizio sociale professionale, abbiamo i centri anti violenza. Quando vi dico questo, noi ce l'abbiamo su tutti e quattro i Comuni, non parlo del Comune di Gioia ma parlo dei quattro Comuni. Abbiamo l'assistenza educativa domiciliare, con le risorse che abbiamo potuto svincolare dai LEPS, in questa programmazione abbiamo anche programmato e pianificato una unità di strada per quanto riguarda la prevenzione, perché purtroppo i fondi che noi abbiamo sia a livello nazionale che a livello regionale, sono fondi che agiscono nel momento in cui c'è il problema, nel momento in cui c'è la presa in carico. Molto poco ma questo anche a livello europeo e a livello nazionale sulla prevenzione. Negli anni precedenti c'erano delle risorse cospicue sulla prevenzione, oggi purtroppo non abbiamo queste risorse e quindi ci sono risorse soltanto di presa in carico. Siamo riusciti più o meno mettere 90.000 euro per una unità di strada che faccia prevenzione. Abbiamo l'integrazione scolastica specialistica. Guardate, abbiamo una integrazione scolastica che per tre anni conta un milione e mezzo di euro, che è ancora poco, è pochissimo, noi riusciamo a soddisfare soltanto i ragazzi della scuola dell'obbligo che hanno la 104, art. 3, comma 3, perché comunque le ore sono ancora insufficienti, ma le risorse conosciamo benissimo che sono finite. Abbiamo lo sportello socioculturale per gli immigrati, abbiamo il sostegno lavorativo con i PUC, il pronto

intervento sociale, abbiamo anche il contrasto alla povertà estrema e, ancora, l'assistenza domiciliare, le dimissioni protette, l'assistenza domiciliare integrata, abbiamo i centri, i centri con funzione socioeducativa-ricreativa, quindi abbiamo i centri aperti polivalenti per le famiglie, per i minori in tutti i Comuni, abbiamo i centri riabilitativi, abbiamo le case rifugio per donne vittime di violenza, abbiamo molte risorse per quanto riguarda i voucher ed i buoni di conciliazione, cioè la possibilità di abbattere la retta per le persone a seconda della propria capacità reddituale per usufruire dei centri diurni, dei centri diurni per minori, dei centri diurni per disabili. È un piano molto composito, che trova poi la sintesi nel rinnovo che le quattro amministrazioni hanno fatto di gestire in maniera associata tutti questi servizi. Quindi vi ricorderete che avete approvato nel novembre scorso lo schema di accordo di gestione associata. Questo schema di accordo è andato nelle quattro amministrazioni comunali per poi proseguire i lavori, abbiamo aggiornato con tutti gli uffici, gli uffici dei quattro comuni, gli uffici della ASL, gli uffici del PUA, dell'UVM, il regolamento per quanto riguarda l'accesso ai servizi, il regolamento dell'UVM e della PUA, della cabina di regia, la gestione contabile dell'ufficio di piano, il disciplinare del servizio sociale, funzionamento del coordinamento istituzionale e, ancora, il protocollo d'intesa con le organizzazioni sindacali. È un po' quello che accade nei piani regolatori quando si fa un PUG, si porta coerenza tutta la normativa rispetto a quello che è accaduto negli anni precedenti. Ancora, abbiamo adottato l'accordo di programma con la ASL. Naturalmente quando noi parliamo di assistenza integrata, significa che noi ci mettiamo delle risorse, la ASL ci mette altre risorse per fare assistenza domiciliare integrata per persone che richiedono questa tipologia di assistenza. Ancora, visto il lavoro che abbiamo fatto, siamo risultati uno dei 16 ambiti sui 45 ambiti totali a ricevere, da parte della Regione, l'assegnazione del fondo premiale di 200.000 euro. Questi 200.000 euro saranno risorse, queste non finalizzate, è una sorta di premio che la Regione riconosce agli ambiti più virtuosi per fare poi delle attività che esulano dai LEPS o dai vincoli finanziari. E ancora il 16 marzo la Regione Puglia che ha visto tutta questa procedura e tutti questi atti veramente al lanternino in una istruttoria regionale, ha dato il nullaosta per l'approvazione, cioè la presa d'atto di quello che facciamo oggi nel Comune capofila del piano di zona, perché ricordo a tutti che siamo in delega forte, cioè il Comune capofila avoca a sé tutto il lavoro fatto e anche tutti diciamo gli oneri e gli onori del piano di zona, per poi arrivare il 18 prossimo venturo a quello che sarà l'approvazione definitiva in sede di conferenza di servizi con l'Area Metropolitana, la Regione e l'ASL, che vedrà i prossimi anni impegnati. Molto è stato il feedback che abbiamo ricevuto dalla stampa per i lavori fatti. Ed è veramente di due ore fa la notizia che la Regione ulteriormente ci premia. Cioè ad un certo punto questo ambito ha pensato che mancava un pezzo, che mancava un pezzo importantissimo, che è quello dell'università. Cioè noi per le risorse umane, ma anche per le risorse finanziarie avviamo servizi, ma mi piace sempre dire abbiamo una testa molto china, non riusciamo ad alzare la testa, non riusciamo a fare proprio il lavoro di valutazione, di impatto delle politiche, che poi è il lavoro di cambiamento, che ci chiede il Piano Sociale Regionale. Abbiamo avuto una interlocuzione con il rettore, che ci ha rimandato al dibattito di scienze politiche una interlocuzione con due docenti per fare in modo che l'università entri in questo Piano Sociale di Zona. E due ore fa ho sentito il dipartimento della Regione Puglia che dicevano che sono interessati a questo tipo di collaborazione e che molto probabilmente ci finanzieranno delle borse di studio da dedicare a dei ricercatori che insistono all'interno del dipartimento per supportarci ed aiutarci in un lavoro di valutazione e di impatto. Il 18 aprile, ve l'ho anticipato, saremo in sede di conferenza di servizi, io personalmente invito anche in questa assise ad essere presenti, perché è un lavoro importante, penso che le comunità debbano esserci. E chi rappresenta politicamente le comunità ha proprio il dovere di presidiare, cioè ha il dovere di essere presente e di essere sentinella e di spronare le persone che lavorano nel quotidiano veramente con tanta fatica a fare sempre meglio. Io dico sempre che chi fa sbaglia, chi non fa non sbaglia. Noi sbagliamo, perché veramente facciamo tante cose, ma lo facciamo con estrema trasparenza, con estrema lealtà e assolutamente senza risparmiarci mai, né in termini di risorse umane, né in termini di tempo. Quindi io sono contenta del lavoro che abbiamo fatto, approfitto per ringraziare tutti i colleghi che hanno collaborato in questo lavoro, che è stato un lavoro faticoso, fatto di tanta, tantissima mediazione e fatto anche di tanta volontà di superare i limiti, perché i bisogni dei territori sono sempre tanti rispetto a quelle che sono le risorse economiche e parlare di numeri quando si parla poi di problemi e quando quotidianamente guardiamo occhi e situazioni di vita molto faticose, veramente si fa grande grande fatica. Quindi questo è il nostro piano e vi invitiamo ad accompagnarci in questo viaggio per i prossimi tre anni.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie dr.ssa Turturo per la sua relazione. Possiamo aprire la discussione, se avete bisogno di qualche chiarimento la dottoressa è a disposizione. Consigliere Paradiso, prego.

Consigliere Donato PARASISO: Innanzitutto io do atto alla dr.ssa Turturo e a tutto lo staff, a tutti i componenti dei servizi sociali dei quattro Comuni per il grande lavoro. Sono convinto che il lavoro è un lavoro immane, un lavoro veramente molto delicato e tutte le potenzialità sono state messe a disposizione perché anche questo V Piano Sociale di Zona possa avere il massimo di riscontro soprattutto nella nostra realtà territoriali a livello di servizi sociali e di interventi che sono necessari ed importanti soprattutto per questi nostri Comuni. Io parto da un dato di fatto, anche se non è naturalmente una polemica, assolutamente, né tanto meno mi rendo conto che sono procedure già cristallizzate, già previste dalla legge, dalla Regione per cui non ci sono responsabilità o

omissioni da parte dei singoli ambiti, cioè mi riferisco al fatto che comunque il Consiglio Comunale di fatto, secondo me, viene un po' espropriato da un intervento e soprattutto da una programmazione in questo settore. Mi riferisco in particolare al fatto che sia l'approvazione del Piano Sociale di Zona, quello che facciamo oggi, l'approvazione della convenzione che abbiamo sottoscritto, la convenzione per la gestione associata delle funzioni che abbiamo affrontato nel Consiglio Comunale mi pare del 29 novembre scorso, sono soltanto delle prese d'atto, cioè noi non possiamo modificare, non possiamo intervenire, non possiamo fare nulla se non prendere atto di questi provvedimenti e di questi lavori che sono stati portati avanti. Secondo me il Consiglio Comunale dovrebbe essere coinvolto, soprattutto all'inizio del procedimento, nel momento in cui si vanno a definire le linee che poi diventano naturalmente consequenziali secondo le procedure previste dalle norme regionali e dalle norme statali. Mi rendo perfettamente conto che la presenza del Sindaco nel coordinamento istituzionale è un elemento di garanzia e di rappresentanza naturalmente per tutte le comunità. Però, ecco, secondo me un maggiore coinvolgimento del Consiglio Comunale soprattutto nella fase iniziale della programmazione sarebbe opportuno anche se ritengo che non sia previsto neanche dalle procedure, però potrebbe essere un'ipotesi da prendere in considerazione, soprattutto per quanto riguarda i lavori, i prossimi ambiti che si andranno a fare, i prossimi Piani Sociali di Zona che si andranno a fare nel futuro. Questo ormai è stato già fatto. È un piano sociale che credo tiene conto di tutte le varie realtà che ci sono, le realtà a livello territoriale e credo che intervenga in tanti ambiti e in tante situazioni di disagio, di fragilità che aumentano sempre più da noi. Teniamo conto che nel momento in cui, e qui faccio anche un riferimento a ciò che sta succedendo a livello nazionale, in questo Piano Sociale di Zona l'elemento fondamentale è il riconoscimento dei livelli essenziali di prestazioni e di assistenza, che sono i LEA ed i LEPS che rappresentano gli elementi fondanti di qualsiasi intervento sociale e poi, naturalmente, sono diventati motivo di discussione all'interno di una discussione molto più ampia che si sta facendo a livello politico ed a livello nazionale per quanto riguarda il discorso dell'autonomia differenziata. L'autonomia differenziata parte proprio da questo presupposto, minimo è un riconoscimento dei livelli minimi, dei livelli essenziali di assistenza e di prestazione che devono essere dati, accordati a tutti, nord e sud, perché rappresentano il minimo al di sotto del quale non si può parlare di vera assistenza e di vera esistenza, oltre che di assistenza. Per cui interviene anche questo discorso politico a livello nazionale. Così come gli accordi di programma con le ASL sono fondamentali e sono importanti perché rappresentano anche uno stimolo per le stesse ASL che molto spesso non tengono conto delle esigenze e delle problematiche che ci sono a livello di salute, a livello di salvaguardia del benessere fisico delle persone, oltre che del benessere psichico. Inoltre c'è un altro elemento che ritengo abbastanza importante e sono i protocolli d'intesa che sono stati fatti, l'ultimo quello con l'università, che ritengo che sia importantissimo, perché ha fatto bene la dottoressa a portare avanti questo progetto perché anche lì c'è da fare molto lavoro e c'è da intervenire in maniera essenziale, così come è importante che ci siano interventi in tutti i vari ambiti che sono stati fatti contro la violenza sulle donne, contro le povertà educative, le povertà economiche e così via. Non dimentichiamo che poi credo che queste povertà anche economiche probabilmente quest'anno avranno anche un incremento, perché si andranno a modificare le normative per quanto riguarda il reddito di cittadinanza. E certamente credo che gli uffici avranno molto molto lavoro da questo punto di vista e sarà un problema grosso che andremo ad affrontare, su questo credo che anche come comunità gioiese, come anche le altre comunità devono cominciare a pensare come fare fronte alle tante esigenze e alle tante richieste che fra qualche mese, a partire da agosto, penso che ci saranno. Un'altra cosa volevo dire, diciamo è più adesso un chiarimento, ho visto nella scheda dove c'è la compartecipazione delle amministrazioni comunali, perché i fondi regionali ammontano a 10.800.000 euro, i comuni partecipano per 3.696.000 complessivamente, ho notato che nella spesa complessiva e quindi di compartecipazione i Comuni più piccoli partecipano in misura maggiore rispetto ai Comuni più grandi, volevo capire il motivo di questa differenza. Faccio l'esempio concreto: Gioia partecipa complessivamente nel triennio per 1.036.000, Turi che è la metà di Gioia partecipa per 1.124.000, questa è una curiosità, probabilmente c'è la logica ma volevo capire il perché. E quindi la domanda tecnica è soltanto questa. Per altre cose non ho domande da fare se non quelle riflessioni che facevo prima e che credo devono essere riflessioni costanti. Io sono d'accordo con la dottoressa quando dice che comunque anche come Consiglio Comunale dovremmo non vigilare, avere questo atteggiamento di continuo stimolo, ma anche di conoscenza, di consapevolezza delle problematiche che ci sono nei nostri Comuni, che sono problematiche che investono, ripeto, ambiti più diversi tra di loro, qual è appunto quello della povertà educativa, povertà economica, la violenza sulle donne, i bambini, gli anziani, le fragilità che ci sono, i Dopo di Noi, cioè è un vasto universo di fragilità di cui dovremmo continuare a tener conto e credo che questa come altre occasioni penso che ci saranno e ritengo, e faccio una proposta, che periodicamente ci sia una discussione all'interno del Consiglio Comunale per capire come sta andando avanti diciamo l'attuazione di questo Piano Sociale di Zona che, ripeto, ha una importanza notevole per la vita di tutti noi.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Paradiso, sicuramente ci potranno essere degli aggiornamenti. Dottoressa prego.

Funzionario dr.ssa Irene TURTURO: Volevo spiegare un po' la compartecipazione. Innanzitutto grazie per la cura del suo intervento, perché parlare di politiche sociali è sempre molto delicato, quindi trovare un consigliere che con cura interviene in questa maniera sono particolarmente soddisfatta. Che cosa succede della compartecipazione? Innanzitutto per la premialità i Comuni si sono impegnati... Allora, di regola dovrebbero cofinanziare con il 100% delle risorse trasferite dalla Regione, dal fondo globale socioassistenziale, il fondo nazionale non autosufficiente, né autosufficienza e quant'altro. Ora, la Regione dice: se finanziano con il 150% noi siamo disponibili a dare questa premialità. E le quattro amministrazioni hanno deciso di finanziare con il 150%, ma il 50% in più cofinanzia con i servizi praticamente comunali, quindi non sono cash, sono servizi comunali. Però che cosa cofinanziano i Comuni? Cofinanziano per esempio l'assistenza domiciliare integrata, cofinanziano anche il SAD. Quando è nato questo piano di zona che cosa è successo? Ognuno aveva la propria gara dell'assistenza domiciliare integrata. Allora, che cosa hanno pensato nel 2007/2008? Di prendere le risorse che ognuno già investiva e di metterle a compartecipazione all'interno dell'ufficio di piano per fare una gara unica. Per esempio il Comune di Turi aveva un servizio storico molto alto dal punto di vista economico, quindi ci ha messo già dall'origine molto di più, perché per loro era una spesa storica, ciò che non aveva per esempio il Comune di Sammichele, quindi dipende un po' dalle spese storiche originarie dei singoli Comuni. Per questo, diciamo, vede uno sbilanciamento. Poi naturalmente c'è l'ufficio di piano che viene cofinanziato per un euro per numero di abitanti in maniera proporzionale.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie dottoressa. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Capano.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente. Io desideravo ringraziare la dr.ssa Turturo per averci fatto comprendere meglio, attraverso la sua spiegazione, quelli che poi sono i motivi e il perché dei piani di zona. Mi è sembrato di capire che latita un tantino quella che è la possibilità di fare prevenzione, nelle varie forme. Io ritengo che chi di competenza, ovviamente a livello regionale, magari poi anche a livello governativo, dovrebbe dare maggiore impulso a quella che è la prevenzione perché così come nell'ambito sanitario finalmente si sta capendo che la prevenzione è quello strumento che può migliorare la qualità della vita dei cittadini e, nello stesso tempo, risolvere quelli che sono i problemi legati anche agli aspetti economici, io ritengo che si debba dare maggiore linfa all'aspetto prevenzione, perché solamente attraverso la prevenzione noi sicuramente potremmo risolvere i problemi dalla nascita e non affrontarli nel momento in cui si sono incancreniti. Quindi il mio augurio è che si possa, con maggiore forza, dare impulso a quella che è la prevenzione. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei consigliere Capano.

Funzionario dr.ssa Irene TURTURO: Solo una precisazione. Rispetto a questo che è sacrosanto, cioè è il problema dei problemi non avere risorse finanziarie per la prevenzione. Uno dei problemi in questo momento storico, per esempio, è la dispersione scolastica. Cioè il tasso di dispersione scolastica oggi è altissimo. Noi ogni giorno abbiamo decine e decine di informazioni rispetto alla dispersione scolastica, ma non abbiamo risorse finalizzate, per esempio. Le risorse finalizzate sul PNRR ce le ha la scuola rispetto alla dispersione scolastica. Quindi non abbiamo risorse, l'unica via d'uscita che ci rimane è quella di tentare il più possibile di fare rete e di mettere insieme pezzetti di competenza, questa è l'unica via d'uscita in questo momento storico. Però il tema è questo.

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Funzionario dr.ssa Irene TURTURO: Il problema dei problemi è non avere le risorse per la prevenzione.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie dottoressa. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Lucilla.

Consigliere Donato LUCILLA: Grazie. Buongiorno alla dr.ssa Turturo. Preliminarmente volevo dire che il ruolo alla fine del Consiglio Comunale sulla discussione del piano di zone è abbastanza marginale, nel senso che proprio per come è strutturato è un intervento residuale quello dei consiglieri che sono chiamati solamente a prendere atto di quello che poi viene discusso tra i Sindaci e tra i vari uffici di zona. Devo dire che negli anni è comunque una costante, il servizio welfare del Comune di Gioia si contraddistingue per una eccellenza, insomma, dove comunque abbiamo raggiunto livelli molto buoni, chiaramente tutto è migliorabile, ma sicuramente offriamo dei servizi ai cittadini molto qualificati e molto apprezzati, riconosciuti sul territorio e si inseriscono all'interno anche di una programmazione regionale che è abbastanza puntuale, quindi va ad individuare le aree sulle quali poi fare programmazione, grazie a Dio è completamente diverso da quello che accade in altri campi dove si inseguono i finanziamenti senza avere una visione organica di quello che si vuole fare. Per cui, diciamo, più che guardare al piano di zona, il mio intervento era più volto verso l'assessore rispetto a quelli che possono essere degli indirizzi che l'amministrazione vorrebbe assumere, rispetto ad alcune aree di disagio che forse vengono affrontate in maniera più marginale nel piano di zona, una la ricordava già l'assessore, era quella della

dispersione scolastica che purtroppo si lega anche a vicende, a mio parere, di cronaca, penso che ormai sia di dominio pubblico, ci sono delle baby gang, quelle che stanno imperversando a Gioia con problemi anche di sicurezza, dove magari una sinergia, una collaborazione tra vari enti non solo delle Forze di Polizia ma a maggior ragione di prevenzione, quindi Comune, scuole e associazioni di volontariato, quanto più ampia possibile, per creare una rete attorno a queste famiglie che si trovano in difficoltà e non riescono verosimilmente anche a gestire queste situazioni di disagio che poi i minori vanno a rendere palese in maniera preoccupante per tutta la comunità, quindi cercare appunto di creare una rete per intervenire sulla dispersione scolastica, quindi su questi fenomeni proprio di marginalizzazione di alcuni minori. Altro problema verso il quale volevo capire l'indirizzo dell'amministrazione è quello dell'occupazione abusiva, nel senso che poi era un problema abbastanza diffuso negli anni, poi ho perso un po' la conoscenza del fenomeno, volevo sapere a questo punto se ci sono ancora casi di occupazione abusiva, come si sta intervenendo, che situazione c'è, perché anche quella del disagio abitativo è un altro fenomeno abbastanza pregnante nella nostra comunità. Nel momento in cui c'era la mia amministrazione riguardava oltre cento famiglie, quindi era abbastanza importante. Altro aspetto e questo lo dicevo già durante l'insediamento dell'assessore, un suo preciso impegno durante la campagna elettorale, volevo capire in che maniera tenterà di declinarlo, era quello del contrasto alla ludopatia e al gioco d'azzardo che è un altro fenomeno che, a mio parere, impatta fortemente sulla qualità delle vite delle persone che sono interessate, perché davvero è un demone che può creare dei problemi gravissimi alle famiglie nelle quali ci sono delle persone che incorrono in questa dipendenza. E infine qualche informazione in più rispetto a quella notizia che ha detto stamattina sul Dopo di Noi, volevo capire meglio che cosa è accaduto, perché è una notizia veramente spiacevole per la nostra comunità, perché il servizio che offre il Dopo di Noi è veramente importante per quelle famiglie, quindi capire dove è stato il problema, se con la Regione, che cosa è successo, che margini ci sono e come verrà rimpiazzato il servizio che comunque dovrebbe essere un servizio da offrire alla comunità perché sono previsti anche un livello di assistenza in base al numero di abitanti, dovrebbe essere offerto un certo numero di servizi. Quindi, insomma, capire come intervenire perché veramente è una notizia sconvolgente, per le famiglie che adesso dovranno riorganizzarsi è davvero qualcosa di difficile, quindi capire quelle che sono le più probabili evoluzioni dello scenario, atteso che mi sembra abbastanza immediata la chiusura, lunedì chiudono, quindi è un qualcosa davvero drammatico. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Lucilla. Prego Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Intanto volevo fare una premessa che magari per i non addetti ai lavori è difficile poter intuire quanta fatica abbiamo incontrato insieme ovviamente alla dr.ssa Turturo, che coordina tutto l'ufficio di piano, e quindi da un lato deve garantire anche una presenza qualificata nell'ambito decisionale del Comune di Gioia, dall'altro deve sovrintendere all'interesse generale che è quello all'ambito, quindi un doppio ruolo difficile da gestire anche perché, dico con grande sincerità, eravamo arrivati ad un punto di difficoltà nel trovare una sintesi tra i diversi Comuni e devo dire che, tolte alcune incompatibilità assessorili, che di fatto stavano frenando l'attività dell'ufficio di piano nella predisposizione di questo atto così importante, la presenza dei Sindaci coordinati, in questo caso, da un punto di vista tecnico dalla dr.ssa Turturo ha sbloccato lastminute, last-night direi io, alcune incomprensioni che si erano, nel corso degli anni, anche accumulate all'interno dell'ambito, perché c'erano delle cose che finalmente abbiamo chiarito, facendo riferimento soprattutto alla composizione e al ruolo di compartecipazione anche del personale all'interno dell'ufficio di piano, perché per anni il Comune di Gioia ha retto con propri dipendenti e funzionari tutto quello che era un servizio che invece andava coordinato e co-gestito con personale proveniente dagli altri Comuni dell'ambito, cosa che possiamo dire adesso abbiamo finalmente chiarito, anche alleggerendo un pochetto il nostro ufficio, perché poi la responsabilità è di chi presiede l'ambito, quindi del Sindaco di Gioia, e di chi lo coordina, quindi la dr.ssa Turturo. Quindi tante volte abbiamo fatto lavori diciamo nell'interesse della collettività, ma non solo della comunità di Gioia, perché non tutti i Comuni erano perfettamente adempienti ai loro obblighi ed a questa cosa abbiamo finalmente messo un punto fermo, un punto necessario affinché il funzionamento sia più snello, affinché iniziamo anche a valutare la separazione delle contabilità, perché l'obiettivo non sarà semplice ma è quello, perché il Comune di Gioia nella sua contabilità purtroppo si carica tutto l'ambito che riguarda Turi, Casamassima, Sannicchio e ovviamente anche la parte di Gioia, il che vuol dire una sovrapposizione contabile che nel corso degli anni, con grande difficoltà siamo riusciti a verificare, a fare incontri, situazioni che rimanevano sempre sospese. Quindi un lavoro, lo devo dire dr.ssa Turturo, per la quale la ringrazio e ribadisco che non è semplice dall'esterno comprendere quanto sia complessa la gestione di tanti Comuni, dove magari all'interno c'erano anche rapporti poco felici, diciamo così, e poco collaborativi. Ci siamo riusciti perché era un impegno che dovevamo assumere ora o mai più e devo dire che questa situazione, insieme anche a tante problematiche, perché il Dopo di Noi è un problema che da essere un'opportunità, è nato malissimo, non è mai partito. Dal 2014 a oggi quella struttura, il Dopo di Noi, non l'ha mai prestato come servizio, devo dire anche...

- *Intervento del consigliere Lucilla e della dr.ssa Turturo fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non è mai partito, perché nelle previsioni di partecipazione di quell'avviso pubblico e di quel bando probabilmente si era fatto affidamento, probabilmente, ma io dico sicuramente, su una convenzione con la Regione che non è mai intervenuta. Questo è un problema, perché anche nella pianificazione regionale il Dopo di Noi che era invece uno strumento probabilmente indispensabile, per determinate categorie, non so perché ma non ha trovato mai un pieno accoglimento. Nel nostro ambito praticamente rispetto al piano regionale non c'è più traccia. E quindi chi aveva fatto magari un po' così affidamento su una possibilità di convenzionamento, ha avuto difficoltà, anche perché nella struttura diciamo che aveva un settore specifico, non c'è mai stato un numero così elevato di partecipazione delle utenze, siamo arrivati a sei utenti che abbiamo già contattato tutti e sei per inserirli in altri programma che concorderemo con le famiglie. Però quella struttura oggi, capisco teoricamente le ragioni di chi oggi non vede più la possibilità di andare avanti, tra l'altro la normativa è anche cambiata dal 2014 ad oggi, anche sulla ridefinizione degli spazi, della struttura, degli adempimenti che sono io direi quasi folli rispetto alle esigenze di un Comune, anche da un punto di vista economico. Però non vogliamo anticipare nulla, ma da questo punto di vista stiamo già prevedendo qualunque ipotesi di recupero di quella struttura, anche nel breve periodo. Quindi su questo stiamo ragionando e non appena avremo un quadro normativo anche un po' più chiaro sulle risorse, ovviamente cercheremo di recuperarle, perché poi c'è da fare una bella manutenzione anche sulla struttura, oltre una serie di criticità che non si sono mai risolte, tra cui la viabilità interna che lascia veramente a desiderare ma questo è l'ultimo dei problemi. Per cui su questo abbiamo fatto anche tanta fatica per determinare una compartecipazione veramente diffusa, cosa che non è mai successa in ogni Comune dell'ambito, in ogni realtà associativa e devo dire questo nasce anche dall'esperienze maturata nel corso degli anni dalla nostra responsabile che ha portato nel nostro ambito esperienze positive che in altri Comuni hanno prodotto un risultato davvero importante, che è quello di comprendere meglio le esigenze, di fare riferimento a quell'ambito sociosanitario che molte volte sfiora ma non dà necessariamente le risorse per poter dare quindi quella potenzialità di cui i Comuni hanno bisogno e quindi questo lavoro. Oggi però sostanzialmente ci vede anche riconoscere una premialità rispetto ai tempi di approvazione che siamo riusciti a salvare. Un ultimo giorno probabilmente, 48 ore prima, che consentirà anche di avere maggiori risorse, proprio perché non solo abbiamo fatto una diffusa compartecipazione e partecipazione ma anche in tempi ristretti che hanno garantito questa ulteriore premialità. Per cui su questo c'è una bella proiezione per il prossimo triennio, ma la cosa più importante ovviamente è che anche a livello intercomunale, dove a volte non sempre si contrappongono degli interessi diciamo un po' anche localistici, siamo riusciti anche a far comprendere le responsabilità nella gestione del personale, nell'allocazione delle risorse nel modo giusto, quindi stavolta partiamo con il piede giusto, almeno sulla consapevolezza che hanno gli altri Comuni che Gioia non fa un lavoro per tutti, Gioia ha un coordinamento per tutti, ma ognuno si deve prendere e si sta prendendo la quota di corresponsabilità che fino ad oggi è stato comodo per gli altri. Quindi mi premeva ringraziare, ribadisco, la dr.ssa Turturo, senno' dice che ringraziamo solo l'ufficio tecnico.

Funzionario dr.ssa Irene TURTURO: Io per questo faccio sempre riferimento al PUG, perché così mi attiro un po' di attenzioni del Sindaco, quindi quando parlo di Piano Sociale Regionale parlo anche di PUG, così subito attiro l'attenzione. Grazie Sindaco, non c'eri ma quando ho iniziato ho detto che il tuo lavoro di mediazione è stato fondamentale, perché vi assicuro che fare questo lavoro con le altre tre amministrazioni, tre assessori, altro servizio sociale, gente che non si parlava, è stato un lavoro sfidante ma ci siamo arrivati.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie. L'assessore Milano deve dare... sì, prego.

Assessore Marianna MILANO: Grazie. Per rispondere al consigliere Lucilla, riguardo le varie tematiche che mi ha sottolineato. Intanto per quanto riguarda il discorso della dispersione scolastica, è chiaro che comunque facciamo riferimento a quello che è spesso un contesto familiare, ma anche socioculturale delicato laddove si innestano proprio queste problematiche di dispersione scolastica. Io penso che quello che come amministrazione viene fatto e si continuerà sicuramente a fare è di un monitoraggio, di un lavoro costante tra amministrazione e soprattutto tra servizio sociale e scuole. Sicuramente questa è l'azione più importante che possiamo portare avanti. Per quanto riguarda poi, invece, il discorso delle abitazioni abusive, che riscontrava, diciamo il termometro della situazione più che averlo i servizi sociali ce l'ha l'ufficio casa, quindi l'ufficio tecnico perché sono loro che gestiscono la situazione e il rapporto con l'ARCA. E poi per quanto riguarda, invece, il discorso della ludopatia stiamo prevedendo, a partire dalle scuole, dei convegni, degli incontri, anche con persone tecniche che possano insomma aiutarci nella prevenzione del fenomeno. È chiaro che laddove comunque questo è sviluppato pressoché in persone che hanno un'età ormai adulta, il margine di operatività è un po' più limitato. Sa bene, quando si parla di dipendenza non è sempre facile. Noi ci proviamo a prevenire, però è chiaro che l'impegno c'è. L'impegno c'è e nei prossimi mesi nelle scuole faremo un'attività pronta proprio di intervento di prevenzione.

Consigliere Donato LUCILLA: È ovvio che c'è il collegamento tra servizi sociali e scuola, l'idea proprio dal punto di vista politico era quella di cercare di ampliare questo discorso con quella che dicevo una rete intorno alle famiglie, proprio cercare di coinvolgere associazioni e creare delle occasioni di aggregazione diversa anche per

questi ragazzi. Quindi cercare un po' di creare delle altre opportunità piuttosto che stare, insomma, in giro per strada.

Assessore Marianna MILANO: Certo, sì.

Consigliere Donato LUCILLA: Perché chiaramente il rapporto scuola servizi sociali viene tenuto in maniera istituzionale, è ovvio. Quindi a livello politico un qualcosa di più ampio per cercare di coinvolgere e aggregare quanto più possibile tutte le forze sociali del territorio perché se non recuperiamo questi ragazzi sarà un problema che poi ci porteremo come comunità avanti nel corso del tempo, al di là delle competenze istituzionali.

Assessore Marianna MILANO: è un problema che riguarda la nostra comunità, però mi permetta che è un bel tema a livello proprio nazionale questo della dispersione scolastica, non è soltanto nostro, però certo è importante. Accolgo comunque la sua visione.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Lucilla. Grazie assessore Milano. Consigliere Colapinto, prego.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Buongiorno a tutti. Ringrazio la dr.ssa Turturo, anche l'assessore precedente Pontiggia e l'assessore attuale Marianna Milano, per il lavoro profuso e il lavoro dedicato. Volevo chiedere se in questo ambito, siccome sono soliti i Tribunali adesso, dottoressa, invitare soprattutto il maltrattante, qui non vedo dei CAM, Centro Assistenza Maltrattanti. Abbiamo fatica come legali nel rinvenire questi centri, tant'è, ahimè, ho due clienti che sono costretti ad andare o a Bari o a Bitonto. Era un invito anche perché andrebbero assistiti, così come da invito dei Tribunali e anche per ripristinare quella serenità familiare che le donne in questo contesto hanno, come ho appena notato con i CAV, i Centri Anti Violenza, però l'uomo molto spesso oltre, tra virgolette, a doversi sobbarcare un procedimento penale, non ha un'assistenza, a maggior ragione anche una prevenzione, come diceva il collega Capano, al fine di vedere quelle famiglie che insomma più o meno i servizi conoscono già da tempo e prevenire anche l'eventuale maltrattante. Questa è la domanda: se si potrebbe pensare anche, con questo ambito, cosa che credo non sia prevista, eventualmente poter aprire uno sportello o quanto meno un'idea, anche di concerto con la politica, la maggioranza, il Sindaco, anche perché abbiamo difficoltà, Sindaco, a trovare i Centri Assistenza Maltrattanti, i CAM. Mai sentiti?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sì.

Funzionario dr.ssa Irene TURTURO: Posso rispondere a questa provocazione?

Presidente Ottavio FERRANTE: Ci mancherebbe.

Consigliere Filippo COLAPINTO: No, non è una provocazione.

Funzionario dr.ssa Irene TURTURO: No no, è una bella provocazione, nel senso che sfondi una porta aperta. La domanda che io mi sono sempre fatta negli anni, negli ultimi dieci anni è: perché nonostante le ingentissime risorse che sono state investite nei CAV, il tema della violenza è comunque sempre, non dico costante, ma quasi, anzi certamente in aumento? Cioè se non agiamo su colui che agisce la violenza, abbiamo un grosso problema. È un problema serissimo. Ma il problema è nazionale. Perché mentre il CAV è un LEPS, e quindi non soltanto lo dobbiamo fare, ci danno le risorse, non possiamo attribuire, cioè noi siamo una partita di giro, cioè la Regione ci dice: questi sono i soldi che dovete dare ai Centri Anti Violenza. Cioè mentre c'è tutta questa attenzione, regionale e nazionale, sulle vittime di violenza, pochissima invece sugli autori di violenza, tant'è vero che addirittura i maltrattanti, che hanno dal Tribunale praticamente l'ordine di essere seguiti, devono pagarsi l'assistenza presso i CAM. Questo è un problema. Naturalmente noi stiamo tentando, con risorse di finanziamenti altri, che non sono del piano di zona, per esempio agiamo all'interno di un finanziamento che si chiama Mondì, proprio per tentare di dare anche questo supporto alle persone che agiscono violenza, perché il problema è lì, cioè il problema è nel momento in cui una donna subisce violenza, ma se vogliamo agire, dobbiamo agire anche lì, altrimenti facciamo un'operazione che non è una operazione pari. Quindi questo è un altro problema. Come diceva il consigliere Paradiso, la complessità del lavoro sociale è tale che veramente abbiamo una coperta così corta rispetto alla molteplicità di problemi che non sappiamo dove tirarla. Però quello che lei dice è un altro problema, che in qualche maniera l'ufficio di piano e il piano di zona ha attenzionato, tentando di drenare risorse che sono altre rispetto a quelle finalizzate dal piano di zona. Però questo è un problema di natura puramente politica, solamente politica. Quindi tutti siamo, siete invitati nelle sedi opportune ad attenzionare questo tema.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Grazie dottoressa.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a entrambi. Ci sono altri interventi? Possiamo passare alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Possiamo procedere alla votazione.

Terminata la relazione dell'Assessore Milano Marianna e della Dott.ssa Irene Turturo e terminati gli interventi, il Presidente pone in votazione per alzata di mano la proposta de quo. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 14

Assenti 3 (Serra, Martucci, Pavone)

Votanti 14

Favorevoli 14

Stesso esito si registra per la votazione di conferimento dell'immediata eseguibilità del provvedimento.

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE
Vedasi delibera C.C. n. 28/2023

Funzionario dr.ssa Irene TURTURE: Posso dire grazie anche a questa assise per aver approvato all'unanimità questo pseudo PUG?

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei.

IV Punto all'Ordine del Giorno ex punto III

Modifica Regolamento Toponomastica - Richiesta del 12/03/23 (Protocollo 8265/23).

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo procedere, quindi, al quarto punto all'ordine del giorno, ex punto 3: "Modifica Regolamento Toponomastica, richiesta del 12 marzo 2023 (Protocollo 8265/23)". Consigliere Paradiso, prego.

Consigliere Donato PARADISO: Sarò breve, come si dice sempre. Viene riproposto l'argomento di autoconvocazione che nella precedente seduta di Consiglio fu rinviato e ripeto qual è la proposta che viene fatta dai consiglieri di minoranza che hanno sottoscritto questa modifica del regolamento di toponomastica. È un regolamento, ripeto, che nel momento in cui è stato fatto non ha tenuto conto di alcuni elementi che probabilmente dovevano dare anche un senso più ampio a questo stesso regolamento e vanno integrati per renderlo sempre più aderente alle nostre volontà e alla volontà del Consiglio Comunale. Do lettura della proposta dei consiglieri.

- *Il consigliere Paradiso dà lettura della proposta di modifica al regolamento di toponomastica, allegata agli atti del Consiglio.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Paradiso. C'è un emendamento, chi lo presenta? Consigliere Benagiano, prego.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Ieri è stato presentato un emendamento in commissione e stamattina è stato ulteriormente modificato, anche interfacciandoci con alcuni dell'opposizione. Quindi l'emendamento riguarda il punto 2 che si ritiene emendarlo in questa maniera: "È fatto divieto di intitolare strade, piazze pubbliche, monumenti, lapidi o ricordi permanenti situati in luogo pubblico o aperto al pubblico ad esponenti del disciolto partito fascista e di tutti i regimi totalitari e/o dittatoriali, ivi compresi quelli comunisti, che abbiano assunto

all'interno degli stessi incarichi di governo dirigenziali o comunque di rilievo". Gli altri punti rimangono così come proposti dai consiglieri di opposizione.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Benagiano. Possiamo aprire la discussione sulla proposta di emendamento. Ci sono interventi? Possiamo procedere alla votazione.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento proposto dal consigliere Benagiano. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 14

Assenti 3 (Serra, Martucci, Pavone)

Votanti 14

Favorevoli 14

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per alzata di mano la proposta così come emendata. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 14

Assenti 3 (Serra, Martucci, Pavone)

Votanti 14

Favorevoli 14

Stesso esito si registra per la votazione di conferimento dell'immediata eseguibilità del provvedimento.

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE
Vedasi delibera C.C. n. 29/2023

V Punto all'Ordine del Giorno

Zona Artigianale D/2 del vigente P.R.G. - Adozione del Piano Particolareggiato ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 31 maggio 1980, n. 56 e s.m.i.

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo procedere al quinto punto iscritto all'ordine del giorno, ovvero: "Zona Artigianale D/2 del vigente P.R.G.; adozione del Piano Particolareggiato ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 31 maggio 1980, n. 56 e seguenti modifiche intervenute". Abbiamo la presenza dell'ing. Stella e la presenza dell'arch. Nicola Fuzio, che ringrazio.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Sostituisco temporaneamente il Presidente del Consiglio. Chi relaziona sul punto? Prego assessore Etna.

Assessore Vito ETNA: Grazie Presidente. Innanzitutto chiedo scusa all'arch. Fuzio e all'ing. Stella, perché avevo fatto una previsione, ho detto: il punto più o meno lo discuteremo intorno a mezzogiorno. Mi sono sbagliato di tanto, diciamo. Oggi ci accingiamo a discutere, poi mi auguro ad approvare, questa delibera per l'adozione del piano particolareggiato. L'abbiamo detto anche in commissione: questa amministrazione intende velocizzare questo percorso proprio perché, insomma, abbiamo dei contenitori vacanti all'interno dell'area, da troppo tempo, e a dire il vero in maniera ufficiosa, sia noi amministratori ma soprattutto gli uffici, abbiamo pressioni da parte di aziende che vorrebbero insediarsi sul territorio gioiese e di altre aziende già gioiesi che vorrebbero anche allargarsi, quindi migliorare in maniera quantitativa il proprio potenziale. Poi volevo ringraziare il consigliere Donvito perché, a dire il vero, il grosso del lavoro da un punto di vista politico ma anche da un punto di vista pratico l'ha fatto lui. Io sono subentrato e magari dopo questa piccola introduzione se vuoi aggiungere qualcosa io sarei felice che lo facessi. Abbiamo, appunto, l'ingegnere e l'architetto per qualsiasi domanda di natura tecnica ed io e l'intera maggioranza siamo a disposizione per qualsiasi chiarimento. Grazie.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Grazie assessore. Prego consigliere Donvito.

Consigliere Francesco DONVITO: Grazie Presidente. Grazie assessore. Beh, cosa dire? È giusto che dopo tanti anni si arrivi al momento che la Zona Artigianale venga sbloccata per far insediare un po' di aziende, che ce ne stanno già una buona quindicina, insomma, che dovrebbero costruire e penso soprattutto posti di lavoro. Io sto lavorando per questo, mi piacerebbe che Gioia si dà uno sviluppo alla zona artigianale. Tutto qua. Grazie.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Donvito. Ing. Stella o arch. Fuzio, non so, volete aggiungere qualcosa? Prego.

Arch. Nicola FUZIO: Buongiorno a tutti. Ci siamo già visti altre volte anche con alcuni consiglieri. Molto brevemente, il piano particolareggiato sostituisce di fatto il piano per gli insediamenti produttivi che è decaduto, come sapete, da diversi anni. Il procedimento di formazione di questo piano è partito da lontano, è partito addirittura dal 2011 quando fui chiamato nella riprogettazione del PIP, del Piano per gli Insediamenti produttivi. C'è stato, con una delibera di giunta, l'avvio del procedimento che di fatto ha riconvertito la struttura giuridica del piano da PIP, Piano per Insediamenti Produttivi, a piano particolareggiato. Qual è la differenza sostanziale? Il PIP è un piano attuativo che prevede il vincolo preordinato all'esproprio di tutte le aree incluse nello stesso piano. Mentre il piano particolareggiato è un piano che prevede la progettazione dell'area D2 del PRG di Gioia del Colle, ma non prevede il vincolo preordinato all'esproprio, cioè si passa sostanzialmente da un regime espropriativo ad un regime confermativo. Quindi a valle dell'approvazione, ora siamo nella fase di adozione, come sapete tutti ci sarà la fase delle osservazioni e poi il piano verrà approvato sempre dal Consiglio Comunale valutando le osservazioni che interverranno nel procedimento. A valle dell'approvazione del piano particolareggiato l'attuazione dello stesso piano viene demandata ai privati, quindi si apre di fatto al libero mercato. Ovviamente ci sarà un periodo di gestione anche pubblica ed è il passaggio sostanzialmente da quelli che sono stati gli effetti dell'approvazione del PIP al piano particolareggiato, nello specifico alcuni dei lotti che sono stati e che sono all'interno del piano particolareggiato sono di proprietà pubblica, dove diventeranno, a seguito di tutta una procedura che è stata, ovviamente, disciplinata nelle Norme Tecniche di Attuazione del piano e quindi ci sarà un periodo in cui su alcuni dei lotti presenti all'interno del piano particolareggiato la gestione sarà ancora pubblica attraverso i bandi e attraverso tutta una serie di procedure ovviamente che verranno a valle dell'approvazione del piano. In sostanza è questo, le cose importanti sono queste. Rispetto al PIP del 2000/2011 l'amministrazione si è fatta parte attiva anche in una, devo dire anche abbastanza complessa, ricognizione dello stato fisico e giuridico delle aree della zona D2, perché comunque il piano per gli insediamenti produttivi ed il precedente piano particolareggiato, perché il PIP ha lavorato su un precedente piano particolareggiato, di fatto è sostanzialmente attuato, cioè sono pochi ancora i lotti liberi. Il piano particolareggiato è totalmente infrastrutturato, le urbanizzazioni primarie sono realizzate diciamo al 98%, e anche l'assegnazione dei lotti è avvenuta in maniera abbastanza considerevole, sono pochi i lotti, in percentuale, ancora liberi da insediare. Era importante affrontare questo piano particolareggiato avendo alle spalle, avendo avuto una ricognizione molto puntuale dello stato fisico e giuridico e soprattutto del regime proprietario dei lotti. Questo è stato effettuato attraverso una ricognizione dell'amministrazione comunale che poi, ovviamente, è stata riversata all'interno degli elaborati grafici del piano. Questo è quanto. Il piano particolareggiato ha previsto un aggiornamento della struttura normativa del piano, è un piano che è conforme al PRG, è conforme al piano particolareggiato degli anni del '79, sono state solo introdotte per esempio nelle aree per servizi, voi sapete che il piano ha urbanizzazioni primarie e urbanizzazioni secondarie, nelle aree per servizi ovvero urbanizzazioni secondarie che potranno essere attuate da parte dei privati, sono state esplicitate meglio le possibili destinazioni d'uso, aggiornandole, per esempio, alle attuali disposizioni normative vigenti nella Regione Puglia. Questo è quanto. Sono stato molto sintetico, ovviamente, penso che quasi tutti conoscano ormai il piano, so che c'è stata anche una commissione consiliare sul punto, per cui se ci sono delle domande io sono a disposizione.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie architetto. Io inizierei con le domande tecniche, così terminate queste liberiamo l'ing. Stella e l'arch. Fuzio. Ci sono domande, chiarimenti di natura tecnica? Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Solo per dire, Presidente, ci siamo già incontrati più volte, quindi almeno da parte mia le domande di natura tecnica sono state già fatte sia in commissione, sia nell'incontro con l'architetto, quindi per quanto mi riguarda no.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie. Consigliere Lucilla prego.

Consigliere Donato LUCILLA: Attualmente è previsto nella zona D2 e D4 la possibilità di conoscere le cosiddette zone miste, la possibilità di avere destinate alla vendita dei prodotti che venivano industrializzati. Non ho letto,

insomma, il mantenimento di questa possibilità nel piano particolareggiato, cioè come lo devo intendere? Le zone miste all'interno delle D2 e D4 per il commerciale.

Presidente Ottavio FERRANTE: Certo, va bene.

Funzionario ing. Ottorino STELLA: In riferimento alle zone miste, la delibera del 2018, fa riferimento alla delibera del 2018, quella è una delibera che è stata adottata in applicazione dell'art. 8-bis della Legge Regionale 33 del 2007 che dava la possibilità proprio nelle zone miste di poter procedere con i cambi di destinazione d'uso. Ma quella diciamo è un disposto di quella delibera che è derogatorio rispetto alla regola. Col piano particolareggiato diamo la regola, quella delibera è valida soltanto per gli immobili esistenti a far data dall'8 aprile 2014, quindi non per tutti gli immobili insistenti o a farsi nella zona D2 e nella zona D4.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie ingegnere. Consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Alcune domande. Per quanto riguarda innanzitutto la VAS, la Valutazione Ambientale Strategica, non ho capito bene, era esclusa la VAS in questo caso o per quale motivo veniva esclusa la Valutazione Ambientale Strategica?

Funzionario ing. Ottorino STELLA: La legge regionale sulla VAS prevede le casistiche, quindi quelle modifiche ai piani o i piani che vanno in sola registrazione, quindi sono esenti dalla procedura di VAS, rispetto invece ai piani, alle modifiche ai piani che vanno in verifica di assoggettabilità o in VAS diretta. Quindi è proprio la legge regionale che ci dice quando andare in registrazione e quando, invece, andare in VAS. In questo caso non avendo modificato nulla rispetto agli indici e alle destinazioni e anche alle previsioni del PRG, non è richiesta la verifica di assoggettabilità, né la VAS, ma la semplice registrazione. Tant'è che poi la Regione ha preso atto della nostra registrazione e avendo concluso il procedimento tutti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica sono assolti con la registrazione.

Consigliere Donato PARADISO: Un'altra domanda. Per quanto riguarda, più che una domanda è un'osservazione, il passaggio dal PIP al Piano particolareggiato, come diceva giustamente l'architetto, comporta il passaggio dalla fase espropriativa, alla fase conformativa. Questo può comportare anche effetti speculativi per quanto riguarda sia l'assegnazione, sia la vendita, sia acquisto di suoli? Perché è chiaro che con la fase espropriativa viene determinato il prezzo in fase di esproprio come pubblica utilità; non essendoci questa fase, naturalmente è lasciato alla libera contrattazione delle parti la determinazione del prezzo del suolo. Ecco, questo può avere però degli effetti anche, ripeto, speculativi o abbastanza, non pericolosi, cioè che comportano comunque oneri anche per chi si deve insediare, può comportare dei problemi per chi si deve insediare, anche da questo punto di vista.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Donato, se mi permetti, noi andiamo a recuperare i lotti oggetto di esproprio. Tutto il resto libero era e libero è rimasto. Nel senso noi non abbiamo mai potuto intervenire come amministrazione in aree non espropriate, abbiamo lasciato un vincolo di destinazione anche per anni facendo pagare tasse, al di là dell'abbattimento, però sostanzialmente noi ci riprendiamo oppure riadottiamo solo come variante iso-volumetrica rispetto al piano di destinazione iniziale. Quindi ciò che rimane ai privati sono al massimo le aree a servizio, che non abbiamo espropriato, che dal vecchio piano avremmo dovuto espropriare e realizzare anche servizi, cosa che non fu mai fatta nel corso degli anni e che per fortuna oggi c'è questa libera iniziativa privata. Però sotto l'aspetto dei lotti, c'è chi li ha avuti, c'è chi li ha avuti e non li ha completati e avrà il termine tassativo, dopo di che non sarà liberalizzata la vendita, a meno che si tratta di terreni che rientravano nel PIP ma non sono mai stati oggetto di esproprio e quindi anche in questi anni si potevano vendere.

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Erano già liberi, sì sì sì, questo ci tengo a precisarlo, perché chi ha voluto vendere e non era stato assegnatario di lotto espropriato, comunque era libero di farlo, non aveva vincoli verso la pubblica amministrazione. Anzi io dico che con quello che abbiamo pagato anche ultimamente sulle rideterminazioni dei prezzi di esproprio, ultimo quella batosta che abbiamo preso, insieme alle altre, io credo che qualcuno in quel caso ci abbia forse guadagnato molto di più rispetto ad una vendita, perché i prezzi della Corte d'Appello sono veramente stati, non lo so, qualcosa di...

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...economicamente insostenibile. Cioè nessun privato pagherà 54-55, era l'ultima sentenza. A Gioia si avvicina il prezzo di un immobile un altro poco a metro quadro, non di un terreno. E

quindi credo che invece in quella maniera chi era proprietario rimane proprietario, gli assegnatari hanno l'obbligo e non possono neanche vendere, tra l'altro.

Arch. Nicola FUZIO: Da un punto di vista, lo dicevo prima, i lotti liberi cioè su cui non sono state mai operate assegnazioni o comunque l'amministrazione non ha mai provveduto all'esproprio e alla riassegnazione, sono l'8,5%. Quindi diciamo alla fine il PIP è attuato. È ovvio che nelle Norme Tecniche di Attuazione il passaggio diciamo dalla proprietà privata alla proprietà pubblica è regolamentato e ci sono tutta una serie di norme che sono specificate proprio per evitare, appunto, l'effetto speculativo di chi, magari, aveva avuto già assegnato un lotto e lo rivede, ma quello è disciplinato. Sul libero mercato ci sarà sull'8,5%, quindi il PIP è sostanzialmente attuato.

Consigliere Donato PARADISO: Per quanto riguarda le urbanizzazioni, lei ha detto che le urbanizzazioni secondarie saranno a carico degli assegnatari?

Arch. Nicola FUZIO: Saranno nella disponibilità dei proprietari.

Consigliere Donato PARADISO: Però sono regolamentate?

Arch. Nicola FUZIO: Sì.

Consigliere Donato PARADISO: Naturalmente all'interno di un progetto, una programmazione complessiva della zona. Il problema principale poi di quella zona è che è necessario intervenire anche con urbanizzazioni primarie e secondarie, in modo tale da renderlo anche più appetibile, perché una zona artigianale o una zona industriale diventa appetibile non soltanto per il costo del terreno, del suolo, per il tipo di lotta ma anche e soprattutto per la presenza di infrastrutture, di urbanizzazioni, questo succede in tutte le zone artigianali ed industriali, per cui naturalmente lì è importante che il Comune faccia un controllo soprattutto e intervenga a livello di progettazione e di coordinamento delle urbanizzazioni.

Arch. Nicola FUZIO: Sì, tenga conto che molti dei PIP che sono stati realizzati e comunque attuati, questo PIP per le urbanizzazioni primarie per le strade è completo, cioè il 91%; non è completo per le secondarie.

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Arch. Nicola FUZIO: Diciamo di sì. Per le secondarie no, ma è un po' il fallimento di tutti i Piani per Insediamenti Produttivi di iniziativa e gestione pubblica, perché quelle aree di solito nei PIP sono, per esempio, i parcheggi. Noi abbiamo voluto dare in questa norma la possibilità anche, da parte dei privati, di realizzare servizi che facessero funzionare questa zona, perché è una delle più grandi zone artigianali che abbiamo, e quindi nelle aree per servizi potranno essere insediati i servizi anche funzionali ad una fruizione collettiva dell'area, per farla vivere anche durante le altre ore della giornata, ma come sta avvenendo un po' in tutta la Puglia. Queste sono delle zone che acquisiscono anche un valore, anche dal punto di vista artigianale e produttivo perché i servizi non sono solo i parcheggi, ma ci sono servizi per il verde attrezzato, per esempio, tutto quello che farà funzionare questa zona. E quindi i privati potranno intervenire.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Possiamo portare esempi di aree a servizi che possono essere contemplati, se ce l'abbiamo? Perché è bello corposo, non ricordavo che ci fossero queste possibilità, però in effetti anche le palestre possono essere realizzate. Mense, palestre...

Arch. Nicola FUZIO: Verde pubblico attrezzato: servizi sportivi e ricreativi, attrezzature collettive. Ma all'interno di queste definizioni che sono quelle del DM, ci sono poi le esplicitazioni che sono molto più dettagliate. Quindi quelle zone anche per dare ai privati dopo tanti anni un riscontro rispetto a quelle aree, perché quelle dovevano essere espropriate dall'amministrazione comunale, non sono state espropriate. Ma anche lì dove, in altri casi, sono state espropriate, sono rimaste aree inutilizzate perché l'amministrazione non riesce a gestire i servizi. E quindi questo è anche, secondo me, il dato che migliora il PIP rispetto ad un piano particolareggiato.

Funzionario ing. Ottorino STELLA: Sì, sono tutte indicate al punto 5.1 della relazione che avete, e anche delle norme tecniche.

Presidente Ottavio FERRANTE: Ci sono altre domande, chiarimenti? Possiamo aprire la discussione? Bene, ci sono interventi? Consigliere Liuzzi, prego.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Possiamo liberarli oppure...

Consigliere Maurizio LIUZZI: Sì sì sì.

Presidente Ottavio FERRANTE: C'è la parte politica adesso. Grazie architetto, grazie ingegnere.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie Presidente. Le chiederò di stare seduto in deroga al regolamento, se mi autorizza Presidente. Grazie.

Parto, come al solito, dal dare informazioni del lavoro svolto in quarta commissione. La proposta non è passata in quarta commissione, ha avuto voto sfavorevole per motivazioni evidentemente che molto probabilmente emergeranno anche nella discussione odierna. Ho avuto modo già di sottolineare in commissione come forse ci è stato anche, da un punto di vista di tempo messo a disposizione della commissione, il tempo secondo me per analizzare un piano così importante, circa un mese, di cui la gestione un 20 giorni da quando sono arrivati i documenti, qualcuno è arrivato anche successivamente, non è sufficiente a mio parere per potere compiutamente gestire un argomento così importante in commissione. Poi, è chiaro, i termini del regolamento li conosco bene, non mi fate per cortesia l'obiezione del tipo: "c'erano i termini" perché li conosco. Il tema è se sono sufficienti 15 giorni, 20 giorni per un argomento così importante, però l'assessore ha dato in premessa la spiegazione, ci sono evidentemente delle pressioni, delle richieste contingenti che hanno fatto sì che magari ci si è anche disallineati rispetto a percorsi che abbiamo portato avanti in quarta commissione, devo dire in maniera anche meritevole con l'assessore, faccio l'esempio del DPRU, dove si è dedicato più tempo e poi alla fine c'è stato anche un, tra virgolette, come ho già avuto modo di dire nello scorso Consiglio Comunale, un compromesso politico che andava un attimino a contemperare le varie posizioni. Detto ciò, io farò un intervento, mi auguro, non lungo, che però ha fondamentalmente due parti, una di natura tecnica e una di natura più politica e poi farò le mie personali conclusioni. Da un punto di vista tecnico, diciamo al netto del provvedimento molto complesso, con elaborati complessi etc., credo che se noi abbiamo inquadrato e oggi l'architetto lo ha sottolineato che cos'è il piano particolareggiato e che cos'è il PIP, a me una domanda sorge spontanea. Mi spiego. Il piano particolareggiato, cerco di leggere proprio le definizioni che magari ne dà anche la giurisprudenza per essere ancora più preciso, è -è emerso oggi- uno strumento politico di pianificazione territoriale usato in materia di urbanistica ed è strumento attuativo del PRG. Quindi c'è un PRG a monte, sotto c'è un livello inferiore, cioè un piano particolareggiato che evidentemente attua, in maniera più settoriale, gli indirizzi del PRG. Che cosa è il PIP? Il PIP evidentemente è uno strumento di pianificazione urbanistica, ne parlavamo prima fuori dall'aula e condividevano i tecnici, di natura funzionale, di scopo, cioè non è solo un provvedimento che dà un assetto urbanistico, una disciplina urbanistica al territorio, ha uno scopo precipuo che è quello di coltivare lo sviluppo delle aziende e quindi l'insediamento del territorio, come poi dice l'acronimo stesso della parola. Quindi alla fine è funzionale allo sviluppo e all'occupazione. E quindi, diciamo, come dicono varie sentenze del Consiglio di Stato, è uno strumento di politica economica, di sviluppo economico e governo del territorio, quindi è una sorta di piano particolareggiato di esecuzione, cioè un qualcosa che dà esecuzione al piano particolareggiato. Cito Consiglio di Stato, 4^a sezione, del 2015 la n. 2878, la n. 1125 del 2015 etc. Perché faccio queste precisazioni di natura squisitamente terminologica e tecnica? Perché evidentemente, sempre la giurisprudenza, dice: quando il PIP che, come abbiamo sentito, ha valore decennale, quando scade un PIP dice "l'amministrazione non potendo andare in proroga", cioè non può essere prorogato il PIP, "l'amministrazione pertanto scaduto l'originario PIP può soltanto valutare l'opportunità di predisporre uno nuovo", del PIP. Proprio perché dice "dette aree, in seguito all'espropriazione, entrano a far parte del patrimonio indisponibile comunale con uno specifico vincolo pubblicistico", poi c'è, ve lo salto, tutta la parte della convenzione, poi se cade, quello che è accaduto nel Comune di Gioia, come in tanti altri Comuni, che poi nei dieci anni non si riesce ad attuare il PIP, la stessa giurisprudenza dice "non è un problema perché di fatto il PIP ha una graduale attuazione del piano", quindi può capitare e quindi dice: non incorri in decadenza a patto che persista l'interesse pubblico, anche perché se non dovesse persistere l'interesse pubblico paradossalmente i proprietari dei suoli espropriati, dice sempre la giurisprudenza, potrebbero chiederti la retrocessione del terreno. Siccome a noi persiste l'interesse pubblico ed anche se nella proposta di delibera non è specificamente indicato, però si evince dal contenuto, perché si vuole continuare a fare insediamenti in quell'area, quindi evidentemente diciamo la soluzione che poteva essere individuata, e di questo ne parlavo proprio con l'ing. Stella anche in commissione, poteva essere quella di riproporre un nuovo PIP, piuttosto che un piano particolareggiato. Però anche qui, diciamo, ciò che mi è stato riferito in commissione anche dall'ingegnere è che in effetti avrebbe avuto un obbligo espropriativo etc. etc. Ecco perché oggi non avevo domande, perché al netto di questo dubbio che a me personalmente persiste, però sono state ampiamente esaudite nell'ambito della commissione e anche nell'incontro che abbiamo avuto con l'arch. Fuzio. Piuttosto, quello che a me dispiace, perché la vedo come una occasione persa, è proprio quello che anche oggi è emerso da un punto di vista prettamente politico del piano. Perché ciò che, la prima domanda del collega Lucilla, e poi la prima parte del mio intervento, probabilmente diciamo al netto della necessità, ovviamente, di intervenire in quella zona che è sicuramente condivisibile, ed al netto del tipo di strumento da utilizzare, il vero problema secondo me è che si è persa un'occasione. Cioè si è persa l'occasione, appunto, alla fine di andare a continuare, anzi a ritenere quelle zone come zone miste, perché ingegnere è vero quello che lei dice, dice: gli immobili

fabbricati. Ma se uno dal 2018 ad oggi non ha fatto il cambio di destinazione d'uso, oggi non lo può più fare dopo l'approvazione di questo piano, giusto?

Consigliere Francesco DONVITO: Lo può fare.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Come no!?

Funzionario ing. Ottorino STELLA: Intanto mi sono perso la prima parte dell'intervento...

Consigliere Maurizio LIUZZI: Non si è perso niente di interessante, ingegnere. Se lo dico io, si fidi.

Funzionario ing. Ottorino STELLA: Tutto quello che si poteva fare prima, si può continuare a fare adesso, nel senso che il piano particolareggiato non va a modificare nulla del PIP, rispetto al PIP precedente. Se poi stiamo discutendo sulla delibera del 2018, quella delibera nasceva dalla necessità di recuperare gli immobili abbandonati.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Sono d'accordo.

Funzionario ing. Ottorino STELLA: È lì che il Consiglio Comunale ha perimetrato l'area su cui applicare quella possibilità concessa dalla legge regionale 33 del 2007, quindi individuare le aree e le zone, e consentire il cambio di destinazione d'uso nei limiti del 50% come previsto dalla delibera di Consiglio Comunale.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Cosa che dopo l'approvazione di questa proposta si può fare o no?

Funzionario ing. Ottorino STELLA: La delibera rimane ancora valida, nel senso che possono coesistere le previsioni di carattere generale del piano particolareggiato e le previsioni invece finalizzate al recupero degli immobili abbandonati previsti dalla delibera del 2018.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Va bene. Io concludo l'intervento diciamo che poi è politico, quindi mi è nata spontanea la domanda, quindi gliel'ho fatta io. Secondo me però non è così, perché esaminando le Norme Tecniche di Attuazione, l'art. 4 delle Norme Tecniche di Attuazione dice specificamente cosa si può fare oggi in quell'area e non c'è, per fare un esempio pratico, la possibilità per le aziende che si andranno ad insediare di vendere i prodotti che non producono. Cioè in quell'area il tema che voglio porre all'attenzione anche dei colleghi è la destinazione d'uso, cioè cosa che tra l'altro, devo dire, io non ho tenuto nel cassetto per venire a fare oggi qui un intervento di questo tipo, l'ho portato in commissione, ho chiesto anche un incontro informale al Sindaco, all'assessore, al Presidente del Consiglio, che abbiamo tenuto, proprio nell'ottica costruttiva che almeno contraddistingue la mia azione politica di minoranza. Poteva essere una cosa che potevo tenere nel cassetto e poi, magari, uscire qui diciamo dal cilindro essendo comunque consigliere di opposizione, ma invece io credevo veramente che la delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 2018, di cui abbiamo parlato, in uno alla Legge Regionale del 29 giugno 2022, la n. 11, ed in uno, non per ultimo, in ultimo ma non per ultimo, le attuali destinazioni degli insediamenti esistenti fossero tre elementi che potevano portare a consigliare di ambire un po' di più, forse perdere, lo capisco, un po' più di tempo, però cercare di confermare la zona... diciamo nel comparto di riferimento una zona mista. Oggi, invece, come lei stesso mi ha detto in commissione, ma come credo che si evinca leggendo banalmente l'art. 4 delle Norme Tecniche di Attuazione dell'adottando piano, lì chi fa produzione può vendere ciò che produce; chi vuole vendere ciò che non produce, non può farlo, punto, finito. Se invece...

- *Intervento del consigliere Donvito fuori microfono.*

Consigliere Maurizio LIUZZI: Poi fai l'intervento, Franco. Se invece si fosse prevista questa ulteriore possibilità, a mio parere sarebbe stato molto più attrattivo. Tra l'altro anche l'obiezione che mi è stata fatta, ora non voglio spoilerare il Sindaco, ma mi è stata fatta un'obiezione anche opportuna, senza che io debba dare un giudizio all'intervento del Sindaco, però condivisibile, diceva il Sindaco "Sì, però io attraggo aziende che fanno produzione, che hanno più lavoratori rispetto a quelle che fanno commerciale". È vero. Però non è che qui si chiede di fare solo commerciale, io ero nella misura del 50%, quindi si può fare produzione e vendita o anche solo vendita. Però questa è una visione politica, quindi non è tecnicamente un errore, io voglio chiarirlo, è un indirizzo politico che voi avete dato in maniera precisa in un senso che, per quanto mi riguarda, non mi trova d'accordo, come tante altre cose che non ci trovano d'accordo, non mi trova d'accordo questo, ma nessuno vuole contestare a qualcun altro un errore, è un indirizzo politico, a mio parere, non condivisibile. E questo era uno dei punti che da un punto di vista politico, almeno a me personalmente, non hanno soddisfatto. Ce ne sono altri due, uno è, ed è un altro argomento che è emerso in sede prima di chiarimenti, proprio rispetto alle aree a servizi. Perché, poi però tornerò sulla destinazione d'uso, ma sull'art. 11.2, anche il discorso di dire: bene, io le aree

destinate a servizi, che viene detto nella relazione che al netto del centro pilota di trasformazione e depurazione, di fatto non ci sono urbanizzazioni secondarie, è un'area quindi di fatto inattuata, del resto è un provvedimento da un punto di vista economico-finanziario neutro, non c'è un impegno di spesa, tant'è vero che non c'è una autorizzazione di natura contabile, perché non dice il Comune "io devo fare le urbanizzazioni secondarie"; da quello che ho capito il Comune, al netto dello squillo del collega Covella, il Comune dice: "le urbanizzazioni secondarie le faranno i privati", però la domanda che ha fatto prima Donato Paradiso è una domanda, secondo me, opportuna ed era uno dei miei motivi di intervento, non è però regolamentato cosa si potrà fare. Si possono fare tutte quelle cose, però mi domando: ci sono cose che magari il privato intenderà fare e cose che il privato non intenderà fare, cioè nel senso mi sembra che non ci sia una regolamentazione delle tipologie dei servizi che si andranno a fare, quindi ci potranno essere, come dicevamo prima, due campi da paddle, ma magari non una chiesa o un punto di soccorso, fatemi dire. Cioè nel senso, è vero che si possono fare tutte quelle cose ed è una cosa positiva, la vedo anch'io come una cosa positiva, però non è regolamentato come si farà a dire ad un privato: "Sì, puoi fare tutte quelle cose, ma devi fare questo e questo". Quindi che cosa si potrà verificare? Che i privati saranno portati, penso, nell'ambito di un mercato di libera iniziativa economica ed imprenditoriale a fare cose che possono portare maggiormente lucro, lo farei anch'io, attenzione. Però alcuni servizi potrebbero rimanere al di fuori, nel novero di quei servizi alcuni potrebbero rimanere al di fuori, perché non mi sembra che vi sia una regolamentazione da nessuna parte, a meno che non mi sia sfuggita, che dica: "però dovete fare quei servizi". Oppure c'è un limite minimo di servizi da fare, quanto le urbanizzazioni secondarie. Ed infine, appunto, e poi concludo, l'art. 11.2 delle Norme Tecniche di Attuazione. Si legge: "Eventuali cambi di destinazione d'uso rispetto a lotti insediati o da insediare/completare, possono avvenire esclusivamente attraverso il rilascio di nuovo titolo edilizio, con la rivalutazione ed il pagamento dei relativi oneri fissati dalle norme statali, regionali o comunali vigenti". Quindi, diciamo, ritorna invece la possibilità di fare un cambio di destinazione d'uso. Io pago e cambio la destinazione d'uso del terreno. Però la domanda è: io in che cosa posso trasformare quel... la destinazione d'uso, la posso trasformare in che cosa? Perché qui non è chiarito, non è detto in che cosa posso mutare la destinazione d'uso. Cioè l'articolo è così, inizia e finisce, sono cinque righe che però anche lì manca una regolamentazione che vada a dire: tu in che cosa puoi trasformare? Cioè qui tutto parte dall'interesse pubblico di cui sopra e magari qualcuno potrebbe comprare e fare un cambio di destinazione d'uso avendo la possibilità economica di farlo. Fatemi finire, poi magari... Quindi concludo: al netto del dubbio di partenza di natura tecnica, i dubbi sono di natura politica e attengono, per quanto mi riguarda, specificamente sia al discorso delle zone miste, a mio parere si torna indietro di quarant'anni, invece, ci si disallinea da un indirizzo che è stato dato da questo Consiglio Comunale, perché lì, ripeto, la raccontiamo come vogliamo, ma uno che fa commercializzazione lì non potrà stare, punto. Uno che fa solo commercializzazione.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Maurizio LIUZZI: Fammi finire.

Presidente Ottavio FERRANTE: Sindaco, facciamo finire il consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Quindi al netto di tutto ciò e al netto dell'approccio, io credo che come al solito anche in quarta commissione abbiamo di natura costruttiva, c'è un indirizzo diverso di natura politica che io certamente rispetto ma non condivido. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei, consigliere Liuzzi. Ci sono aspetti tecnici che è opportuno chiarire, evidentemente, se l'ingegnere ritiene di dover...

Funzionario arch. Ottorino STELLA: Allora, andiamo in ordine e torniamo sulla questione della delibera del 2018. Se leggiamo la Legge Regionale, l'art. 8-bis, lo leggo testualmente: "Al fine di favorire il riuso e recupero del patrimonio edilizio esistente" quindi è un articolo inserito con una precisa finalità, "i Comuni possono consentire mutamenti di destinazione d'uso, con o senza opere edilizie non comportanti incrementi volumetrici eccedenti le previsioni dello strumento urbanistico vigente, di immobili legittimamente edificati alla data di entrata in vigore del presente articolo (che è l'8 aprile 2014) in zone territoriali omogenee che lo strumento urbanistico generale preveda a destinazione mista". "I mutamenti di destinazione d'uso -leggo il comma 2- sono consentiti previa approvazione di una delibera del Consiglio Comunale (che è quella del 2018) che indichi le parti del territorio ove trova applicazione il presente articolo". Oggetto della delibera è applicazione art. 8-bis. Quindi questa delibera è stata adottata in attuazione dell'art. 8-bis, il quale prevede che indichi le parti del territorio ove trova applicazione il presente articolo. In tal senso sono state indicate le zone D2 e D4 come zone miste, ma ai fini dell'applicazione dell'art. 8-bis, perché diversamente questa delibera non poteva andare a modificare la destinazione urbanistica delle zone D2 e D4 perché avrebbe costituito una variante al PRG che prevede un iter procedurale indicato dalla Legge 56/80. Con questa delibera, invece, nella individuazione delle zone miste si è voluto dire che la perimetrazione delle aree soggette all'applicazione dell'art. 8-bis sono le zone D2 e D4. Vuol

dire che nelle zone D2 e D4 io posso consentire i cambi di destinazione d'uso da artigianale a commerciale nel limite del 50% e solo ed esclusivamente per gli immobili esistenti alla data dell'8 aprile 2014. Questo dice la delibera, non va a modificare la destinazione di PRG.

- *Intervento del consigliere Donvito fuori microfono.*

Funzionario arch. Ottorino STELLA: Non potevano e non possono. Possono farlo soltanto gli immobili esistenti alla data dell'8 aprile 2014, perché la delibera è finalizzata al recupero di quegli immobili che erano in stato di abbandono ed è ricompreso questo articolo nella Legge 33/2007 che è la legge del recupero dei sottotetti che ha una precisa finalità ed è una legge derogatoria rispetto agli strumenti urbanistici come la legge sul Piano Casa, come la legge sulla sostenibilità, tutte quelle leggi derogatorie che danno dei bonus volumetrici, in questo caso dà la possibilità di cambiare la destinazione d'uso.

Consigliere Maurizio LIUZZI: E con la legge 11 del 2022 si poteva fare?

Funzionario arch. Ottorino STELLA: La legge 11 del 2022 che va ad inserire, leggo il comma e-quater, si poteva fare... No, attenzione, dico che cosa introduce quell'e-quater. Sì, si poteva fare, ma dovevamo fare comunque una variante al PRG, magari la procedura era un po' più snella perché non prevedeva il passaggio dalla Regione, ma sempre di variante al PRG si trattava.

- *Intervento del consigliere Liuzzi fuori microfono.*

Funzionario arch. Ottorino STELLA: Sì, si poteva fare, è chiaro.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Al netto dell'indirizzo, ripeto, che io rispetto, però non è che era impossibile a arrivare a avere zone miste, giusto?

Funzionario arch. Ottorino STELLA: No, ma la variante al PRG si può fare.

Consigliere Maurizio LIUZZI: E quindi io questo dico.

Funzionario arch. Ottorino STELLA: Però richiede un iter diverso.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Avremmo fatto un iter diverso, siamo così bravi...

Presidente Ottavio FERRANTE: Chi altro intende intervenire, il Sindaco? Certo.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Su questa cosa, al di là della differenza di pensiero, voglio ricordare un po' a tutti che il Comune di Gioia ha avuto dei finanziamenti pubblici non per fare commercio, per fare una zona che finanziasse gli interventi artigianali di piccola e media industria. Per cui oggi senza che sia completato quel piano per cui il Comune di Gioia ha preso soldi, ha preso dai privati, ha fatto espropri che poi ha dovuto ripagare, non ha completato le opere di urbanizzazione nel corso di quindici anni, ha bloccato il piano di insediamento dal 2012 perché è decaduto e non è stato mai riapprovato, io direi che questa più che un'occasione persa è un'occasione storica di dare completezza e completamento a quell'area. Il concetto, non è che noi siamo contrari all'area commerciale, abbiamo anche detto che nel momento in cui abbiamo sanato il completamento dell'area artigianale per cui il Comune di Gioia fu finanziato non per fare il commercio, questo è un aspetto anche di coerenza rispetto al perché la Regione finanziò quell'intervento, significa che noi dobbiamo completare, contestualmente, io ho detto già ai tecnici, valutiamo tutto il percorso, però nel momento in cui almeno abbiamo chiuso e sanato quella situazione, perché ci saranno aziende che potranno decidere di convertire in artigianale, abbiamo tutto il tempo per farlo, però credo che sia opportuno fare una valutazione su due ambiti: il primo, a noi interessa fare commercio o fare attività artigianale, la piccola e media industria, il piccolo artigiano? Noi abbiamo optato per questo. Interessa dare coerenza a quella linea di finanziamento pubblico che escludeva il commerciale oppure no? Noi abbiamo detto completiamo, manteniamo la finalità per cui abbiamo preso soldi pubblici. Ultima cosa, qual è l'altro elemento di valutazione che oggi dobbiamo fare? Tutte queste attività, qual è l'interesse pubblico? Il livello di crescita occupazionale. Allora, se in 500 metri mettiamo una azienda che commercia scarpe o mettiamo un piccolo opificio, è ovvio che il livello occupazionale pende per l'opificio. Allora io che l'interesse mio è quello di dare maggiore sviluppo occupazionale al nostro territorio, è ovvio, oggi, in questa fase dove non abbiamo ancora completato, dove c'è gente che si è impegnata, ha fatto mutui e ha ottemperato correttamente a tutti quegli obblighi che rinvenivano dagli espropri, c'è chi si è comportato in maniera esemplare, qualcuno magari tra una difficoltà e un investimento sbagliato si è fermato a metà strada, non posso oggi impedire anche a chi correttamente ha dato impulso all'attività artigianale in quell'area e chiede di ampliarsi e quindi dare nuove

possibilità occupazionali al nostro territorio. Questa è una scelta che oggi credo che con il buonsenso debba andare per tutti in questa direzione. Ho detto: ciò non esclude però l'uno o l'altro, nel senso che ho già detto all'ufficio di valutare poi, ovviamente, in contemporanea nel momento in cui avremo risolto, riassegnato, recuperato i lotti alle aziende che ne faranno richiesta attraverso l'avviso pubblico o attraverso l'esercizio dell'aberrazione per il confinante che vuole ampliarsi, anche perché lì abbiamo messo un vincolo su determinate aree, dove avevamo tassato per aree produttive, noi come Comune di Gioia, non voglio dire amministrazioni pregresse, passate, lasciamo stare, dal 2012 che è decaduto il PIP siamo fortemente inadempienti verso imprenditori che hanno fatto decine di richieste di ampliamento, ma non voglio parlare di vecchie e nuove amministrazioni, il Comune di Gioia non si è comportato in maniera corretta, non ha completato le urbanizzazioni, gli oneri destinati a quelle aree non so che fine abbiano fatto nel corso degli anni, non lo voglio sapere, saranno state fatte altre attività sicuramente, però voi mi presentate oggi una mozione che ha quella finalità, cioè di recuperare da un'area e lasciare i benefici su quell'area, no? Avrebbe dovuto funzionare anche per il PIP, cosa che non è stata fatta. Espropri sbagliati, espropri avviati e non completati, che ci sono costati un sacco di quattrini, perché l'occupazione illegittima di interessi e tutta l'occupazione che c'è stata prima ancora che si completasse il procedimento espropriativo ci è costato il triplo, soldi della comunità. Quindi ci sono tante storture che oggi intanto dobbiamo frenare e fermare rispetto ad una comprovata e sicura necessità, almeno di ampliamento per molte aziende ma anche di nuovi insediamenti. Quindi su questo la scelta del non volerci barcamenare anche nel discorso commerciale, credo che sia più che giustificata e condivisibile, perché è così: noi abbiamo avuto soldi per fare artigianato e piccole e medie imprese, non per fare il commercio. E quei lotti che oggi torneranno e riassegneremo, se eserciteranno questa volontà, devono fare quell'attività, che poi all'interno sicuramente c'è la possibilità di far fare attività commerciali, anzi possiamo fare anche nel corso di questi giorni, voglio dire, fino a quando non si completa il periodo delle osservazioni, qualche osservazione che poi valuterà l'ufficio se è compatibile, se è legittima o no. Quindi su questo credo che vada anche valutata questa possibilità. Non a caso abbiamo fatto il doppio passaggio, ve lo avevo detto questo, perché comunque è così complessa quella procedura anche se si tratta di una variante iso-volumetrica detta domestica, ci sarà sfuggito, sicuramente può esserci sfuggito qualche dettaglio ed è giusto che ognuno, riflettendo con calma, con le osservazioni possa far pervenire all'ufficio tutto ciò che può migliorare il provvedimento. Io condivido la necessità di liberalizzare, però attenzione dopo che abbiamo completato il piano di insediamento che oggi lo chiamiamo piano particolareggiato, però credo che abbia un respiro di possibilità occupazionale assai più importante rispetto ad un'area commerciale. Questo è il motivo principale per cui abbiamo demandato in un secondo momento questa trasformazione che comunque è una variante urbanistica, che comunque è una variante al PUG e richiede, anche se in maniera più semplice rispetto a una variante puntuale, ma un passaggio lo richiede formale, ed è complesso. Quindi credo che su questo le ragioni che ci hanno fatto arrivare a questa scelta sono anche dettate da questa necessità e valutazione.

- *Intervento del consigliere Liuzzi fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sì, sicuramente, voglio dire, parliamo quanto meno almeno due anni, se tutto va bene, diciamo, quel tipo di attività che oggi cozza con la realtà e l'esigenza di chi da anni chiede di poter occupare quei lotti che non sono neanche urbanizzati, non c'è luce, non c'è corrente, quindi l'interesse privato invece io su quelle aree di servizio lo ritengo molto utile, perché andranno a fare cose che richiede quell'area. Nella pianificazione il privato è molto, a volte, più attento. Saranno sicuramente redditizi, come tutti i servizi, si pagano i servizi, nessuno ce li fa gratis, anche noi paghiamo le aziende per farci servire, però avranno un ufficio, secondo me, molto più attento rispetto al nostro, perché? Perché secondo me in quell'area se ci fai, per esempio, una mensa probabilmente le aziende con una convenzione avranno interesse a che i lavoratori di quell'area possano usufruire del permesso. Ci sono tante opportunità.

- *Intervento del consigliere Liuzzi fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non le deve dare il pubblico, perché sono aree private.

- *Intervento del consigliere Liuzzi fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, ma devi capire anche quelle che sono le esigenze. Tu puoi dire ciò che vuoi, il privato se deve investire lo fa se c'è una esigenza in quell'area. Se tu gli dici oggi: vammì a fare il campo da paddle, può darsi che non lo faccia nessuno, a parte tu che andrai a giocare. Però il concetto stesso del piano particolareggiato è quello di limitare l'ingerenza del pubblico. Disciplinare e regolamentare possiamo anche farlo, entro certi limiti però, perché altrimenti ti fai forza dell'esproprio se hai questo interesse pubblico in quell'area ed in quei limiti. Ma non ha più senso oggi. Tutti i PIP veramente hanno avuto tutti difficoltà di attuazione, perché tra l'altro tutte le volte che fai l'esproprio in determinate aree i Comuni ci hanno rimesso

molto più di quello che hanno ottenuto, sia dai privati che dai finanziamenti pubblici. Non so perché ma ogni volta che si va in Corte d'Appello per una valutazione, sono schiaffoni.

- *Intervento del consigliere Liuzzi fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Però su questo possiamo anche valutare.

- *Intervento del consigliere Liuzzi fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Ci sono altri interventi? Prego consigliere Lucilla.

Consigliere Donato LUCILLA: Si è iniziato proprio quel tema che è uno delle mie principali remore, nel senso che condividendo le finalità, ovviamente sono tanti anni ed è necessario intervenire per sistemare una situazione normativa che non è adeguata, è proprio sul concetto di servizi che temo che si possono poi andare a creare i problemi come si sono sempre creati purtroppo sul Comune di Gioia. Nel senso che diceva giustamente il Sindaco "una mensa serve, però al servizio dei lavoratori, una mensa è un servizio". Viene inteso come servizio. Ma in che zona viene fatto quel servizio? Perché se noi andiamo a creare la mensa in un contenitore che va ad occupare lo spazio che tendenzialmente avrebbe dovuto essere destinato a servizi pubblici, cioè estremizzo: si dice che nelle norme bisogna fare nelle aree pubbliche parcheggi o area a verde o attrezzature collettive. Quindi se noi, dove è previsto di fare parcheggi, aree a verde e attrezzature collettive, facciamo attrezzature collettive mense e ristoranti, apriamo tutti i ristoranti non esisterebbero parcheggi. Diventa un problema nel senso che poi ci andrebbe a creare, cioè il servizio va inteso come un servizio pubblico offerto alla collettività. Se noi per servizio intendiamo attività private che offrono dei servizi come la ristorazione, come il cinema, come un ipermercato, andiamo a creare gli stessi problemi che abbiamo avuto poi nelle zone F, dove all'interno delle zone a servizi abbiamo creato delle attività commerciali, perché se si prevede nelle aree dove dice il 10% deve essere adibito ad aree... c'è proprio l'elenco, aree per il verde pubblico attrezzato, servizi sportivi e ricreativi. Quindi aree per il verde pubblico attrezzato e se poi invece intendiamo che il privato ci fa il campo da calcio, è un'attività produttiva che non può andare nelle aree a servizi della zona D2. Allora qui si apre uno scenario di contestazione e contenzioso, lo stesso dicasi quando si parla di parcheggi, aree attrezzate collettive, attrezzature per l'assistenza sociale, asili nido, scuola materna, cioè o si realizza una scuola, un privato realizza una scuola per la collettività e sarebbe un discorso, ma se vorrei aprire una scuola privata non la posso fare in un'area a servizi della zona D2, la devo fare nell'area prevista dove posso realizzare un edificio per realizzare una scuola privata. Quindi qua, secondo me, si aprono dei dubbi interpretativi molto molto ampi che possono creare parecchio contenzioso per il Comune. Addirittura dice che si possono aprire attrezzature... e del credito, questa è una vecchia dicitura del DM 1444 quando le banche e le poste erano pubbliche, allora erano un servizio pubblico che veniva offerto e qui dice: nelle zone a servizi mettiamo una banca. Ma adesso se la banca volesse aprire volesse aprire una filiale non lo può fare nella zona a servizi D2, però qua invece si dice che lo potrebbe aprire in una zona a servizi D2 addirittura lo dovremmo computare come se fosse un servizio offerto nei limiti di quelle che sono le previsioni normative, cosa che reputo alquanto incompatibile con la normativa vigente. Questo diciamo è il dubbio, perché le finalità le condivido pienamente, però questi passaggi, secondo me, aprono dei dubbi e corrono il rischio di creare di nuovo del contenzioso preoccupante e pesantissimo per il Comune come è capitato negli anni precedenti proprio per via di alcune interpretazioni ampie del concetto di servizi.

Presidente Ottavio FERRANTE: La ringrazio consigliere Lucilla. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Io lo accennavo già prima quando ho fatto un po' delle osservazioni con l'architetto, che ormai in attuali contesti, attuali situazioni le aree D, le aree artigianali, le aree per le piccole e medie imprese è importante che ci sia il massimo di efficienza da tutti i punti di vista, non soltanto da un punto di vista di individuazione dei suoli, ma soprattutto dal punto di vista dell'urbanizzazione primaria e secondaria. Ormai le aziende quando devono investire e quando devono collocare le proprie attività produttive, non badano troppo ormai alle istanze, vanno a vedere soprattutto dove possono trovare degli strumenti, dei territori già attrezzati, dove è possibile avere rapporti diretti anche con strade, ferrovie e così via, ma soprattutto dove c'è una situazione di zona artigianale vivibile da tutti i punti di vista. Per cui quello è il primo elemento, l'elemento fondante su cui poi si basa qualsiasi scelta da parte delle imprese. E credo che lo sviluppo di qualsiasi zona artigianale deve partire dalla necessità di avere una programmazione e una progettazione delle zone che metta al primo piano la manutenzione non soltanto la collocazione, appunto, delle attività ma soprattutto la manutenzione delle urbanizzazioni primarie in particolare e poi naturalmente quelle secondarie. Quando parlo di urbanizzazioni primarie mi riferisco in particolare alle strade, alla pubblica illuminazione, alle attività, fognature e così via. A Gioia del Colle per esempio abbiamo una zona artigianale e una zona di piccola e media industria dove la manutenzione delle strade effettivamente lascia molto a desiderare. Io vado spesso in quelle

strade e vedo che effettivamente la situazione è abbastanza drammatica in alcuni punti, per cui bisognerebbe intervenire quanto prima. Così come credo che tutti gli oneri che le imprese pagano gli oneri di urbanizzazioni devono essere vincolanti e devono essere destinate alle zone in cui sono insediate queste imprese. Così come credo e su questo sono d'accordo con il Sindaco, con l'amministrazione per quanto riguarda la priorità da dare alle attività produttive rispetto alle attività commerciali. Ormai in Italia, io faccio un riferimento anche a livello nazionale, c'è una sproporzione tra l'aspetto produttivo nel senso che ormai si pensa che tutta l'economia si debba basare sui servizi, sulle attività non primarie, secondarie, terziarie e così via, e si dimentica che l'attività primaria, l'attività della produzione delle merci è l'attività fondamentale perché una società possa continuare ad esistere da tutti i punti di vista. Questo come vale a livello nazionale, a livello europeo, a livello mondiale, deve valere anche per il nostro territorio. Cioè nel senso che le attività industriali e le attività di produzione devono avere la massima priorità, non soltanto perché producono la ricchezza vera, perché quella è la ricchezza vera, ma perché producono occupazione, producono possibilità di poter operare anche in altri settori, producono naturalmente poi commercializzazioni, perché è chiaro se non c'è attività produttiva non ci può essere neanche commercio. E quindi, ecco, per questo ritengo che la priorità debba essere data soprattutto alla parte produttiva e quindi all'insediamento e allo stimolo perché si possano insediare soprattutto piccole aziende, aziende artigianali, aziende di piccola industria che oltre a dare una ricchezza dal punto di vista, ripeto, anche delle attività che si andranno a fare che possono essere anche variegate e possono essere diverse tra di loro, darebbero potenzialmente la possibilità di poter assumere, poter risolvere in parte anche il problema occupazionale che comunque Gioia, come tanti altri Comuni del meridione, in particolare, ha in maniera notevole. D'altro canto, dicevamo prima, prima parlavamo del Piano Sociale di Zona, è strettamente collegato il discorso del Piano Sociale di Zona anche a questo discorso dello sviluppo delle attività produttive, perché non si può andare avanti con l'assistenza in quanto tale soltanto, ma bisogna dare opportunità alla gente di poter lavorare, di poter produrre un proprio reddito senza essere costretti, tra virgolette, tante volte in maniera anche dolorosa a ricorrere ad aspetti di tipo assistenziale. Per questo, è chiaro che ci sono dei problemi, giustamente il consigliere Maurizio Liuzzi ha avuto la possibilità naturalmente di approfondire con gli altri consiglieri della quarta commissione i vari aspetti, naturalmente ha evidenziato delle criticità che ci sono e ci sono delle criticità. Però l'aspetto fondamentale è quello che comunque bisogna ridare impulso a quella zona, ben vengano anche questi strumenti urbanistici ma l'importante è che l'impulso che viene dato, dev'essere dato soprattutto da un punto di vista della programmazione e degli interventi di tipo strutturale che vanno a risolvere i problemi proprio relativi alla vivibilità di quella zona, perché quando si parla di zona artigianale è come se fosse poi una zona residenziale a tutti gli effetti, nel senso che bisogna dare tutte le possibilità di poter vivere anche in maniera serena sia gli imprenditori, sia gli operai, sia i dipendenti, a tutti coloro che poi per la maggior parte della giornata vivono in quella realtà.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Paradiso. Il Sindaco? Sindaco, possiamo far intervenire Capano così poi conclude lei, e chiudiamo?

Consigliere Domenico CAPANO: Sindaco, nel frattempo che lei... io sarò breve.

Funzionario arch. Ottorino STELLA: La questione sollevata sui punti 8, 4, 5, quelli relativi ai servizi, quelli sono i servizi previsti nel piano particolareggiato e quindi, scusate il gioco di parole, a servizio dell'area artigianale. Ora, intanto gli elaborati grafici individuano, per ogni tipologia di servizio, dove sono previsti dal piano, non è che si possono fare tutte queste destinazioni dappertutto. Non è così. Cioè per le aree per servizi collettivi, aree per il verde pubblico attrezzato, sportivi e ricreativi gli elaborati grafici individuano esattamente quali sono le zone e le aree del piano particolareggiato dove si possono andare ad insediare quelle tipologie di servizi. Stessa cosa per altre tipologie di servizi, sono indicate dove possono essere realizzate. Quindi non verranno realizzati, faccio per dire, soltanto mense o soltanto campi da paddle o soltanto impianti sportivi. No, è prevista la realizzazione di tutte queste tipologie di servizi. Poi è chiaro che ci sarà sempre un controllo da parte dell'ufficio. Il fatto delle zone F, non è la stessa cosa delle zone F invece degli standard previsti dal piano, nel senso che le zone F da PRG contemplano dei servizi previsti nelle zone F. Qui è un attimino un po' diverso, queste sono le aree a standard previste invece nella zona artigianale, che non è zona a servizio da PRG, ma sono aree a standard previste dalla zona artigianale. Quindi da questo punto di vista mi sentirei di tranquillizzarvi. Poi è chiaro, se ci sono... perché su questo piano possono venire mille dubbi, è proprio la fase successiva all'adozione che è aperta, appunto, alla presentazione di tutta questa tipologia di osservazioni alle quali noi daremo puntuale riscontro.

- *Intervento del consigliere Liuzzi fuori microfono.*

Funzionario arch. Ottorino STELLA: Sì, infatti.

- *Intervento del consigliere Liuzzi fuori microfono.*

Funzionario arch. Ottorino STELLA: Il 10% soltanto di tutta la superficie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Capano, voleva intervenire? È educato, si è prenotato.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Nelle aree a standard dice che è compreso il realizzando non ancora... sono completate, rimane sempre iso-volumetrico il rapporto con gli standard.

Presidente Ottavio FERRANTE: Vuole intervenire il consigliere Capano, prego.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente. Cogliendo con senso costruttivo quelli che sono stati i suggerimenti fatti dai colleghi consiglieri che mi hanno preceduto, io vorrei porre l'attenzione su un punto. Oggi con l'adozione di questo piano, noi iniziamo un percorso che tende finalmente alla risoluzione di un problema ultradecennale. E questo deve passare in maniera netta ed evidente. Per chi come me sino ad oggi ha avuto la possibilità di frequentare la zona artigianale, si è imbattuto in suoli che erano lì abbandonati e nel frattempo c'era una domanda, una domanda che tendeva a poter aprire attività artigianali, e quindi per oltre dieci anni noi non abbiamo avuto la possibilità di avere l'insediamento di nuove aziende. E questo è un passaggio molto molto importante, che oggi darà la possibilità a questa città di avere sicuramente, con l'insediamento di nuove attività, uno sviluppo economico, uno sviluppo occupazionale. Questo è il messaggio e la riflessione che deve passare da oggi e che con l'approvazione, dopo tutti quelli che eventualmente saranno i suggerimenti e i rilievi che verranno fatti, porteranno sicuramente a chiarire alcuni punti oggi che sono oggetto di discussione. E consentitemi di poter ringraziare il consigliere Donvito che, come imprenditore e come conoscitore della zona artigianale, ha fatto sì di poter dare suggerimenti per arrivare oggi all'adozione di questo piano. Grazie consigliere.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Possiamo passare alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Possiamo procedere...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Dichiarazione di voto con cui però faccio un ringraziamento perché ce l'ho di fronte. A parte i tecnici, ovviamente l'assessore che è subentrato nell'urbanistica, il consigliere Donvito ma voglio ringraziare anche il nostro dipendente a titolo gratuito che offre la sua disponibilità di tempo ed esperienza che è Tommaso Bradascio, perché è stato fatto un lavoro nel quale ci si è sporcati anche le scarpe materialmente per fare una verifica che mancava da anni. E quindi nei ringraziamenti di oggi, cosa che non faccio spesso, voglio ringraziare anche chi, a titolo gratuito, presta il servizio per la comunità che è Tommaso ed in questa occasione ci ha dato una grossa mano, anche perché lui credo che sia stato precedentemente assessore al ramo e conosceva molte più cose di noi. Quindi grazie di cuore.

Presidente Ottavio FERRANTE: Dichiarazione di voto, consigliere Liuzzi e poi il consigliere Paradiso? Bene. Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie Presidente. Parlo ovviamente a nome del gruppo consiliare del Partito Democratico, le obiezioni soprattutto di natura politica, come dire, le distanze di natura politica persistono e quindi ovviamente pur essendo lieti che finalmente si intervenga in questa zona così abbandonata di Gioia, però si poteva fare di più in ossequio a quanto detto fino ad ora, negli interventi che abbiamo fatto sino ad ora. Quindi per questo motivo il voto sarà contrario.

Presidente Ottavio FERRANTE: Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Io pur condividendo naturalmente le perplessità del consigliere Liuzzi, di cui naturalmente apprezzo sempre la professionalità e la capacità poi di approfondire le problematiche, però vorrei dare un voto diciamo di astensione più che di voto contrario per una serie di motivi che ho già detto prima, anche se questa astensione nasce anche da una consapevolezza e credo che debba essere anche consapevolezza di tutto il Consiglio Comunale. Guardate, noi stiamo andando avanti sempre per pezzi del territorio: il piano particolareggiato, la rigenerazione urbana, altri interventi, però secondo me se non affrontiamo il problema più grosso in generale che è quello del Piano Urbanistico Generale, non ce ne usciremo più. Cioè quello diventa, credo, l'obiettivo primario per tutti. Solo all'interno di un Piano Urbanistico Generale che dia, ecco, una progettazione e una programmazione di un assetto del territorio che deve essere complessivo, a cui poi naturalmente si vanno a delimitare, a limitare ed a programmare tutti i vari interventi nelle varie zone, nelle zone D, nelle edificatorie, nelle zone F e così via. Però ci deve essere questa capacità progettuale, questa capacità di visione complessiva dello sviluppo del territorio. Per cui, ripeto, fino a quando andiamo avanti pezzo per pezzo credo che non ce ne usciremo più da questa... Mi rendo conto che è necessario, e per questo mi astengo, proprio perché ritengo che l'approvazione di questo piano sia importante soprattutto nella speranza che altre piccole imprese, imprese artigianali possano insediarsi o possano ampliarsi per creare più reddito e più occupazione nel

nostro Comune, è solo per questo motivo che do l'astensione e quindi è più un voto di stimolo perché si possa diciamo andare avanti in una necessità, ripeto, di una programmazione più generale del nostro territorio. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei consigliere Paradiso. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Possiamo procedere alla votazione.

Terminata la relazione dell'Assessore Etna Vito e dell'architetto Nicola Fuzio e terminati gli interventi, il Presidente pone in votazione per alzata di mano la proposta de quo. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 14

Assenti 3 (Serra, Martucci, Pavone)

Votanti 12

Favorevoli 10

Contrari 2 (Liuzzi, Covella)

Astenuti 2 (Paradiso, Lucilla)

Si passa alla votazione per il conferimento dell'immediata eseguibilità del provvedimento. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 14

Assenti 3 (Serra, Martucci, Pavone)

Votanti 11

Favorevoli 10

Contrari 1 (Liuzzi)

Astenuti 3 (Paradiso, Lucilla, Covella)

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE
Vedasi delibera C.C. n. 30/2023

VI Punto all'Ordine del Giorno ex punto X

Mozione presentata dai consiglieri Lucilla Donato, Paradiso Donato e Pavone Filomena sulla destinazione delle somme introitate derivanti dall'applicazione della delibera di Consiglio Comunale n. 82 del 13/12/2010 e n. 32 del 18/05/2011, alla realizzazione di interventi di urbanizzazione nella "Zona 167" ora denominata "Quartiere Rinascita".

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo procedere al sesto punto all'ordine del giorno, ex punto n. 10: «Mozione presentata dai consiglieri Lucilla Donato, Paradiso Donato e Pavone Filomena sulla destinazione delle somme introitate derivanti dall'applicazione della delibera di Consiglio Comunale n. 82 del 13/12/2010 e n. 32 del 18/05/2011, alla realizzazione di interventi di urbanizzazione nella "Zona 167" ora denominata "Quartiere Rinascita"». Prego consigliere Lucilla.

Consigliere Donato LUCILLA: Questa mozione è molto breve, tende a richiamare un po' quello che è stato il deliberato del Consiglio Comunale rispetto agli obblighi che ha l'amministrazione di utilizzare le somme rivenienti dal riscatto del diritto di superficie per realizzare opere, interventi di urbanizzazione nel quartiere denominato Rinascita un tempo noto come quartiere 167. Questa mozione muove anche sulla base delle considerazioni che spesso i vincoli di bilancio impedivano la possibilità di spendere le somme che dovevano restare bloccate, quindi nel momento nel quale, invece, c'è possibilità di effettuare spese e quindi i vincoli sono un po' più allentati richiamare l'obbligo previsto dalla delibera in vigore da diversi anni e quindi effettuare quegli

interventi che sono in attesa di realizzazione. Vado a leggere questa brevissima mozione: **“Destinazione delle somme introitate derivanti dall’applicazione delle delibere di Consiglio Comunale n. 82/2010 e 32/2011 – Mozione, art. 84 Regolamento vigente per il funzionamento del Consiglio Comunale.**

I sottoscritti Consiglieri Comunali propongono al Consiglio Comunale la seguente mozione:

Destinazione delle somme introitate derivanti dall’applicazione della delibera di Consiglio Comunale n. 82 del 13.12.2010 e n. 32 del 18.05.2011 alla realizzazione di interventi di urbanizzazione nella “Zona 167”.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- con Delibera del Consiglio Comunale n. 82 del 13.12.2010 e successiva n. 32 del 18.05.2011, l’amministrazione comunale si impegnava, in particolare, a destinare le somme derivanti dall’applicazione della stessa delibera alla realizzazione di interventi di urbanizzazione nella zona “167” da condividere annualmente con atto di Consiglio Comunale;

CONSIDERATO CHE

Il contenuto delle sopracitate delibere di Consiglio Comunale n. 82 del 13.12.2010 e n. 32 del 18.05.2011 ha carattere perentorio, stabilendo che i proventi derivanti dalla trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà debbano essere finalizzate alla riqualificazione del territorio della ex “Zona 167” da condividere con atto di Consiglio Comunale;

RILEVATO CHE

la mancata destinazione dei proventi rivenienti dalla trasformazione del diritto di superficie di cui alle delibere di Consiglio Comunale sopracitate, di fatto ha prodotto nel tempo la mancata realizzazione di interventi di urbanizzazione nel quartiere cittadino interessato con evidente danno al contesto urbano medesimo;

TENUTO che la mancata applicazione del dispositivo delle delibere di Consiglio Comunale n. 82/2010 e n. 32/2011 continua a costituire scarsa attenzione ad un quartiere che, per le note vicende legate alla rivalutazione del valore di esproprio dei suoli edificatori e per la contrazione del Programma di Recupero Urbano che lo ha interessato, è interessato da una situazione di disordinato sviluppo e incompleta strutturazione;

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato,

DELIBERA

- **DI APPROVARE LA PREMESSA** quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- **DI APPLICARE** annualmente il dispositivo delle delibere del Consiglio Comunale n. 82 del 13.12.2010 e n. 32 del 18.05.2011 nella parte in cui stabiliscono “di destinare le somme introitate derivanti dall’applicazione della seguente delibera alla realizzazione di interventi di urbanizzazione nella zona 167”.”.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Lucilla. Ci sono interventi? Prego Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Faccio una premessa, però mi viene un po’ da ridere perché mi voglio prendere un merito: il richiamo a quella delibera fu una mia proposta di allora giovane consigliere comunale che

volle innanzitutto risolvere il problema sempre, diciamo, complesso e affrontato forse con, diciamo, e mai portato a conclusione, quello dell'organizzare e far esercitare il riscatto del diritto di superficie a chi in quegli anni aveva comprato gli immobili e realizzato, attraverso il sistema delle cooperative, quella situazione, che è rimasta sempre sospesa. E devo dire, per una volta fatemi prendere i meriti. All'epoca che ero più lucido e più fresco riuscii, insieme alla commissione che presiedevo, che era la quarta, anche con difficoltà, ma alla fine arrivammo, a consentire, innanzitutto attraverso la ricostruzione della situazione debitoria anche delle cooperative e delle varie cooperative che avevano subito anche procedimenti concorsuali nel corso degli anni, un prezzo, io direi, oltre modo calmierato rispetto a quell'esercizio di riscatto, perché sostanzialmente in altri Comuni il prezzo è molto più elevato. Però riuscimmo anche a ricostruire storicamente quella situazione, perché? Perché in effetti anche a causa dei vari espropri non eseguiti, magari, in maniera corretta o situazioni economiche che hanno in molti casi fatto aggiungere altre risorse economiche agli assegnatari degli immobili e quindi abbiamo giustificato e ricostruito così, anche di individuare un prezzo davvero contenuto e il vantaggio per chi ha esercitato quasi integralmente, ne mancano ancora pochi, il riscatto del diritto di superficie in diritto di proprietà, consente a chi deve vendere quell'immobile, a chi lo devo cedere ai propri figli, intanto di liberarlo da un peso, da un gravame non di poco conto e poi anche le giovani coppie che si accingevano ad acquistare quegli immobili a livello di erogazione di mutuo il problema principale è che le banche, in presenza di questo vincolo, non erogavano neanche l'80% della richiesta del valore dell'immobile, ma andavano ben al di sotto del 50, perché era ritenuto un vincolo e quindi si era bloccata per un certo periodo anche la possibilità di vendere gli immobili in quella zona. Poi lavorammo anche coordinandoci con l'allora opposizione, trovammo un prezzo contenuto e quindi anche l'idea di riversare tutto il pagamento degli oneri del riscatto dell'immobile, della piena proprietà dell'immobile fu una mia proposta che porto sempre nei miei ricordi positivi del ruolo di consigliere comunale. E quindi negli anni il passaggio che è mancato, almeno da quando sto io, forse è il passaggio in Consiglio Comunale per stabilire la destinazione, però io nella voce di bilancio che è individuata come "oneri rivenienti dal riscatto del diritto di superficie" io le ho destinate, ed è agli atti, tutti in quella zona, pochi, da quando sto io, devo dire la verità, il grosso è avvenuto subito dopo il 2012, fino a poco tempo fa. Ora, pochissimi sono rimasti, e quei pochi sono 3-4 all'anno, è una cifra davvero contenuta. Spero ed immagino che i miei predecessori, che hanno beneficiato di più degli oneri di quel riscatto, li abbiano destinati in quell'area. Io posso documentare e testimoniare che l'ho fatto e lo continuerò a fare ogni volta che arrivano, però ciò che è mancato invece e che io avevo inserito nella mia proposta era che preliminarmente il Consiglio Comunale, anche se si tratta di 5.000 euro all'anno, 8, 6, 4, quello che è, parliamo adesso di somme contenute, fosse il Consiglio a stabilire cosa fare in quell'area, e quello va applicato. Però io quei pochi oneri che ho incassato nel corso di questi tre anni e mezzo, quasi quattro, li ho destinati tutti in quell'area. Pochi interventi, però ho un elenco importante. Ribadisco che ho dato priorità a quell'area nel piano del PINQUA, per cui abbiamo ottenuto 1.300.000 euro, che sarà destinato tutto nella zona 167 oggi "Quartiere Rinascita" e nelle possibilità che avevo di candidatura in quella fase potevo anche candidare il centro storico. Devo dire la verità, proprio perché è un'area che richiede non solo ricucitura sociale ma anche urbanistica, da un certo punto di vista, abbiamo candidato la 167. Ovviamente ci sono tanti interventi ancora da completare, tra cui quello di via Einaudi dove oltre ad utilizzare fondi del GAL, continuiamo ad attrezzarla anche con risorse di interventi nostri, insieme al K Anziani che fa parte di un servizio destinato anche e soprattutto in quell'area, che abbiamo completato ultimamente. Quindi noi le risorse in quell'area, diciamo, per quello che abbiamo potuto, le abbiamo destinate e le destineremo in maniera corposa non appena consegneremo il cantiere del PINQUA-1. Quindi per quanto riguarda quella delibera sono contento che venga ogni tanto riesumata, io l'ho sempre applicata. Ciò che è mancato invece è soltanto una cosa che le somme, seppur destinate in quell'area, vengano poi stabilite con una indicazione, con un atto di indirizzo del Consiglio Comunale. Quindi quest'anno appena arriviamo al 31 dicembre, non so se ci saranno riscatti eseguiti in questo anno, vanno...

- *Intervento del consigliere Lucilla fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: C'è una voce di entrata autonoma.

- *Intervento del consigliere Lucilla fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Se ci sono residui poi dei residui, vuol dire che...

- *Intervento del consigliere Lucilla fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No no no, sono sempre somme vincolate.

- *Intervento del consigliere Lucilla fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sì sì sì, se c'è un residuo pure vincolato lo destiniamo. Facciamo una verifica se c'è un residuo da potere utilizzare subito, sennò entro il 31 dicembre lo facciamo e decidiamo. Ho detto che non ci sarà una cifra importante.

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Tutto ciò che sta lo destiniamo, sempre l'abbiamo fatto e lo rifacciamo anche quest'anno, però, ribadisco, il grosso fu dal 2012 al 2015, 2018. Pochi sono rimasti anche perché il prezzo è davvero irrisorio del riscatto.

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: L'anno scorso non mi ricordo.

Presidente Ottavio FERRANTE: Bene. Ci sono altri interventi? Possiamo procedere alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Possiamo procedere alla votazione.

Terminata la relazione da parte del consigliere Lucilla e terminati gli interventi, il Presidente pone in votazione per alzata di mano la proposta in esame. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 14

Assenti 3 (Serra, Martucci, Pavone)

Votanti 14

Favorevoli 14

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE
Vedasi delibera C.C. n. 31/2023

=====

Escono i consiglieri Liuzzi e Lucilla – Presenti 12

=====

VII Punto all'Ordine del Giorno ex punto VI

Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera E) del D.lgs. n. 267/2000 in favore dell'Avvocato Domenico Emanuele Petronella.

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo procedere al settimo punto iscritto all'ordine del giorno, ex n. 6: "Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera E) del TUEL in favore dell'Avvocato Domenico Emanuele Petronella". Assessore Grandieri, a lei la parola.

Assessore Marianna GRANDIERI: Grazie Presidente. Si tratta di un debito fuori bilancio ai sensi della lettera e), oggi sono quattro le proposte di delibera, questa è l'unica che rientra nella lettera e) del testo unico. Si tratta di un ricorso notificato nel 2017 al Comune di Gioia per un giudizio svoltosi innanzi al TAR. Veniva impugnata una delibera del 2017 avente ad oggetto l'approvazione nuova perimetrazione area di competenza del Comune di Gioia del Colle nell'ambito dell'istituendo Parco Naturale Regionale Lama San Giorgio Giotta. Veniva conferito l'incarico per la rappresentanza dell'ente ad uno dei professionisti indicati in un apposito elenco che aveva regolarmente presentato un preventivo di spesa ed era stato ritenuto quello, tra virgolette, più conveniente per

l'ente ed era l'Avvocato Petronella. Il giudizio si conclude per il rigetto del ricorso e vi è chiaramente la condanna dei ricorrenti, che erano diversi, al pagamento delle spese di lite nei confronti del Comune e per cui avendo poi l'Avvocato Petronella svolto il suo incarico anche poi conclusosi con una sentenza favorevole all'ente, occorre oggi procedere al riconoscimento del debito per un importo che è pari, chiaramente comprensivo di spese, Cap e iva, a 3.633,21. Naturalmente vi sono tutti e due i requisiti che rientrano nella lettera e) cioè l'ingiustificato arricchimento e l'interesse dell'ente perché il giudizio, appunto, è stato portato avanti e anche vi è stato un esito positivo per l'ente.

Consigliere Donato PARADISO: Dovremmo sottolineare che comunque dobbiamo recuperare 2.500 euro.

Assessore Marianna GRANDIERI: Sì, certo. È chiaro l'ente è sempre... Il giudizio si è svolto. Il primo obbligato al pagamento delle spese di lite è, come dire, tra virgolette, il cliente, in questo caso l'ente e poi spetterà all'ente il recupero delle competenze che avverrà chiaramente attraverso i professionisti dell'ente, ormai questo è stato un incarico, una precisazione, è un incarico dato nel 2017 ed è quel famoso periodo in cui vi era sì la delibera di Giunta per il conferimento dell'incarico, ma per un ormai, dico sempre, mero disguido all'interno degli uffici, possiamo dirlo, è accaduto che non vi era l'impegno di spesa. Non veniva eseguito l'impegno di spesa.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Assessore Marianna GRANDIERI: Chiaramente è un'attività che avveniva all'interno degli uffici ed a quanto io, se posso permettermi, perché poi ho indagato, perché sono diversi i debiti che relazionano e che attengono a quel periodo e la motivazione che mi ritrovo è sempre quella cioè un mero disguido amministrativo, non c'è l'impegno. Mi riferiscono che all'epoca c'è stato un avvicendamento all'interno degli uffici rispetto ai competenti dipendenti, questa è la motivazione che mi si dà. Però, come sempre, c'è sempre quel periodo in cui non c'è questo impegno, che chiaramente oggi diventa per noi un debito fuori bilancio ai sensi della lettera e), con tutto quello che comporta la lettera e). Per cui ringrazio sempre questo Consiglio Comunale che poi approva anche questi debiti che non sono quelli della lettera a), cioè sentenze esecutive, ma rientrano in problematiche e problemi contabili che ci sono stati a cui noi apportiamo una soluzione in questo caso, una ratifica postuma, chiaramente passando attraverso un controllo dei Revisori che molto spesso presentano molte richieste all'ufficio: richiesta di integrazioni, sollevano delle problematiche, si cerca veramente, con un lavoro a volte anche difficile, perché devi reperire il mandato, devi reperire la Procura, devi reperire la delibera, si cerca di ricostruire la documentazione per portare il debito e perché questo Consiglio lo approvi e perché poi possa effettivamente ottenere anche, come dire, non avere problemi anche con la Corte dei Conti che è l'organo deputato al controllo.

Presidente Ottavio FERRANTE: Prego.

Consigliere Donato PARADISO: Siccome poi dopo la riunione della commissione andai a rileggere quella delibera, però credo che non sta scritto che comunque il Comune deve operare il recupero di quella cifra o mi è sfuggito, i 2.500 euro?

Assessore Marianna GRANDIERI: Qui non c'è scritto, però è normale...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Il credito in favore del Comune.

Assessore Marianna GRANDIERI: È naturale che dobbiamo procedere.

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Assessore Marianna GRANDIERI: Probabilmente qui non è stato scritto, e lo confermo, però è naturale, come dire, è normale, è procedurale che avvenga, perché il collega che ha gestito, ha rappresentato l'ente in primo grado deve poi ottenere, se vuole procedere al recupero, un ulteriore mandato.

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Assessore Marianna GRANDIERI: Dico anche che nell'ufficio, se posso, cioè proprio l'ufficio legale è organizzato in modo tale che poi c'è un'attività che viene svolta per il recupero di tutte queste competenze e soldi che vengono... ha diritto il collega a chiederli, li chiede in prima istanza perché questi vengono individuati nella sentenza come rimborso spese al Comune.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore. Ci sono altri interventi?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Solo specificare, come ha detto correttamente la collega Grandieri, che in effetti il credito opera in automatico in favore dell'ente, in questo caso poteva essere una parte privata o noi Comune. Ovviamente ciò che è sempre mancato, ed io su questo devo ringraziare la collega Grandieri e l'ufficio legale, che abbiamo rafforzato con la presenza di ben due legali, che non abbiamo dato un incarico all'esterno, uno ne abbiamo dato ed era un incarico di continuità sulla questione risarcimento Coop di 20 milioni di euro, al prof. Fulvio Mastroviti, e seppur con grande difficoltà, proprio per evitare il ricorso poi al riconoscimento postumo con il passaggio alla Corte dei Conti, correttamente abbiamo trovato le risorse, chiedendo anche di rinunciare a parte di quell'onorario che su 20 milioni è una cifra di onorario importante, coprendolo sin da oggi e pattuendo sin da oggi l'intero importo. Per cui su questo voglio che sia riconosciuto che tutti i debiti che oggi noi andiamo a riconoscere, nonostante qualcuno tenti di dire artatamente il contrario, non c'è un incarico professionale esterno dato da questa amministrazione a nessun avvocato, ne abbiamo messi due proprio per questo motivo e devo dire che anche quando l'abbiamo dato all'esterno, una sola volta, la provvista economica, l'ho detto, con difficoltà ma l'abbiamo recuperata e quindi ci siamo messi contabilmente in regola. Ci tenevo a dirlo perché purtroppo ce li votiamo noi, ma sono sempre debiti che rivengono dal passato.

Consigliere Silvestro COVELLA: Chi dice artatamente il contrario?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Qualcuno che ricostruisce il fatto che ci siano debiti fuori bilancio all'ordine del giorno e dice: tutti debiti dell'amministrazione. Fermo, debiti del Comune non dell'amministrazione Mastrangelo. L'amministrazione Mastrangelo è zero.

- *Intervento del consigliere Covella fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Quello che lo dice, evidentemente lo dice perché forse ideologicamente è avverso a questa amministrazione, vede le stelle, ne vede cinque, ne vede sei, non lo so quante ne vede, però avrebbe il dovere di dire che non abbiamo fatto neanche un debito fuori bilancio noi. Ogni tanto un merito datelo a questa amministrazione.

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ma sul risarcimento che non puoi quantificare ovviamente, perché il risarcimento del danno è una cosa, qui parliamo di onorari dove per legge tu la provvista economica al professionista la devi tenere. Quindi è un po' diverso, io non posso quantificare la richiesta di risarcimento di Coop di 20 milioni e fare una provvista di 20 milioni. No, non è fattibile, ma l'incarico al professionista sto parlando io, che è cosa diversa, ho l'obbligo di provvedere alla copertura finanziaria, cosa che negli anni non è stata mai fatta, tranne da questa amministrazione.

Presidente Ottavio FERRANTE: Scusate mi ha chiesto di intervenire il vice Presidente Capano. Prego vice Presidente.

Consigliere Domenico CAPANO: Sdrammatizziamo un attimo, voglio dire, votiamo i debiti fuori bilancio, è mia consuetudine ringraziare i consiglieri Paradiso e Pavone sempre presenti, oggi devo ringraziare il consigliere Paradiso e il consigliere Covella per essere qui con noi.

- *Intervento del consigliere Covella fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Dopo un mese che stavo da Sindaco sono andato a rispondere per il periodo 2015, 2016 e 2017 ed io dissi: "Da un mese sono Sindaco".

- *Intervento del consigliere Covella fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, non era mio dovere. Dissi: "Vi do gli indirizzi, chiamate chi stava prima di me". Non sapevo. Almeno ci farete compagnia quando ci chiamerà la Corte dei Conti. Abbiamo la coscienza a posto, Donato, almeno su quello ci accomuna questo.

Presidente Ottavio FERRANTE: Ci sono dichiarazioni di voto?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Poveri eravamo e poveri rimarremo.

Presidente Ottavio FERRANTE: Sindaco! Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna.

Possiamo procedere alla votazione.

Terminata la relazione da parte dell'Assessore Marianna Grandieri, e terminati gli interventi, il Presidente pone in votazione per alzata di mano la proposta in esame. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 12

Assenti 5 (Serra, Lucilla, Martucci, Liuzzi, Pavone)

Votanti 10

Astenuti 2 (Paradiso, Covella)

Favorevoli 10

Stesso risultato si registra per il conferimento della immediata eseguibilità del provvedimento.

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE
Vedasi delibera C.C. n. 32/2023

VIII Punto all'Ordine del Giorno ex punto VII

Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art.194, comma 1 lettera A) del D.lgs. n. 267/2000 in favore di Regione Puglia-sezione ciclo rifiuti e bonifiche.

Presidente Ottavio FERRANTE: Passiamo all'altro punto all'ordine del giorno: "Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art.194, comma 1 lettera A) del D.lgs. n. 267/2000 in favore di Regione Puglia-sezione ciclo rifiuti e bonifiche". Assessore Grandieri, a lei la parola.

Assessore Marianna GRANDIERI: Grazie. È una sentenza del TAR del 2023 a seguito di un procedimento introitato dal Comune di Gioia avverso una determinazione dirigenziale del 2018 della Regione Puglia, sezione ciclo rifiuti e bonifica, con la quale la Regione in sostanza chiedeva la restituzione di somme erogate a seguito irregolarità che erano state riscontrate in relazione ad un intervento sull'ex discarica RSU via Vicinale Lamie Fataloni, a Gioia del Colle. A seguito di una procedura, erano state riscontrate delle irregolarità in questa attività svolta dal Comune e la Regione chiaramente aveva emesso questo atto dirigenziale chiedendo la restituzione di una somma. Naturalmente pur avendo il Comune, attraverso il professionista dell'ente, presentato ricorso, il ricorso fu rigettato, non avendo accolto chiaramente le motivazioni, e condannato chiaramente l'ente al pagamento delle spese di lite in favore dell'Avvocato della Regione che ammontano a totali 2.089 euro circa.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Possiamo procedere alla votazione

Terminata la relazione da parte dell'Assessore Marianna Grandieri, non avendo chiesto alcuno di intervenire, il Presidente pone in votazione per alzata di mano la proposta in esame. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 12

Assenti 5 (Serra, Lucilla, Martucci, Liuzzi, Pavone)

Votanti 10

Astenuti 2 (Paradiso, Covella)

Favorevoli 10

Stesso risultato si registra per il conferimento della immediata eseguibilità del provvedimento.

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE
Vedasi delibera C.C. n. 33/2023

IX Punto all'Ordine del Giorno ex punto VIII

Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1 lettera A) del D.lgs. n. 267/2000 in favore di Rubino Maria Vita.

Presidente Ottavio FERRANTE: Procediamo al nono punto iscritto all'ordine del giorno, ex n. 8: "Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1 lettera A) del D.lgs. n. 267/2000 in favore di Rubino Maria Vita". Prego assessore Grandieri.

Assessore Marianna GRANDIERI: Grazie. È una sentenza del Giudice di Pace di Bari del 2022 con la in quale l'ente viene condannato a risarcire i danni fisici occorsi alla sig.ra Rubino, a seguito di un sinistro avvenuto nel territorio dell'ente, del Comune ai sensi del 2043 e 2051 del Codice Civile. L'ente viene condannato al pagamento non soltanto della somma di risarcimento contenuta nei limiti del valore di competenza del Giudice di Pace, ovvero 5.000 euro ma anche alle spese legali nonché al compenso del C.T.U., per un totale di 7.237,83.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore. Ci sono interventi?

Consigliere Silvestro COVELLA: Che tipo di infortunio?

Assessore Marianna GRANDIERI: Lesioni fisiche dovute ad una caduta.

Presidente Ottavio FERRANTE: Dichiarazioni di voto? Possiamo procedere alla votazione.

Terminata la relazione da parte dell'Assessore Marianna Grandieri, non avendo chiesto alcuno di intervenire, il Presidente pone in votazione per alzata di mano la proposta in esame. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 12

Assenti 5 (Serra, Lucilla, Martucci, Liuzzi, Pavone)

Votanti 10

Astenuti 2 (Paradiso, Covella)

Favorevoli 10

Stesso risultato si registra per il conferimento della immediata eseguibilità del provvedimento.

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE
Vedasi delibera C.C. n. 34/2023

X Punto all'Ordine del Giorno ex punto IX

Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del D.lgs. n. 267/2000 in favore di Addati Laura.

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo procedere al decimo punto all'ordine del giorno, ex n. 9: "Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del D.lgs. n. 267/2000 in favore di Addati Laura". Prego assessore Grandieri.

Assessore Marianna GRANDIERI: Anche questa è una sentenza del Giudice di Pace di Bari del 2022 sempre emessa nel procedimento di richiesta di risarcimento di danno per un sinistro, nonostante la domanda di risarcimento danni fosse pari a 4.500 euro, il Giudice ha condannato l'ente, ma ha notevolmente ridotto il risarcimento, a 317 euro come somma riconosciuta a titolo di risarcimento, però chiaramente le spese hanno seguito la soccombenza per cui c'è anche il pagamento delle spese di giudizio e delle spese di C.T.U. per un totale di 1.219,67.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Possiamo procedere alla votazione.

Terminata la relazione da parte dell'Assessore Marianna Grandieri, non avendo chiesto alcuno di intervenire, il Presidente pone in votazione per alzata di mano la proposta in esame. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 12

Assenti 5 (Serra, Lucilla, Martucci, Liuzzi, Pavone)

Votanti 10

Astenuti 2 (Paradiso, Covella)

Favorevoli 10

Stesso risultato si registra per il conferimento della immediata eseguibilità del provvedimento.

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE
Vedasi delibera C.C. n. 35/2023

Non essendoci altri argomenti iscritti all'O.d.G. la seduta viene sciolta alle ore 16,40 del 12/04/2023

Letto, firmato e sottoscritto digitalmente

Il Segretario Generale Dott. Luigi Di Natale

Il Vice Segretario Generale dott. Giovanni Maria Palmisano

Il Presidente del Consiglio Dott. Ottavio Ferrante

Il Vice Presidente del Consiglio sig. Domenico Capano